ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 67
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-540 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
19 - 20 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 44-903, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. (vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3100, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.500, semestre L. 6200, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO LA CONDANNA DI STALIN

La crisi del comunismo in un discorso di Fanfani

In polemica con Togliatti, il segretario della d.c. afferma che non può ingannare il preteso ritorno a Lenin con cui si maschera l'abbandono di Stalin: "L'incertezza sulla sincerità delle annunciate conversioni e la convinzione che esse dipendono anche dalla resistenza degli spiriti liberi, non possono fare giudicare ridotto il pericolo e quindi non riducono la necessità della nostra sorveglianza,,

Roma, lunedì mattina.

Il segretario politico della d. c. on. Fanfani, ricorrendo ieri la festa dei dirigenti del suo partito, ha pronunciato in un cinema cittadino un ampio discorso. Dopo avere comunicato le cifre del tesseramento del corrente anno (iscritti 1.901.580 così suddivisi: 780.676 uomini, 473.920 dei gruppi femminili, 135.970 dei gruppi giovanili, oltre a 2.262 iscritti residenti all'estero, con un aumento complessivo di 49.580 aderenti rispetto al 1955) e dopo avere illustrati gli sviluppi dell'azione politica e governativa, l'on. Fanfani ha parlato a lungo del recente congresso comunista di Mosca.

Il segretario della d.c. ha in proposito rilevato che «si manifestandosi la prima seria crisi del comunismo mondiale, che è il prodotto della resistenza dello spirito umano, anche in Russia, alle innaturali pretese liberticide della ideologia comunista e della prassi sovietica ed altresì della resistenza delle culture occidentale. Nè può ingannare il preteso ritorno a Lenin, con cui i comunisti mascherano l'abbandono di Stalin».

Osservato che anche nell'attuale «tentativo di purificazione» è evidente una manovra, analizzato per capire il ripiegamento attuale, poi per sfruttarlo, ma che, prima della stessa manovra, esiste una intima ribellione, anche nell'animo russo, ai metodi da quarant'anni a questa parte seguiti, l'on. Fanfani, in polemica con l'on. Togliatti, ha detto che «la fede che il leader comunista italiano ha fatto della diretta partecipazione del popolo russo alla elaborazione dei piani economici, è in flagrante contraddizione con il suo precedente ricordo che il XX Congresso del P.C.U.S. ha dato la direttiva di ripristinare la legalità».

«Ora — ha proseguito l'oratore — in un Paese in cui si è chiamati a discutere sui termini del piano economico, ma non si è sicuri di sopravvivere all'arbitrio ed alla illegalità, ci può essere il pane, ma non c'è la sicurezza e la libertà, quindi non vi è democrazia. Certamente a ciò alludeva l'alta autorità italiana — contro la quale nuovamente si è esercitata la polemica togliattiana — quando, in precise affermazioni in America, asseriva esistere una profonda differenza tra la democrazia occidentale e la pretesa democrazia russa.

«In questa pretesa democrazia russa, Togliatti stesso, contemporaneamente, ha documentato l'esistenza delle possibilità di discutere sul numero delle aiere di un cavolfiore, e l'impossibilità di discutere sull'arbitraria soppressione di operai, di ingegneri, di generali, di marescialli, di ministri; nella democrazia occidentale esiste la possibilità di discutere di economia e di politica, esiste la libertà, che non può essere limitata al settore tecnico ed economico senza cessare di essere, come nei discorsi e nelle decisioni del XX Congresso comunista russo si conviene a riconoscere, però solo dopo quarant'anni di orrori feudali, di sangue sparso, di arbitri senza limiti.

«L'on. Togliatti ha domandato se i cattolici vogliono provare la propria buona volontà di fare, aderendo alle proposte di disarmo dell'ultimo messaggio pontificio natalizio ed alle decisioni dei governi asiatici. E' troppo domandare prima al neo-convertito Togliatti se egli ed i comunisti italiani e russi, ora lodanti le decisioni del XX Congresso compiuta — conseguentemente a quelle sociali decisioni — sono disposti ad associarsi al Papa che, in nome della legalità, ha condannato gli arbitri di Stalin su cui piange Krusciov, e che hanno anche i nomi di cardinali, di vescovi, di patriarchi, di preti, di fedeli a migliaia ed a migliaia?

«Se queste lacrime di Kruscev non si estendono anche a queste vittime, chi può credere, in Russia e fuori, alla sincerità delle recenti decisioni?

«L'incertezza sulla sincerità delle annunciate conversioni, la convinzione che, comunque, esse dipendono anche dalla resistenza degli spiriti liberi, ed infine l'evidente insufficienza delle medesime, non possono far giudicare ridotto il pericolo comunista: quindi non riducono neanche la necessità della nostra sorveglianza e della nostra ferma azione.

«Il rischio, anzi, che qualcuno in mezzo agli italiani presti eccessivo credito a quanto sta avvenendo a Mosca, il rischio che la confusione, tra ragioni delle lotte diverse che agitano il mondo e ragioni di evoluzione manifestatasi in Russia, determini addormentamenti inconsulti, esige che i partiti i quali ispirano i propri programmi e la propria azione a quei principii di libertà integrale, al quali ora dicono a Mosca di volersi parzialmente convertire, intensifichino la loro vigilanza e la loro attività.

«L'opinione pubblica ha più che mai bisogno di essere avvertita; la libertà ha più che mai bisogno di essere difesa; il progresso economico ha più che mai bisogno di essere perseguito. E anch'la capacità nostra, dei partiti democratici, e dei Paesi occidentali, a compenetrare l'azione di difesa con l'azione di solidale progresso, a dimostrare che dei buoni comunisti la democrazia non ha bisogno per realizzare in libertà, in pace ed in giustizia, la piena e totale espansione della personalità umana».

L'on. Fanfani ha proseguito affermando che per questa azione la D.C. ha pronti programmi uomini e mezzi, senza cedere a lusinghe demagogiche e senza scambiare per suo dovere l'attuazione dei programmi altrui. «Questo — egli ha detto — è il senso della battaglia che la D.C. combatte, poichè il suo ultimo delle recenti manovre comuniste è di dare al comunismo italiano la possibilità di riconquistare l'Italia mediante una cosiddetta "via italiana" e con l'Italia far cadere tutto l'Occidente.

«Questa situazione non ci intimorisce — ha concluso l'on. Fanfani — ci esorta soltanto a rinnovare un appello a tutti gli uomini, che credono nella civiltà occidentale e nella possibilità del suo fecondo sviluppo, a sostenere il nostro ulteriore sforzo con il loro voto, per evitare che la conquista dell'amministrazione delle principali città e degli altri settemila Comuni italiani apra le vie che subdolamente poi porterebbero il comunismo al Viminale».

Nel discorso non sono mancate punzecchiature di spirito e bocciate per gli amici e alleati. Malagodi è stato preso particolarmente di mira da Fanfani. Il segretario liberale aveva rimproverato al suo collega democristiano la poca competenza della maggioranza parlamentare, spesso discorde, ancor più spesso assente, mentre più ci sarebbe bisogno dell'unità. Al «pedagogo» Malagodi, Fanfani ha ripetuto l'accusa che già gli aveva rivolta dalle colonne del giornale democristiano: «Non può essere il segretario di un partito che, pur essendo di quindici parlamentari si è diviso in due, il numero più assurdo ad un partito che, pur contando 270 parlamentari, non ha dato luogo a nessuna germinazione di nuove formazioni politiche».

Il Consiglio liberale ha concluso i suoi lavori

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio liberale ha concluso a tarda notte i suoi lavori votando un ordine del giorno Storoni (97 sì, 1 no e 3 astenuti) sul quale Malagodi aveva chiesto la fiducia. In sostanza l'ordine del giorno riconferma la linea politica già espressa dal recente Congresso liberale e approva le direttive che Malagodi ha illustrato l'altro giorno per la campagna elettorale amministrativa. La stessa Malagodi aveva confermato, nel suo intervento conclusivo, la necessità di rimanere nella coalizione di centro, per fare, dall'interno della cittadella governativa «gli interessi del partito facendo risaltare nel modo migliore la sua azione». A sua volta il ministro Cortese aveva detto che il partito liberale, per sua natura, non può essere contro una maggioranza di centro; ma può solo romperla, stando così le premesse di una maggioranza di destra o di sinistra.

Segni a Vicenza

Vicenza, lunedì mattina.

Segni è intervenuto a Vicenza ad una riunione dei sindaci vicentini, e ne ha approfittato per annunciare il riordinamento della legge comunale e provinciale e la nuova legge per la finanza locale.

La visita di Malenkov al castello di Windsor

Malenkov, che ha alle spalle l'ambasciatore Malik e a fianco la signora Malik, in visita al castello di Windsor (Telefoto)

Le accuse di Kruscev ribadite dal capo dei comunisti tedeschi

Ulbricht parla di Stalin paragonandolo a Hitler

L'ex-dittatore «non aveva adeguatamente preparato la Russia alla guerra» e si era falsamente attribuito il merito della vittoria - Il «crescente dispotismo personale» del defunto capo - Le leggi sovietiche violate dagli organi staliniani di sicurezza - Il discorso di Ulbricht accolto da «forti e prolungati applausi»

Berlino, lunedì mattina.

Walter Ulbricht, primo segretario del partito di unità socialista (comunista) della Germania orientale, ha riassunto — in un discorso pronunciato ad una riunione del partito e pubblicato dalla Neues Deutschland — le critiche rivolte a Stalin due settimane or sono, riprendendo anche taluni punti del «rapporto segreto» fatto da Kruscev al 1890 delegati sovietici riuniti a Mosca per il XX Congresso del p. c.

«Dopo il XVII Congresso del partito comunista sovietico — ha detto tra l'altro Ulbricht — l'operato di Stalin mostrò crescenti tendenze al dispotismo personale e introdusse il culto della personalità, con pregiudizio della democrazia sovietica. Alcuni compagni hanno rilevato che Stalin era noto come l'uomo che sconfisse il nazi-fascismo, ma i documenti del nostro partito vi dicono che il nazi-fascismo fu sconfitto dall'eroismo dell'esercito sovietico, e questa è tuttora la nostra opinione».

La biografia di Stalin lo chiama «il geniale generalissimo senza il quale non venne presa alcuna importante decisione e che, solo, condusse il Paese alla vittoria sul fascismo». «Storicamente — ha detto Ulbricht — questo non è esatto; fu Stalin stesso a scriverlo nella sua biografia, biografia che ha sollevato seria obbiezioni giacchè risultò che Stalin non aveva preparato adeguatamente il Paese alla guerra, sebbene l'aggressione della Germania hitleriana fosse prevedibile».

Da tre diverse fonti Stalin era stato avvertito del preparativi di guerra di Hitler. «Alla vigilia dell'aggressione, il 99 giugno 1941, un soldato tedesco, un semplice operaio, attraversò il confine e rivelò ad ufficiali sovietici che l'attacco sarebbe stato sferrato la mattina seguente alle 4. Ma le sue asserzioni vennero considerate infondate».

Ulbricht ha quindi continuato dicendo: «Mi è stato chiesto se non ci sia stato nessuno nell'U.R.S.S. ad opporsi al culto della personalità. Ce ne sono stati e furono arrestati proprio per questo. Ciò significa che attraverso gli organi di sicurezza dello Stato, locali, si prese misure che violavano le leggi sovietiche, che agli organi di sicurezza dello Stato furono impartite istruzioni in contrasto con tali leggi».

Secondo l'oratore ciò avvenne specialmente fra il 1936 e il 1938, quando fra i capi del movimento che si opponeva apertamente ai principi staliniani erano Postichev e Voznessenky. Quest'ultimo, capo della pianificazione sovietica e uno dei leaders del movimento fin dai tempi della rivoluzione d'ottobre, scomparve nel 1949. Nemmeno i membri del Politburo seppero della sua fucilazione, se non dopo che questa era stata eseguita.

In merito poi alla affermazione che riconosceva in Stalin «un classico del marxismo», Ulbricht ha detto: «Stalin non può essere considerato un classico del marxismo, in quanto egli violò le norme dettate da Lenin e si rese responsabile di gravi errori nell'attuazione della stessa politica del partito. Ciò non deve significare — ha aggiunto subito Ulbricht — che tutto ciò che Stalin scrisse sia da ritenersi errato e che i suoi libri debbano non essere più usati.

Concludendo, il primo segretario del partito comunista della Germania Orientale ha detto: «Le mie prime critiche a Stalin hanno provocato un certo disagio in seno al mio partito. Ora, però, Stalin è stato collocato al posto che gli compete. Questa reale rettifica operata nei riguardi della figura di Stalin contribuirà a rafforzare l'URSS e tutti gli altri Paesi del blocco socialista, inclusa la stessa Repubblica popolare tedesca ed i dirigenti comunisti sapranno spiegare tale questione alle masse in modo chiaro, franco e onesto».

Quello di Ulbricht è stato il più violento attacco a Stalin sinora pubblicato dalla stampa comunista e, come riferisce la Neues Deutschland, è stato accolto da un «forte e prolungato applauso». Le parole di Ulbricht hanno rassentato il dileggio, tanto che anzichè parlare di culto della personalità, egli ha più volte usato le parole «culto del Führer», paragonando così implicitamente Stalin a Hitler.

Ulbricht ha inoltre attribuito a Stalin la responsabilità dell'errata politica seguita nei confronti della Jugoslavia, responsabilità che finora era stata fatta ricadere su Beria.

«E' necessario che noi esaminiamo il lavoro del nostro partito. Abbiamo già preso decisioni contro il culto del capo. Quando, nelle riunioni del nostro partito, dei giovani compagni dichiarano: "Sono stato formato da Stalin e ho fede in lui", noi dobbiamo aiutarli a formarsi una idea esatta. La propaganda dovrà essere riveduta perchè non corrisponde più alle direttive di Lenin. Occorrerà inoltre insegnare ai funzionari dello stesso Stato e rispettare le leggi. Tutte queste questioni saranno risolte collettivamente».

La svolta clamorosa

Roma, lunedì mattina.

Subito dopo Pasqua, e vale a dire nella prima settimana di aprile, si terrà a Roma un Consiglio nazionale del partito comunista: questa la determinazione italiana annunciata ieri, da porsi in relazione con la clamorosa svolta del comunismo mondiale secondo il nuovo corso indicato da Kruscev nel suo famoso rapporto «segreto» del 25 febbraio.

E' stato ufficialmente dichiarato dai responsabili del P. C. I. che ormai ci si trova di fronte «a situazioni e compiti nuovi», e tutti i compagni vengono pertanto invitati ad «impadronirsi del contenuto e dello spirito delle decisioni del XX Congresso del P. C. dell'Unione Sovietica». Perchè essi possano impadronirsene, la segreteria del partito comunista italiano, sta provvedendo a diffonderle in modo molto ampio la documentazione relativa.

Ancor prima, evidentemente, che i testi arrivino a tutti i compagni interessati, si è già potuto notare come gli avvenimenti in via di svolgimento abbiano suscitato nella base un grande interesse, ed anzi una «grande passione», secondo la formula usata dalla stessa segreteria del partito. Non è da contestare che questa definizione corrisponda alla verità. Del resto, in tutte le sezioni del partito comunista, da una quindicina di giorni si stanno tenendo riunioni per conferenze chiarificatrici ed esplicative, nel proposito, abbastanza ovvio, di guidare gli iscritti alla comprensione ed all'apprezzamento della nuova situazione.

Togliatti stesso, dal giorno del suo rientro in Italia, ha dedicato tutto il suo tempo al lavoro di partito. A Montecitorio è stato visto brevemente solo due volte, e si è notata la sua assenza da quelle che sono state in questi giorni le sedute più impegnative: quella del voto di fiducia per l'art. 32 della legge elettorale, e quella in cui si discusse dei fatti di Barletta. Anche gli altri dirigenti sono impegnati a fondo, poichè si tratta di predisporre un piano di adeguata propaganda persuasiva, allo scopo di evitare che la fatale sorpresa di questi giorni si tramuti in una vera crisi per il partito, e che dalla crisi possa derivare un'autentica frana.

Il momento è particolarmente delicato per due motivi specifici: interno, da un lato, alla vigilia delle elezioni amministrative (e si vedrà dallo stesso discorso di Fanfani come i grandi avversari del P.C.I. si apprestino a trarre tutto il frutto possibile dalle difficoltà in cui esso si trova); mentre, dall'altro canto, si sta proprio in questi giorni attraversando il periodo più delicato per un partito: quello, cioè, del rinnovo delle ultime tessere non ancora conformate (ed è per questo che la Segreteria ha rivolto un nuovo urgente appello per la corresponsione delle quote non ancora versate). In queste condizioni, quale è l'atteggiamento ufficiale del partito, quali sono le consegne dirette agli attivisti?

Sono fondati, l'uno e le altre, sul convincimento che il partito è destinato ad attraversare una fase di notevoli difficoltà immediate, poichè non sarà agevole tranquillizzare le coscienze dei compagni di base ed illuminarli sulle prospettive che presenta il nuovo corso. Una operazione come quella che si impone, di rovesciamento del fronte psicologico, non si compie senza fatica e senza rischi: pur tuttavia, secondo le convinzioni dei dirigenti comunisti, a gioco lungo, a scadenza lontana, le novità di oggi non dovrebbero avere gravi conseguenze sul partito.

Questo sostanziale ottimismo deriva da una serie di considerazioni che essi affermano concrete ed obbiettive e che si riassumono in quella «via italiana» di cui parla Togliatti. Si fa anche notare che svincolarsi da una troppo rigida obbedienza ad organismi e governi stranieri, è una condizione per ottenere maggiori profitti e a riprova che fra i partiti comunisti dell'Occidente, quello italiano dovrebbe risentire minori imbarazzi dalle novità di oggi, si cita con qualche calma il caso di Terracini, caduto in sospetto nel 1947, per dichiarazioni e atteggiamenti che non erano, a quell'epoca, ortodossi. Ebbene (osservano alle Botteghe Oscure) non per questo il compagno Terracini è stato da noi eliminato, come in Francia hanno fatto con Marty, Hervé, Tillon ed altri; Terracini, al contrario, è sempre rimasto in buona posizione, investito di funzioni di grande fiducia e responsabilità. Altro elemento che si mette in luce da parte comunista è che, appunto in conseguenza di ciò, il rapporto di Togliatti al Comitato centrale del PCI è stato amplissimo ed esauriente: e invece quello, parallelo, di Duclos, al Comitato francese, è stato scheletrico e tradiva un evidente imbarazzo.

Resta a vedere, adesso, quali saranno le possibili conseguenze a riguardo della campagna elettorale. Gli esperti comunisti sono disposti a scontare una certa flessione di voti, ma hanno fiducia che questi andranno ai cugini del PSI, escludendo la possibilità di un largo franamento delle posizioni dell'opposizione di sinistra.

v. g.

Come reagiscono gli ambienti sovietici

Il discorso di Kruscev segnerebbe un incondizionato ritorno ai metodi «leninisti», caratterizzati dal sistema di direzione collegiale e da un rigoroso rispetto della legalità

Mosca, lunedì mattina.

L'opinione pubblica di Mosca ha reagito con assoluta calma alla progressiva demolizione dell'idolo Stalin.

La statua del defunto dittatore è scomparsa dalla sala dei concerti Ciaikowski. Altrettanto dicasi per la galleria Tretyakoff. Ma vi sono anche altri piccoli sintomi. Il ritratto di Stalin nel teatro dell'Esercito Rosso è stato sostituito da un grande specchio.

La guida del Museo della rivoluzione ha fatto un interessante rilievo. Mentre mostrava ai visitatori un ritratto di Lenin che parla a Pietrogrado ai popoli ai suo arrivo dalla Svizzera nel 1917 per dare l'avvio alla rivoluzione, ha fatto presente che nel ritratto «vi è una inesattezza storica. In effetti — ha aggiunto — solo Lenin era presente». Il quadro mostra Lenin con accanto Stalin.

I diplomatici occidentali non si attendono in questo momento grandi sviluppi della situazione. Essi hanno fatto rilevare che Kruscev al trova a Varsavia, Malenkov in Inghilterra e il primo vice presidente del Consiglio Mikoyan sta per recarsi nel Pakistan mentre Bulganin e Kruscev si recheranno il mese prossimo in Inghilterra.

Il Dipartimento di Stato americano ha autorizzato l'ambasciatore Charles Bohlen a recarsi oggi in vacanza in Italia, come aveva in programma, ritenendo che gli attuali avvenimenti non richiedano la sua presenza a Mosca.

A parere degli ambienti sovietici, il discorso di Kruscev segnerebbe un incondizionato ritorno ai metodi leninisti di direzione, caratterizzati dal sistema collegiale e da un rigoroso rispetto della legalità. Non si tratterebbe di cancellare la memoria di Stalin: Stalin — si ritiene negli stessi ambienti — conserverà il suo posto nella storia del regime sovietico. Ma sarà un posto molto più modesto di quello che egli stesso e i suoi adulatori gli avevano preparato. E infatti Kruscev ha reso giustizia a Stalin per la parte da questo avuta nella lotta contro l'opposizione — trotzkisti, bukharinisti, zinovievisti —, e avrebbe anche dichiarato che, per quanto riguarda l'industrializzazione e la collettivizzazione, Stalin ha seguito la via segnata da Lenin, nonostante l'opposizione di Bukharin. Ma era indispensabile far ben capire, a quanti erano ancora influenzati dall'aureola di cui Stalin si circondava in vita, come il male che il culto della personalità aveva causato al Paese e al popolo.

Inoltre si vorrebbe render chiaro che, quando si dice che quei tempi sono definitivamente superati, si intende ve-

L'indipendenza alla Tunisia concessa dopo lunghe trattative

Domani a Parigi la firma dell'accordo - Giunto ad Algeri il Residente Lacoste, munito degli ampi poteri militari - In volo per l'Algeria duecentomila soldati

PARIGI, lunedì mattina.

La Tunisia ha ottenuto a sua volta, dopo il Marocco, l'indipendenza. L'accordo fra i negoziatori di Parigi e di Tunisi, concluso sabato sera alla fine di una giornata di laborioso trattative, sarà firmato domani mattina, poi le conversazioni riprenderanno per definire, come per il Marocco, il significato della formula «indipendenza nell'interdipendenza», che è stata adottata.

I tunisini, che chiedevano l'abolizione del Trattato del Bardo, imposto dal generale Bréart nel 1881 al Bey Mohamed Es Sadek, hanno avuto soddisfazione. Così è stata evitata «in extremis» la rottura, che pareva imminente alla fine del pomeriggio di sabato. Ma fu necessario l'intervento di Habib Bourghiba, capo del Neo Destour, che venne tolto dal letto, dove si riposava dopo l'operazione al naso, alla sei di sera, affinchè andasse a chiamare la cuoca.

Ciò era necessario. Domenica prossima, infatti, i tunisini eleggeranno la prima Assemblea Costituente e la Francia ha interesse a non fornire armi di propaganda a coloro che sono contrari a un'intesa.

Resta da considerare un fattore: i nazionalisti tunisini e marocchini non hanno mai nascosto che per loro l'Africa Settentrionale — il Maghreb — pone un problema dalla cui soluzione non può essere esclusa l'Algeria. Con l'indipendenza resa al Marocco e alla Tunisia, resta è ora l'ultimo territorio arabo che non ha un governo proprio e pare difficile che gli possa essere negato. La forza potrà ritardare, ma non impedire l'inevitabile soluzione.

Intanto il ministro residente francese, Robert Lacoste, è ripartito ieri da Parigi munito di ampi poteri per spezzare la ribellione nazionalista che da 16 mesi travaglia l'Algeria. Lacoste è giunto all'aeroporto militare «Maison Blanche» alle ore 13,35 (italiane) a bordo dell'aereo speciale del Presidente della Repubblica Coty.

Subito sera a Parigi Lacoste aveva partecipato ad una riunione del Consiglio dei ministri che ha approvato i seguenti provvedimenti: 1) un ponte aereo per trasportare due divisioni motorizzate dalla Germania Occidentale all'Algeria; 2) che la flotta francese del Mediterraneo partecipi la costa algerina e particolari alla difesa delle città costiere dagli attacchi dei ribelli; 3) che venga accelerata l'arruolamento delle reclute che devono essere chiamate alle armi.

In una conferenza-stampa tenuta dopo il suo arrivo, Lacoste ha annunciato che è già in corso l'avio-trasporto delle truppe che andranno ad aumentare il contingente di 300.000 uomini che la Francia ha già in Algeria. Inoltre 1500 soldati sono sbarcati ieri ad Orano. In Algeria devono giungere due divisioni prelevate dalla forza della NATO

Malenkov a Londra in contatto col Cremlino

LONDRA, lunedì mattina.

Si apprende da fonti autorevoli che il ministro sovietico Malenkov, si è posto lieri in comunicazione diretta con il Cremlino. Inoltre Malenkov ha improvvisamente sospeso e interrotto parecchie visite presidenziali e si è rinchiuso nell'Ambasciata sovietica, comunicando ai giornalisti che doveva compiere alcuni lavori urgenti».

Il ministro, preceduto da un corteo di motociclisti poliziotti e da automobili cariche di agenti di Scotland Yard, è giunto nel pomeriggio al castello di Windsor. Egli aveva fatto annunciare poche ore prima che la sua visita a Windsor era sospesa, perchè era atteso dal rappresentante russo all'ONU, Gromyko. Inspiegabilmente, all'ultimo momento decise di partire per la visita, che è durata parecchie ore. Poi è tornato all'Ambasciata.

Sempre da persone attendibili, che hanno libero accesso nei locali dell'Ambasciata sovietica a Londra, si è appreso che Malenkov ha esaminato i rapporti pervenuti da Mosca ed è stato a lungo in contatto diretto col Cremlino. Il numero di antenne-radio installate sul tetto dell'edificio in cui risiede il ministro è una prova che nuovi apparecchi sono stati messi in funzione in occasione del suo arrivo a Londra.

I funzionari sovietici sono stati lieri molto indaffarati, malgrado il giorno festivo. Autorevoli sono stati visti andare e venire, mentre i funzionari hanno più volte attraversato la strada per recarsi dagli uffici dell'Ambasciata alla palazzina di Malenkov. Il ministro si recherà oggi da Eden, al n. 10 di Downing Street, per un colloquio che si crede si protrarrà per una mezz'ora.

Telegramma a Kruscev sul massacro di Katyn

NEW YORK, lunedì mattina.

Julius Epstein, che fondò e diresse il Comitato di inchiesta americano sul massacro della fossa di Katyn (Polonia) — uno dei più fausti episodi della seconda guerra mondiale — ha inviato a Nikita Kruscev il seguente telegramma:

«Vi chiedo di ammettere la colpevolezza di Stalin per l'eccidio di 4.143 ufficiali polacchi a Katyn e di 11.000 ufficiali polacchi altrove. La prova della colpevolezza sovietica quale venne presentata dal Comitato del Congresso americano, che pubblicò 5 volumi di testimonianze e due relazioni, non può essere posta in dubbio. Bisogna in base testimonianze oltre 130 persone, alcune delle quali direttamente implicate nel massacro.

«La vostra ammissione della colpevolezza di Stalin e di Beria per il massacro di Katyn aiuterebbe a diffondere la verità su questo crimine fra i comunisti ed i liberali sovietici in tutto il mondo».

Epstein, attualmente corrispondente presso l'O.N.U., chiede a Kruscev di rispondergli telegraficamente al suo ufficio di New York.

CRONACA CITTADINA

IN ATTESA DEL DISGELO PRIMAVERILE

Temporanea scarsità di energia elettrica

Alcune industrie hanno dovuto ridurre il consumo di elettricità - Si tratta di superare il periodo della congiuntura

Alla Fiat Mirafiori, da domani, diverse squadre di operai che lavoravano di giorno sono stati inclusi nel turno di notte «per utilizzare più razionalmente le attuali disponibilità di energia elettrica». Non è questo l'unico provvedimento annunciato in questi giorni. La stessa Fiat ha già dovuto ridurre l'attività dei forni elettrici delle Ferriere; la Viberti da qualche giorno ha sospeso un certo numero di operai; le acciaierie Martini, Macchiocchi Mandelli, ecc. (che, come si ricorderà, furono le prime ad essere colpite da questo tacito razionamento dell'elettricità) lavorano da circa un mese e mezzo a ritmo rallentato e possono azionare i forni elettrici solo di notte.

Altre industrie hanno ricevuto dalla Sip e dall'A.E.M. l'invito a ridurre il consumo di energia. Analogo appello le due società rivolgono agli utenti privati che usano stufette elettriche ed apparecchi elettrodomestici.

Una dimostrazione delle difficoltà di energia si ha sugli schermi televisivi. In una settimana le immagini saltano e sono smorzate». I disturbi — spiegano i tecnici — dipendono dal fatto che la «frequenza» della energia è inferiore al normale. L'acqua che affluisce alle turbine delle centrali è così scarsa che non ha più la forza di far girare gli alternatori alla velocità normale.

I dirigenti dell'A.E.M. e della Sip, hanno ammesso la temporanea difficoltà della situazione. L'acqua nei bacini montani è a «livelli bassi».

L'Azienda elettrica municipale produce attualmente 2 milioni e 500.000 Kwh al giorno (di cui 200 mila termici con la centrale del Martinetto). La produzione della Sip è di 14-15 milioni di Kwh al giorno (di cui 5 milioni termici). Le due società, è ovvio, in questi giorni spingono al massimo le loro centrali termiche. I soli impianti della Sip a Chivasso bruciano l'equivalente di 900 tonnellate di nafta al giorno per produrre tre milioni di chilowattora. L'Azienda elettrica municipale ha accelerato i lavori in corso nella centrale di Moncalieri, dove gli impianti termici dovrebbero entrare in funzione entro il mese. Al massimo della loro potenzialità potranno erogare 400 000 mila chilowattora al giorno.

Le società elettriche sono costrette a «centellinare l'acqua dei loro bacini» perchè quest'anno ha nevicato pochissimo in montagna e perchè nel Centro Sud, dove di solito in marzo piove, sta nevicando e la temperatura è eccezionalmente rigida. La catena alpina non dà «acqua fluente» per riempire i nostri bacini e il Centro Sud non si trova in condizione di inviarci le consuete forniture di «energia invernale».

Previsioni per il futuro i tecnici non ne fanno. Dichiarano che «tutto dipenderà dall'andamento meteorologico». In altre parole perchè si torni alla normalità nelle erogazioni di energia elettrica è necessario: che cessi il freddo e che inizi il periodo delle piogge nell'Italia centro-meridionale; che nevichi sulle vette alpine e che piova in basso. Come si è sempre verificato, in questa stagione, negli anni normali.

Grave incidente d'auto provocato da una sigaretta

Quattro automobilisti feriti a causa di una sigaretta. Sono: Edoardo Calosso, di 21 anno, suo padre Luigi di 51, la moglie Dora di 42 anni, residenti in via Maria Vittoria 49, e la fidanzata del giovane, Lucia Astegiano, abitante in corso Orbassano 6. Nei pressi di Valenzani d'Asti, Edoardo Calosso, che era al volante della 1100 accendeva una sigaretta, Fumava alcune boccate e ad un certo momento la sigaretta gli sfuggiva dalle labbra, cadendogli in grembo sul soprabito. Nel tentativo di riprenderla e di evitare il danno al soprabito, il Calosso provocava inavvertitamente una brusca sterzata della macchina, usciva di strada, abbatteva due paracarri e si rovesciava in una scarpata.

Tutti i passeggeri riportavano ferite. Con un'auto di passaggio venivano portati all'ospedale di Asti, dove Edoardo Calosso e la sposa venivano giudicati guaribili in 5 giorni, il padre in 30 giorni per la frattura dell'avambraccio-polso sinistro; la fidanzata in due mesi, avendo riportato la frattura delle clavicole. I feriti sono stati poi trasportati a Torino.

Scampati in tempo al crollo del soffitto

Stavano a sentire la radio mentre la casa bruciava

Non si erano accorti delle fiamme - Guardando dalla finestra vedono i gesti di allarme di un inquilino dell'alloggio di fronte - Appena fuggiti sprofonda il muro

Maddalena Dalmazzo assistita da una vicina di casa

Un alloggio è stato distrutto e altri due resi inabitabili da un incendio scoppiato ieri pomeriggio in una casa di due piani a quattro accessi di via Asseria numero 36. Il fuoco si è sviluppato nella cucina-ripostiglio ed in breve le fiamme hanno divorato i pavimenti, mandato in frantumi i vetri delle finestre e provocato il crollo del soffitto.

L'alloggio distrutto è quello della vedova Maddalena Dalmazzo, in Quaglia, rispettivamente di 85 e 82 anni. Ieri pomeriggio, poco dopo le 14, mentre la signora Rosalia, figlia della signora Maddalena, e il marito Guido Quaglia, di 30 anni, erano andati a far loro visita portando con sè il suo bambino, la signora Rosalia udì quasi subito con il nipotino ed in casa rimasero il Quaglia con la zia. Il giovane accese la radio e si accomodò su una poltrona per godersi in pace la trasmissione della partita di calcio; la zia, seduta su un'altra poltrona, si accinse a un lavoro di rammendo.

Ad un tratto si cominciò ad udire in tutta la casa un fastidioso crepitio. «Zia — disse il signor Quaglia — questo apparecchio non va bene. Non senti come è disturbata la trasmissione?». «L'apparecchio ha sempre funzionato benissimo — osservò la signora — piuttosto credo che si tratti di disturbi atmosferici o della trasmissione difettosa».

Il signor Quaglia accettò questa spiegazione e attese ancora qualche minuto, sperando che il crepitio cessasse. Il rumore anzichè invece aumentando di intensità e a un certo punto era tale che gli impediva addirittura di capire che cosa il radiocronista diceva. Infastidito, chiuse l'apparecchio. Ma allora sentì più forte lo strano disturbo: non veniva dunque dalla radio. Sorpreso si affacciò alla finestra per rendersi conto se la causa fosse esterna. E vide sul balcone della casa di fronte una persona che gli faceva cenni disperati di allarme e gli indicava di guardare in su. Guardò e, spaventato, scorse una nuvoletta nera e lingue di fuoco salire al cielo dal tetto della sua casa.

«Zia, c'è il fuoco! Presto scappare! — gridò — l'alloggio è in fiamme, non era la radio, presto!». Atterrita, la signora raccolse alla rinfusa quel poco che le capitò sotto mano e scese in strada, dove già si erano rifugiati gli altri inquilini. Il nipote, invece, rimase ancora nell'alloggio per tentare di mettere in salvo quante più cose poteva. Fu aiutato dai pompieri, giunti proprio allora con due distaccamenti. Portarono via qualche mobile, poi quando la situazione diventò troppo pericolosa tutti abbandonarono l'alloggio. Il giovane era appena sceso in strada che il soffitto crollò.

Poi fu avviata l'opera di spegnimento che durò un paio di ore. Gli inquilini del pianterreno e del primo piano sono stati consigliati a passare la notte altrove perchè lo stabile, in seguito al crollo, appare pericolante.

NEGOZI OGGI — Aperti fino alle 13 panetterie, rivendite di pane, latterie, alimentari, macellerie. Aperti tutto il giorno i fiorai. Tutti gli altri chiusi.

Teatro Carignano — Stasera alle 21,15 ultima recita della compagnia di Alida Valli con l'ottima novità: «Gli innocenti» di W. Archibald. Da domani sera Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce presentano «L'Arcisopolo».

SI FANNO CHIUDERE IN UN GARAGE E SVALIGIANO UN MAGAZZINO DI STOFFE

La banda del buco a Porta Nuova compie un'altra clamorosa impresa

Dall'autorimessa della Cooperativa fattorini di via Saluzzo sono penetrati nei locali della "SAAS,, - Rubati tessuti per 5 milioni con un camioncino poi abbandonato - Arrestata una donna per furti in alloggi

Dal garage (1) i ladri sono passati nel magazzino (2)

La banda del buco è tornata all'attività con un grosso colpo ai locali di una ditta commerciante in tessuti, che ha sede in pieno centro cittadino. Bottino: decine di pezze di stoffa per un valore che si aggira sui cinque milioni. Per cercare di recuperare la refurtiva i ladri si sono serviti di un camioncino rubato e riportato poi ai proprietari: ed è stato appunto questo automezzo che ha condotto alla scoperta dell'ingente furto.

Verso le 17 di ieri una signora che abita in una palazzina di via Golito avvertiva per telefono la Cooperativa fattorini della stazione di Porta Nuova: un loro furgone tipo «1100», di quelli che sono adoperati per il trasporto dei bagagli a domicilio, si trovava abbandonato in via dal mattino all'angolo fra la stessa via Golito e via Pio V. Uno dei dirigenti della Cooperativa partiva immediatamente dalla stazione per recarsi sul posto indicato dalla signora: la segnalazione appariva molto strana, in quanto fin dalla sera precedente la macchina dei fattorini, in via [illegible] n. 11 bis, era stata chiusa e più nessuno l'aveva riaperta. Eppure la macchina era proprio al posto indicato: intatta, una sosta più una gnocca di banana nel sacco bistolo.

Sempre più sorpreso, il capo dei fattorini faceva il giro dell'isolato ed entrava in garage, sollevando la saracinesca. Fin dall'ingresso notava che qualcosa era in disordine, poi un fatto lo faceva sobbalzare: sul muro di fondo del locale si apriva una breccia, di forma rettangolare, di trenta centimetri per cinquanta, a circa un metro dal suolo. Tutto chiaro: i ladri erano entrati nella rimessa, avevano forato il muro che la separa dal magazzino adiacente, avevano saccheggiato e si erano serviti del camioncino per il trasporto.

Pochi minuti dopo la scoperta, cioè verso le 17,30, la squadra mobile giungeva sul posto. Tutti i sospetti corrispondevano alla realtà. I ladri hanno svaligiato il magazzino della ditta S.A.A.S. (Società in accomandita Alberto Sarti) diretta dai signori Piperno, che ha sede in via Golito 13 e confina appunto con la Cooperativa fattorini. Hanno fatto sparire molte pezze di stoffa, scelte con cura fra quelle che possono servire a confezionare abiti estivi.

E' evidente che gli uomini della banda del buco conoscevano perfettamente l'ubicazione dei locali, ma non si capisce perchè abbiano [illegible] l'automezzo e non abbiano potuto passare inosservati, tanto più che via Golito e via Saluzzo, dove si trovano alcuni taberin, sono assai frequentate a qualsiasi ora della notte. Probabilmente si sono lasciati rinchiudere nel magazzino, dove si erano nascosti.

— Un agente della squadra mobile incontrava ieri pomeriggio, in corso Regina Margherita, davanti alla casa numero 318, una donna corpulenta e sudata che trascinava con grande fatica due grosse valige. All'agente la faccia di quella donna non sembrava sconosciuta; la fermava e le chiedeva che cosa stesse trasportando. E quella: «Proprio oggi devo cambiare casa: qui dentro ho raccolto alla rinfusa la mia biancheria, capirà i traslochi sono sempre un fastidio».

Era una spiegazione poco soddisfacente; la donna veniva accompagnata in questura, riconosciuta per Maria [illegible], di anni, da Taviano di Lecce, senza fissa dimora e pregiudicata. Nelle valige c'era quanto aveva rubato allora allora nell'alloggio di Bruno Calosso, che abita in corso Regina Margherita 216. Nonostante il suo modo, la [illegible] ha una notevole agilità: ciò che la permetteva il modo di salire negli alloggi attigui arrampicando balconi ed inerpicandosi per le grondaie, per compiere i numerosi furti che ha confessato.

— Un sottufficiale di polizia ha fermato ieri il venticinquenne Sergio Elmetti, senza fissa dimora. Nella borsa che egli teneva sottobraccio c'era un'accetta che lo ha perduto. L'arnese conservava ancora sulla punta tracce di vernice verde: proprio quella delle finestre di un paio di alloggi di via Arquato 6, che egli aveva scassinato la scorsa settimana per rubare.

— Ancora un colpo della banda del mattone. Questa volta è toccata al negozio di Domenico Mirano, in via San Donato 42: i ladri hanno sfondato la vetrina e, attraverso le maglie della saracinesca, si sono impadroniti di radio, rasoi elettrici e ferri da stiro per circa 250 mila lire.

Tre feriti nello scontro fra un'auto e un tram

Verso la mezzanotte, in corso Svizzera, un'«Appia» lanciata a forte velocità è andata a cozzare contro un tram della linea 35. A bordo si trovavano tre giovani, che sono rimasti gravemente feriti: Giovanni Orlandi, di 28 anni, via Rieti 34; Walter Bordino, di 20, via Valentino Carrera e Franco Magliano, di 20, corso Grosseto 163. Sono stati ricoverati al Maria Vittoria.

— Ieri sera alle 21,30 sulla strada di Pino, borgata Tetti Barello, una 500 C guidata da Renato Pavia, abitante in via San Germano, mentre stava sorpassando una macchina era costretta a frenare dal sopraggiungere del filobus. Nella manovra la macchina sbandava e si schiantava contro una pianta. L'auto rimaneva illesa, i quattro passeggeri riportavano lesioni e venivano ricoverati all'ospedale di Chieri; sono: Luigina Grosso vedova Gambini, di 38 anni, residente in via Verrès 44, i figlioletti gemelli di 4 anni Marcello e Michele, e Giovanni Valentini, residente in via Cigna 40.

Uno spettatore è morto per l'emozione di un goal

Pietosa fine di un commerciante di Carmagnola - Malato di cuore, si recava alle partite per seguire la passione della figlia morta giovanissima

Un anziano commerciante, molto conosciuto a Carmagnola, è morto d'un collasso cardiaco, mentre, ieri pomeriggio, assisteva alla partita di calcio fra la squadra locale e quella della Sata Vinovese. E' stato colto da malore nel momento in cui la sua squadra subiva un punto segnato dagli avversari.

Il commerciante, Pietro Carosio aveva 77 anni e fino a quindici anni addietro era proprietario di un noto albergo ristorante di Carmagnola, il «Tre Carri». Ultimamente sofferva di leggero crisi cardiache, per cui il medico di famiglia dottor Bellasano lo aveva invitato ad evitare le scosse violente e osservare lunghi riposi a letto. I disturbi avevano un'origine vecchia: nel 1943 il Carosio aveva perduto l'unica figlia, Lina, allora appena diciottenne, nel corso di un bombardamento a Cuneo e da allora la sventurata padre non aveva più trovato la forza di riprendersi.

Lo giovane era anche appassionato di calcio e quasi in ogni manifestazione il Carosio si recava ogni domenica ad assistere alle partite della squadra di Carmagnola.

Ieri, nonostante le raccomandazioni del medico curante, egli si alzò da letto e si recò alla partita. L'emozione provata alla prima rete gli fu purtroppo fatale. Colto da una crisi gravissima si accasciò ai margini del campo, subito soccorso da un gruppo di spettatori. Era privo di sensi. Portato a casa, a nulla valsero le cure per rianimarlo: spirò poco dopo senza riprendere conoscenza.

Morte d'una «penna nera» colpita da sincope a Capri

Questa sera ripartiranno da Napoli le prime tradotte delle vecchie «penne nere» recatesi in quella città per il 29° raduno nazionale. Ma non ci saranno quelli, nè aventolii di bandiere: così i vecchi alpini porteranno l'estremo saluto al commilitone Giovanni Battista Fiora, di 63 anni, appartenente alla sezione «A.N.A.» di Alpignano, fulminato da un infarto mentre partecipava ai festeggiamenti organizzati per celebrare il ritorno delle «Nere» vedi a.

Il Fiora aveva lasciato Alpignano giovedì sera, con una quindicina di «penne nere» della locale sezione. Lo accompagnava la moglie, Teresa Bertolotto. A badare al suo emporio di vini, in via Piacenza 30, erano rimasti i figli Enrico, di 28 anni, Alda, di 32, e Jolanda, di 35, assieme al marito di quest'ultima. Il ritorno della comitiva era previsto per domani.

Il programma dei festeggiamenti a Napoli era molto intenso e comprendeva anche una gita a Capri, nella giornata di sabato. Le «penne nere» di Alpignano e i loro compagni vi hanno partecipato, anche se le condizioni del mare non erano troppo buone per chi soffre per la prima volta in un battello. Nonostante le onde molto forti il buonumore non ha abbandonato la comitiva. Ad un tratto, però, quando dall'isola di Tiberio era ormai vicina, il Fiora ha accusato un malessere. Si pensò che fosse mal di mare; ma a un certo punto egli si è accasciato sulla panca di coperta su cui sedeva. Un medico subito accorso non ha potuto che constatarne la morte dovuta a collasso cardiaco.

Il Consiglio del Soroptimist

Si sono conclusi ieri i lavori del XIX Consiglio nazionale del Soroptimist Club. Alla riunione di congedo, svoltasi in un locale del centro, hanno partecipato i delegati provenienti da tutta Italia e la autorità cittadine. Erano presenti i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco, il presidente della Provincia prof. Grosso, il R. Peretti Griva, il rettore dell'Università prof. Allara, l'avv. Orsolo Quaglia per il Rotary ed altre personalità. La dott. Malè, dirigente del Soroptimist di Torino, ha rivolto un cordiale saluto a tutti gli intervenuti.

Esordiente alla tv per la gastronomia

Una giovane signora che ama l'arte e la scultura

Fra gli esordienti a «Lascia o raddoppia» vi sarà, [illegible], la signora Anna Maria Boggio, di 35 anni, abitante a Torino in corso Re Umberto 62. La signora, vedova di un medico dentista, si presenterà per cenare interrogata sulla cucina italiana.

La signora Boggio, donna gentile e distinta, è torinese d'elezione; la sua città natale è Perugia dove visse e studiò fino a 20 anni. «Fin da quand'ero ragazza — ci ha detto — mi piaceva cucinare. Ho sempre pensato che una delle gioie più sane fosse la buona tavola e mi son divertita e mi diverto a tradurre in pratica le ricette trovate in manuali vecchi e nuovi, famosi o poco conosciuti». Non appare spaventata dalla vastità dell'argomento: «Ho molta fiducia al mio arco e spero di poter condurre il gioco a lungo». La signora Boggio quand'era ancora studentessa dipingeva e giunse ad esporre con buon successo. In seguito si dedicò alla scultura ed ebbe lusinghieri giudizi di critici. Per divertire le sue due figliole costruì un teatrino e modellò decine di marionette molto graziose. Tutta la sua attività è improntata ad un gusto artistico; ed assicura che anche la buona cucina è un'arte.

Una moto senza pilota travolge un passante

A mezzogiorno di ieri l'artigiano Michele Varengo, di 57 anni, abitante in via Goffredo n. 216, è stato vittima di un curioso incidente: camminava in corso Massimo d'Azeglio, nei pressi di Tu-Esposizioni mentre [illegible] passeggiava, e una giovane di [illegible] anni, abitante in via Golito n. 11 bis, era stata chiusa e più nessuno l'aveva riaperta. Eppure la macchina era proprio al posto indicato: intatta, una sosta più una gnocca di banana nel sacco bistolo.

Sempre più sorpreso, il capo dei fattorini faceva il giro dell'isolato ed entrava in garage, sollevando la saracinesca. Fin dall'ingresso notava che qualcosa era in disordine, poi un fatto lo faceva sobbalzare: sul muro di fondo del locale si apriva una breccia, di forma rettangolare, di trenta centimetri per cinquanta, a circa un metro dal suolo. Tutto chiaro: i ladri erano entrati nella rimessa, avevano forato il muro che la separa dal magazzino adiacente, avevano saccheggiato e si erano serviti del camioncino per il trasporto.

Pochi minuti dopo la scoperta, cioè verso le 17,30, la squadra mobile giungeva sul posto. Tutti i sospetti corrispondevano alla realtà. I ladri hanno svaligiato il magazzino della ditta S.A.A.S. (Società in accomandita Alberto Sarti) diretta dai signori Piperno, che ha sede in via Golito 13 e confina appunto con la Cooperativa fattorini. Hanno fatto sparire molte pezze di stoffa, scelte con cura fra quelle che possono servire a confezionare abiti estivi.

E' evidente che gli uomini della banda del buco conoscevano perfettamente l'ubicazione dei locali, ma non si capisce perchè abbiano [illegible] l'automezzo e non abbiano potuto passare inosservati, tanto più che via Golito e via Saluzzo, dove si trovano alcuni taberin, sono assai frequentate a qualsiasi ora della notte. Probabilmente si sono lasciati rinchiudere nel magazzino, dove si erano nascosti.

— Un agente della squadra mobile incontrava ieri pomeriggio, in corso Regina Margherita, davanti alla casa numero 318, una donna corpulenta e sudata che trascinava con grande fatica due grosse valige. All'agente la faccia di quella donna non sembrava sconosciuta; la fermava e le chiedeva che cosa stesse trasportando. E quella: «Proprio oggi devo cambiare casa: qui dentro ho raccolto alla rinfusa la mia biancheria, capirà i traslochi sono sempre un fastidio».

Era una spiegazione poco soddisfacente; la donna veniva accompagnata in questura, riconosciuta per Maria [illegible], di anni, da Taviano di Lecce, senza fissa dimora e pregiudicata. Nelle valige c'era quanto aveva rubato allora allora nell'alloggio di Bruno Calosso, che abita in corso Regina Margherita 216. Nonostante il suo modo, la [illegible] ha una notevole agilità: ciò che la permetteva il modo di salire negli alloggi attigui arrampicando balconi ed inerpicandosi per le grondaie, per compiere i numerosi furti che ha confessato.

— Un sottufficiale di polizia ha fermato ieri il venticinquenne Sergio Elmetti, senza fissa dimora. Nella borsa che egli teneva sottobraccio c'era un'accetta che lo ha perduto. L'arnese conservava ancora sulla punta tracce di vernice verde: proprio quella delle finestre di un paio di alloggi di via Arquato 6, che egli aveva scassinato la scorsa settimana per rubare.

— Ancora un colpo della banda del mattone. Questa volta è toccata al negozio di Domenico Mirano, in via San Donato 42: i ladri hanno sfondato la vetrina e, attraverso le maglie della saracinesca, si sono impadroniti di radio, rasoi elettrici e ferri da stiro per circa 250 mila lire.

Una moto senza pilota travolge un passante

A mezzogiorno di ieri l'artigiano Michele Varengo, di 57 anni, abitante in via Goffredo n. 216, è stato vittima di un curioso incidente: camminava in corso Massimo d'Azeglio, nei pressi di Tu-Esposizioni mentre [illegible] passeggiava, e una giovane di [illegible] anni, abitante in via Golito n. 11 bis, era stata chiusa e più nessuno l'aveva riaperta. Eppure la macchina era proprio al posto indicato: intatta, una sosta più una gnocca di banana nel sacco bistolo.

Sempre più sorpreso, il capo dei fattorini faceva il giro dell'isolato ed entrava in garage, sollevando la saracinesca. Fin dall'ingresso notava che qualcosa era in disordine, poi un fatto lo faceva sobbalzare: sul muro di fondo del locale si apriva una breccia, di forma rettangolare, di trenta centimetri per cinquanta, a circa un metro dal suolo. Tutto chiaro: i ladri erano entrati nella rimessa, avevano forato il muro che la separa dal magazzino adiacente, avevano saccheggiato e si erano serviti del camioncino per il trasporto.

Pochi minuti dopo la scoperta, cioè verso le 17,30, la squadra mobile giungeva sul posto. Tutti i sospetti corrispondevano alla realtà. I ladri hanno svaligiato il magazzino della ditta S.A.A.S. (Società in accomandita Alberto Sarti) diretta dai signori Piperno, che ha sede in via Golito 13 e confina appunto con la Cooperativa fattorini. Hanno fatto sparire molte pezze di stoffa, scelte con cura fra quelle che possono servire a confezionare abiti estivi.

E' evidente che gli uomini della banda del buco conoscevano perfettamente l'ubicazione dei locali, ma non si capisce perchè abbiano [illegible] l'automezzo e non abbiano potuto passare inosservati, tanto più che via Golito e via Saluzzo, dove si trovano alcuni taberin, sono assai frequentate a qualsiasi ora della notte. Probabilmente si sono lasciati rinchiudere nel magazzino, dove si erano nascosti.

— Un agente della squadra mobile incontrava ieri pomeriggio, in corso Regina Margherita, davanti alla casa numero 318, una donna corpulenta e sudata che trascinava con grande fatica due grosse valige. All'agente la faccia di quella donna non sembrava sconosciuta; la fermava e le chiedeva che cosa stesse trasportando. E quella: «Proprio oggi devo cambiare casa: qui dentro ho raccolto alla rinfusa la mia biancheria, capirà i traslochi sono sempre un fastidio».

Era una spiegazione poco soddisfacente; la donna veniva accompagnata in questura, riconosciuta per Maria [illegible], di anni, da Taviano di Lecce, senza fissa dimora e pregiudicata. Nelle valige c'era quanto aveva rubato allora allora nell'alloggio di Bruno Calosso, che abita in corso Regina Margherita 216. Nonostante il suo modo, la [illegible] ha una notevole agilità: ciò che la permetteva il modo di salire negli alloggi attigui arrampicando balconi ed inerpicandosi per le grondaie, per compiere i numerosi furti che ha confessato.

— Un sottufficiale di polizia ha fermato ieri il venticinquenne Sergio Elmetti, senza fissa dimora. Nella borsa che egli teneva sottobraccio c'era un'accetta che lo ha perduto. L'arnese conservava ancora sulla punta tracce di vernice verde: proprio quella delle finestre di un paio di alloggi di via Arquato 6, che egli aveva scassinato la scorsa settimana per rubare.

— Ancora un colpo della banda del mattone. Questa volta è toccata al negozio di Domenico Mirano, in via San Donato 42: i ladri hanno sfondato la vetrina e, attraverso le maglie della saracinesca, si sono impadroniti di radio, rasoi elettrici e ferri da stiro per circa 250 mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +11
MINIMA — 0,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media +0,8; pressione 734,1; umidità 70 %. Cielo coperto. Previsioni: Cielo molto nuvoloso con possibili piogge e nevicate in montagna. Temperatura in lieve aumento.

REPOSI
OGGI
Alle ore 16,15 la ditta SANTUCCI di Alba offre agli amatori della tv trasmettendo su schermo speciale, in collegamento diretto con le telecamere, gli ultimi 80 chilometri fino all'arrivo della
MILANO - SANREMO
Dalle ore 17,30 continuano le repliche del Superfilm-Scope in eastmancolor
LE DICIOTTENNI
con MARINA ALLASIO - VIRNA LISI - A. DE TEFFE

OGGI ARLECCHINO OGGI
POLIZIA BUSSA ALLA PORTA
con COLNEL WILDE, RICHARD CONTE, BRIAN DONLEVY
Dalle ore 18,45 alle 17,15
TV
su teleschermo
MILANO SANREMO
Orario spett. ore 14 - 17,30 / 19 - 22,30
Vietato minori 18 anni

STATUTO MASSIMO
OGGI
Aldo FABRIZI
i due Compari
Peppino DE FILIPPO
NAZIONALE
OGGI
Una donna stupenda, Un'attrice meravigliosa
MARTINE CAROL
in
NANÀ
EASTMANCOLOR
con CHARLES BOYER, WALTER CHIARI

Ariston
OGGI OGGI
UNA DOLCE VICENDA D'AMORE
UNA TIGRE IN CIELO
ALAN LADD - JUNE ALLYSON
CINEMASCOPE WARNERCOLOR

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
INTERNATIONAL FESTIVAL VARIETY
con
THE GREAT CRISTESCUS
Modern Magician Act
KENNY and MAY
Acrobatici contorsionisti giapponesi
N. TERZO - E. ROMEI
ENNIO BARONTI
il trio del buonumore
WILMA ZAVART
per le coreografie
RAFAEL BLAQUEZ
e la sua chitarra
DANIELA FLORIANI
nel suo repertorio
Carmen Amari - Denis Ray
ed il
BALLETTO SIVILLA
Danzatrici madrilene
Orchestra «ORIENTAL»
SULLO SCHERMO:
Un grandioso Ferraniacolor in CINEMASCOPE
ADDIO SOGNI DI GLORIA
con IRENE GALTER
E. MANNI - B. MAGGIO
OGGI, orario var.: 15 - 18 - 21,30

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
Continua con gran successo il capolavoro della Stagione
CACCIA AL LADRO
con GRACE KELLY - CARY GRANT
VISTAVISION - TECHNICOLOR - PARAMOUNT

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI
SULLA SCENA:
I [illegible] dell'avanspettacolo
VICI DE ROLL
e
ANNA GALENTO
con il loro eccezionale complesso nella Rivista 1956
SIAMO TUTTI DANNATI
SULLO SCHERMO:
LA PATTUGLIA DELLE GIUBBE ROSSE
con J. CRAIG
Orario Riviste: 15,15 - 18 - 21,15

CINEMA ROMANO TEATRO
Piazza Castello, 9
OGGI
SULLA SCENA:
L'Organizz. spettac. Esperia presenta la Rivista
PASSATEMPO
con
GIANNI ORBECCHI
MAGDA TELMA
Saladino - Renna Stella
Chiarna D'Oro - Sisters Rockin
BALLETTO TORINO
e con la partecipazione di
GIGI RAFFLES
e TRIO CASANOVA
SULLO SCHERMO:
IL CANTO DELL'EMIGRANTE
con LUCIANO TAJOLI
Orario Rivista: 15,15 - 18 - 21,15

MOBILI dal 1920 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

CINE TORINO
Continua il successo del superbo CinemaScope tecnicolor
ALL'INFERNO E RITORNO
con AUDIE MURPHY

CINE REGINA
OGGI
TOTO' e GINO CERVI
nel comicissimo film
IL CORAGGIO

CORSO
Un nuovo trionfo in CLARK GABLE con JANE RUSSELL in Gli Implacabili
UN FILM CinemaScope
Regia di RACUL WALSH

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio [illegible] Mandrile sostiene e leggero arretrisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1957 A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stabile Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 25 marzo, Alb. Rosa, dalle ore 9 alle 12

INFORMITALIA
qualsiasi informazione-indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Teatro ALFIERI
STASERA ore 21,15
COMPAGNIA
OSIRIS - BILLI - RIVA
nell'Operetta
La Granduchessa e i camerieri

TEATRO CARIGNANO
STASERA - Ore 21,15
ALIDA VALLI
ne
GLI INNOCENTI
Novità di W. Archibald
SERATA D'ADDIO

TEATRO CARIGNANO
Da DOMANI ore 21,15
FRANCA VALERI
V. CAPRIOLI - L. SALCE
presentano
L'ARCISOPOLO

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO SAN GIUSEPPE
L. 1.000.000

1ª Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e Affini
Palazzo Esposizioni - Valentino
Sorteggio domenica 18 marzo
MOTO GILERA SUPER-SPORT 150 cc.
1° estratto - n. A-1465
2° estratto - n. A-1830

1ª Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e Affini
Palazzo Esposizioni - Valentino
PRESENTAZIONI di Moda sportiva
OGGI ore 17-18 e 21,30-22,30

ASTOR
Gli uomini sposano le brune
CinemaScope in Technicolor
con
JANE RUSSELL
JEANNE CRAIN

DORIA
IL BIGAMO
con
MARCELLO MASTROIANNI
FRANCA VALERI
GIOVANNA RALLI

AUGUSTUS
OGGI il Film più elegante e spiritoso dell'anno:
DONNE SOLE
Ferraniacolor
con Eleonora Rossi Drago
G. M. Cassia - Paola Stoppa

LUX
ORE DISPERATE
VistaVision
con
HUMPHREY BOGART
FREDRIC MARCH
Ingresso Lire 400

Cinema LA PERLA
OGGI
RAOUL WALSH
in
MADAMA BUTTERFLY
Technicolor
Regia di Carmine Gallone

VITTORIA
OCEANO ROSSO
Cinemascope in Technicolor
con
JOHN WAYNE
LAUREN BACALL
Ingresso Lire 400

EL TUCAYANO
Ore 16,30 tè; ore 21 settima Gaiola al ballo con la collaborazione della Roger & Gallet, antica casa Jean Marie Farina.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 15,30-21 trattenimenti con la Orchestra di successo.
A. Bianco e «La Perla e Wonderful-Diamonte al «Principe»

CASTELLINO DANZE
15,30 tè; il grande orchestra [illegible] d'Ora.

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30-21. Serate eleganti con Bianchel Gualdi e il Suo Complesso

SALETTA BOTTONI v. G. Alberto 12. Mostra personale pittori G. Gheduzzi e F. Monti. Or. 9-13 15-20

CORSI D'ALTA MODA per Taglistrici, Modelliste, Figurinisti, Indossatrici, Rizzamatric di Sartoria. Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria. Lezioni individuali di perfezionamento per sarte. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istituzione Tecnica Professionale femminile. Scuola [illegible] Brancaleone Torino Via Carlo Alberto n. 7 telefono 44 715

SCUOLA DI TAGLIO Sistema Sempò. Corsi professionali e familiari, diurni, serali. Modelli. Corso Giulio Cesare 36, telefono 26-585.

LA «SIAT» VITTORIOSA NELLE GARE ENAL. Perchè le dattilografie della SIAT sono «quotatissime» negli impieghi? Ecco i risultati del Campionato Nazionale ENAL di Dattilografia. Velocità: prima assoluta: Rossi Canepero Bruna. Precisione: prima assoluta: Bruna Celoria Rina.

NEL VOSTRO INTERESSE!!... prima di comperare visitate i nuovi grandiosi magazzini del Mobilificio San Domenico. Troverete sempre i migliori prezzi ed un vastissimo assortimento di camere letto, sale, tinelli, antrate, salotti da lire 29.000 ecc. ed i sempre più richiesti armadi, con o senza specchio, in tutti i legni e misure da lire 32.000 a quelli di m. 2,60 a lire 86.000. Cucine americane ultima creazione. Facilitas. Via San Domenico 4, ang. via Milano, Torino.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 542-702; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 6197.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Savoretto, via Valperga Caluso ang. v. Balbo 4 - Telefono [illegible].

MOBILI ARTIGIANI. Vittorio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, [illegible].

Amicizie femminili

Si erano incontrate per caso, una mattina d'inverno, dal profumiere. Una commessa inibconciata e distratta decantava come una macchinetta caricata la bontà di un pessimo prodotto e la povera Linda stava per cascarci, quando Yvonne era intervenuta. Non avera potuto farne a meno. Il suo spirito d'ordine, di pulizia e, in un certo senso, di onestà, l'aveva spinta a dare qualche consiglio alla giovane e bella signora che, arrossendo e guardandola con evidente ammirazione, era stata a sentirla come un oracolo. Era, in quell'atteggiamento, così fresca e graziosa, quasi infantile, che sarebbe stato un vero oltraggio alla bellezza indurla a sporcare con certi rossetti la purezza di quella sua pelle di seta, rosa come il cuore di certe conchiglie. Uscite insieme dal negozio, erano entrate in una pasticceria e da un discorso a un altro si erano poi trovate a casa di Yvonne a vedere certe tovagliette da tè, che erano una bellezza. Linda, che si confessava inesperta in tutto, aveva una quantità di consigli da chiedere e Yvonne non si stancava di insegnarle le utili cose che deve sapere una giovane padrona di casa destinata a ricevere persone di riguardo. Lei aveva la passione di simili insegnamenti.

— Veramente — diceva Linda arrossendo — lo non ricevo ancora nessuno.

— Col tempo riceverà.

— Mio marito è un po' orso.

— Anche il mio. Io son sempre sola.

— Anch'io.

— Non dico che non ci stan dei vantaggi a essere sovente così soli. Si è più liberi.

— Questo è vero.

— E allora — aveva concluso Yvonne — potremmo combinare di uscire insieme, di farci un po' di compagnia. Non le piacerebbe?

— Ne sarei felice.

E così avevan fatto. Si davano appuntamento, andavano insieme al cinema, al caffè e nei negozi a fare spese. Yvonne faceva la parte della madre o per lo meno della sorella maggiore; era la più vecchia, la più esperta e anche la più ricca, tanto che, nonostante le proteste di Linda, voleva sempre pagare lei le consumazioni e i biglietti del cinema. Guidando la sua piccola macchina accompagnava sempre Linda a casa, talvolta entrava anche nel piccolo modesto appartamento dove tutto appariva dozzinale ma nuovo e c'era una cameretta sola, venuta di poco di campagna. Yvonne si degnava perfino di entrare in cucina, diceva come si doveva fare per economizzare in tutto e insegnava come si pulivano i tegami, sapeva tutto, lei, era competente in tutto. E Linda la stava a sentire guardandola con occhi pieni di venerazione... Serenità, felicità delle amicizie femminili! Gli uomini non possono capire...

Così l'inverno era passato.

E bruscamente Linda non si era più fatta viva. Fosse malata? Yvonne aveva telefonato, le aveva risposto la voce metallica della servetta: la signora era uscita... Dunque non era malata. Allora, ogni volta che Yvonne aveva sotto la mano libero il telefono, per chiamarla, si era trattenuta: governata com'era, in tutto, dalla circospezione e dalla prudenza. Per esperienza sapeva che le cose migliori, le più preziose, le più nascoste, quelle di cui il destino non dovrebbe neppure accorgersi, finiscono, finiscono come le altre. Non si nasconde mai nulla al destino. Perché dunque quella dolce cosa non sarebbe finita? Era già durata molto... Ella si era già affezionata a quella figliuola ed ecco il male, ecco quello che induceva il destino a mostrare il viso duro e beffardo. Ricordò a un tratto quella sua parente che aveva preso il velo, quella suor Giacinta che sembrava continuamente luogo, da un convento all'altro, da un paese all'altro, arrivando perfino nelle missioni d'Oriente.

— Perché? lei aveva chiesto. E qualcuno le aveva risposto che quella buona suor Giacinta era un po' debole di cuore, oh, non fisicamente, ma nel senso che era portata ad affezionarsi sempre a qualche compagna, magari alla Superiora stessa, perfino alla sua cella, e che, siccome questo era vietato dall'Ordine religioso, subito veniva strappata a quell'affezione appena questa si faceva manifesta e mandata lontano. Il suo cuore, povero cuore, non doveva metter radici in nulla e in nessuno.

Il questo valeva anche per lei, se pure il confronto con la parente monaca non aveva davvero senso.

Ma ecco che vien la primavera. E con la primavera viene Linda che compare con un gran mazzo di rose in mano. E' vestita di nuovo, con un abito chiaro, alla moda, un cappellino di tulle e fiori, che le sta una bellezza.

— Oh, mia cara, non speravo più di rivederla!

Il cuore di Yvonne batte troppo forte, assurdamente, mentre con un bel gesto improvviso e inaspettato, Linda le mette il mazzo delle rose fra le braccia ed è alle sue ginocchia, come una figlia si precipita ai piedi della madre, da lungo tempo abbandonata.

— Cara signora Yvonne, sono felice di rivederla! Finalmente ho potuto venire, dopo... Sì, bisogna che le dica tutto, subito: Renzo mi ha sposata.

— Renzo?

— Mio marito, ma prima, quando ho conosciuto lei, non lo era ancora.

— Ah no?... Segga, racconti.

— Ecco, l'avevo incontrato in casa di una sua cugina, dove lo ero cameriera. La signora mi aveva ritirata dal collegio di orfane dove son stata fino ai venti un anno e mi trattava bene, ma era così severa!... Credeva sempre che io pensassi al male e così, quando Renzo ebbe l'idea di abbracciarmi, e lei ci sorprese, non volle ascoltare nemmeno una parola di Renzo, dette tutta la colpa a me e mi mandò via sui due piedi. Allora lui che sapeva bene come io non avessi colpa alcuna, mi affittò un alloggetto e mi ci mise dentro. Lui stava dalle sorelle, ma mi veniva a trovare tutti i giorni. Io mi annoiavo un poco, ma non piangevo mai. Cominciai a piangere il giorno in cui incontrai lei, signora Yvonne, e mi sentii onorata della sua amicizia. Non potevo persuadermi che una signora come lei, così gentile, così ricca e per bene potesse dar confidenza a una povera ragazza come me. Ho continuato a disperarmi talmente che Renzo si disperava anche lui. E poi quando seppe che aspettavo un bambino si è deciso a sposarmi anche se i suoi facevano opposizione. Tanto più che lo gli dicevo: — Come potrò chiedere alla signora Yvonne di essere la madrina del nostro bambino se non siamo sposati?

— Oh, cara, cara figliuola...

Yvonne ha posato le rose il accanto e tiene le sue mani tremanti sul capo della giovane donna. La commozione le toglie quasi la parola, lei che di solito sa parlare così opportunamente e dire sempre quello che andava detto. Ora invece non sa che sorridere e fare una smorfia con le labbra, per trattenere le lacrime.

— E adesso andiamo in viaggio, lo sa? Sicuro, sarà il nostro breve viaggio di nozze. Poi torneremo e ricominceremo a vederci e a frequentarci, vero... Come prima, più di prima, anzi...

— Sì, cara...

— Mi permetta di dire Yvonne?

— Cara...

— Mi vorrà dire del tu?

— Sì, Linda, sì.

— Arrivederci, Yvonne!

— Arrivederci, Linda...

A lungo a lungo Yvonne rimane immobile a pensare. Dio non voglia che Linda venga mai a sapere che lei si chiama Felicina e non Yvonne, che è nata in una cascina, che in mezzo a tempeste d'ogni sorta ha venduto la sua giovinezza a più d'uno e che non ha mai avuto marito. A quarantacinque anni (ma non li dimostra) è ancora chi provvede largamente a lei, ma è un padrone duro che la tratta senza complimenti e che non le permetterebbe certo di turbare la pace della sua famiglia. E' da un pezzo che egli minaccia di farla traslocare in un paese di riviera vicino alla città dove egli abita, così ella sarà più isolata e sorvegliata. Questo è dunque il momento di obbedirgli. Trae da un cassetto foglio e busta, scrive con quella secchezza impersonale e quell'umiltà appena larvata che egli pretende, la decisione presa: «Egregio ingegnere, penso che sia meglio affrettare il mio trasloco di qui, secondo il suo desiderio. Aspetto che mi indichi il giorno e l'ora, ecc. ecc.».

Ecco. Quando Linda tornerà dal suo breve viaggio di nozze, lei non ci sarà andata per sempre. Forse la sposina piangerà... Ma lo sposo e il bambino cancelleranno presto quelle lacrime. Si scambieranno qualche lettera, gli auguri di Pasqua e di Natale e poi, silenzio...

No, non arrivederci Linda, dolce fiore di tenerezza, di amicizia, sbocciato sul duro sentiero della vita, non arrivederci, addio, addio, Linda...

Carola Prosperi

Le Miss partecipanti al convegno di Rapallo colte dall'obiettivo durante una gita a Portofino. Da sinistra a destra sono: Gisèle Charbit (Miss Francia), Marise Fabre (Miss Costa Azzurra), Brunella Tocci (Miss Italia), Sharow Kay Ritchie (Miss America), Jocqueline Giscard (Miss Parigi) e Deviss Savy, del Madagascar (Miss Francia-Oltremare).

UNA FESTA CARATTERISTICA

Novanta Giuseppe riuniti a Candelo

L'allegro pranzo dopo la messa celebrata da un sacerdote naturalmente a nome Giuseppe - Ammessa la "Pinota„ per esigenze di rima nell'inno della associazione - Una minaccia delle Giuseppine

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Chi ieri fosse entrato nel salone da pranzo d'una nota trattoria di Candelo e avesse gridato «Giuseppe!», avrebbe visto i novanta commensali riuniti a tavola voltarsi simultaneamente. Si chiamavano infatti tutti Giuseppe, e quello era appunto il pranzo che ogni anno, nella domenica più vicina alla festa di San Giuseppe, riunisce svariato docina di Giuseppe fra quelli di Candelo e quelli del Biellese.

L'iniziativa buontempona e ridanciana dell'agricoltore Giuseppe Ramella Gai si va diffondendo sempre di più. Cinque anni fa egli ebbe l'idea di riunire a Candelo i vari Giuseppe, nella ricorrenza della loro festa, in un pranzo che fosse pretesto per trascorrere una giornata gaia e sollazzevole e cordiali rapporti di amicizia, di simpatia e di solidarietà fra coloro che portano il bel nome di Giuseppe».

Il numero degli intervenuti è andato aumentando ogni anno, e al Giuseppe di Candelo si sono aggiunti molti Giuseppe del Biellese e di altri centri del Piemonte. Al pranzo di ieri, il quinto della serie, una novantina erano infatti i Giuseppe giunti da varie parti. Potevano chiamarsi tutti per nome senza timore di sbagliare.

In mattinata hanno ascoltato la Messa, celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore da un sacerdote, naturalmente di nome Giuseppe, venuto da Biella: don Crovella. Poi hanno reso omaggio al monumento ai Caduti e sono stati ricevuti in Municipio. E' così giunta l'ora del pranzo, un tipico pranzo piemontese con fritto misto, cappelletti e lesso, sorvegliato dallo stendardo dell'associazione con l'immagine di S. Giuseppe.

Durante il pranzo è avvenuto il passaggio delle cariche fra il presidente uscente, il falegname Pozzo (Giuseppe) e il subentrante, il mugnaio Borri (Giuseppe). Non è mancato tuttavia qualche discorsetto: dell'avv. Mongliardi (Giuseppe), del segretario Tibaldi (Giuseppe) e del fondatore Ramella Gai (Giuseppe). Al suo nome è stata brindato una coppa al gruppo di Massazza che aveva mandato la più numerosa comitiva di Giuseppe.

Poi è intervenuta la banda, e i novanta Giuseppe hanno intonato l'inno della loro associazione: «E qui al Pinot e cun la Pinota — na vota a l'an a fan ribota». La presenza di Pinota è dovuta a esigenze di rima. Questa è appunto la grossa questione che divide un po' gli animi: l'associazione dei Giuseppe non ammette le Pinote. Una sola ne è tollerata, la diciassettenne Giuseppina Candelo, la quale si è imposta perché appunto si chiama Candelo, come il paese. Ma le escluse Giuseppine minacciano di creare una loro associazione con intendimenti polemici e battaglieri.

La giornata si è conclusa con la visita al Ricetto. Qui i novanta Giuseppe si sono dispersi tra le 365 cantine che ne formano il suo prezioso e inobriante calendario. Un Giuseppe, non di Candelo, diceva entusiasto: «Trecentosessantacinque cantine. Ho appunto il tempo di sfogliare tutto il calendario visitandone una al giorno. Così l'anno venturo mi troverò già sul posto, pronto per il pranzo».

r. f.

I ladri in un'oreficeria nel centro di Voghera

Voghera, lunedì mattina.

Un audace furto è stato compiuto sabato notte in un negozio di piazza Duomo 13, nella oreficeria di proprietà di Arturo Baggini fu Augusto, di 60 anni. Ignoti ladri, servendosi di chiave falsa, penetravano nella oreficeria impadronendosi di un orologio di metallo e catenine d'oro esposti in una vetrinetta. Nel locale si trovava anche una cassaforte contenente preziosi per un valore di parecchi milioni, che i ladri hanno trascurato.

Il danno sofferto dal Baggini si aggira sul mezzo milione di lire. La squadra di polizia giudiziaria ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori del furto.

MOVIMENTATO SOGGIORNO A SAINT VINCENT DELLA DIVA FRANCESE

Martine Carol sfida il raffreddore per assistere al "Gala della moda„

E' giunta nel pomeriggio di ieri, scortata dal marito, il regista Christian Jaque - Aveva l'influenza ma non ha rinunciato a farsi ammirare durante la sfilata delle indossatrici - A colloquio con l'affascinante attrice, attualmente in Italia per girare un film - Lieto successo della serata

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì mattina.

Assicurato per ieratico sera, rimandato a domenica mattina, l'arrivo di Martine Carol a St. Vincent, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri e non senza emozioni, perchè la diva francese, colta dal solito improvviso attacco d'influenza, ha voluto in forse, fino all'ultimo istante, la sua partecipazione al «Gala della moda», organizzato-vent saloni del Grand Hôtel Billia, per una parata delle squisite superfluità femminili preparate dalle grandi sartorie e pellicce italiane.

Verso le 17 alfine, la sofferente Martine, occhi febbricitanti, sorriso d'obbligo, è scesa davanti all'albergo accolta da un gruppo di tifosi che l'hanno applaudita attendendola al varco per i soliti autografi. Sgranchitasi con ammirevole grazia dai suoi ammiratori, Martine è salita in camera; il marito, il celebre regista Christian Jaque, ottenuva la ritirata per respingere gli ultimi assalti.

Nel salottino del suo appartamento, la fragile interprete di tanti film sconvolgenti, ci ha accolti con l'arguzia tutta parigina della sua figura, un po' ironica, un po' sentimentale, tanto maliziosa. Avvolta in una vaporosa vestaglia di tenue color malva, Martine l'adorabile, come sanno del suo desiderio di star sola, ostentava il raffreddore che la rendeva la voce nasale e le accendeva gli occhi di una luce febbricitante.

La smorzata tinta in riflessi carota e argento, dava particolare risalto alla pallanza del nostro lineamento arrossata, al fuoco che la febbre le accendeva sulle gote. Tuttavia parlava di sè, del suo lavoro e, dopo lunto insistere, ha perfino acconsentito a farsi ritrarre dal nostro fotografo in condizioni che nessuna attrice, in una sulle sue smaglianti condizioni di forma, avrebbe accettato. Dobbiamo dire che l'incontro con questa attrice ci ha sorpresi; piccoletta di statura, minuta e proporzionata mirabilmente, appare una fragile statuina di preziosa porcellana. Il cinematografo ci è incaricato di farne una vamp, una donna sconvolgente.

Ma riascoltato che è Bergamo alla girando la ultima scena del film: Difendo il mio amore, in compagnia di Gabriele Ferzetti e Vittorio Gassman, una storia che si ambienta nella mediocre maldicente vita di una città di provincia, dove un giornalista — Gassman — pur di fare un colpo, non esita a mettere in piazza le presunte infedeltà di una bella donna, appunto Martin, che rischia di perdere l'amore del marito — Ferzetti — un distinto professionista. Tutto poi si risolve in meglio, ma prima del bacio finale quanto sospirato si fa un pochino desiderare. Gamelli: non correre con il pensiero a tanto meno con le azioni. A suo tempo saprete avvertirvi. Leone: il dovere vostro sarà gravoso parecchio, ma saprete ricompensarli da una serata straordinaria. Vergine: qualche persona vi vuole dare consigli fuori luogo ed anche dannosi. Chiudetevi le orecchie per tempo. Bilancia: potrete trarre vantaggio da una visita o da una nuova conoscenza. Sagittario: giornata un pochetto abulica, ma che potrete rendere vivace, facendo leva sul sentimento. Capricorno: bisogna che battiate all'aria la vostra reticenza e che lasciate scoperti all'attacco. Acquario: delle sorprese più o meno piacevoli vi attendono da un inaspettato appuntamento. Attenti ai chiodi.

T. Tolentinoni

Martine Carol durante l'intervista dal nostro inviato

Gli Astri: Luna in Cancro opposta a Marte e sestile a Venere, ma urgono a Mercurio. Buona influenza per viaggiare e trattare cose sentimentali, ma rischio di urti e di violenze. Badare al fuoco e alle armi taglienti. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: qualunque iniziativa, purchè in rapporto a scritti o a spirito di gente amica, avrà risultati soddisfacenti. Non presentatevi se non avete l'abito adatto.

Pesci: la vostra perspicacia finirà per avere il sopravvento. Approfittate dello spiraglio favorevole che qualcuno mette a vostra disposizione. Non disdegnate chi vi chiede aiuto.

Scorpione: la diplomazia e la vostra intelligenza non vi metteranno di sicuro allo scoperto, perciò non datevi troppi pensieri.

Un viaggio anche di pochi giorni rintracciabile la memoria a qualcuno.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco. Ariete: arriveranno da lontano, ma arriveranno per tempo. Sarete soddisfatti nelle vostre aspirazioni. Toro: il pensiero è costante, anche se ciò che

Alpini e bersaglieri festeggiati nelle adunate di Napoli e di Trieste

L'imponente sfilata sulla via Caracciolo di 45 mila "penne nere„ preceduta dal decoratissimo labaro dell'Associazione e da 7 "medaglie d'oro„ - Il messaggio del Papa ai fanti piumati al termine della messa al campo in piazza Unità

Napoli, lunedì mattina.

Quarantacinquemila alpini hanno sfilato ieri mattina per via Caracciolo, via Partenope, via Cesario Console fino a piazza Plebiscito, tra due fitte ali di folla che, nonostante il tempo coperto dopo un acquazzone, è accorsa ad applaudire le «penne nere» di tutta Italia. Nella tribuna d'onore posta all'altezza della Villa Comunale erano il sottosegretario alla Difesa on. Bosco, in rappresentanza del ministro Taviani, il comandante territoriale gen. Cassino, il sindaco Lauro e altre autorità.

La parata è stata aperta alle 10,30 da un battaglione del V Reggimento Alpini. Quindi con il passaggio del labaro dell'Associazione Nazionale Alpini ha avuto inizio lo sfilamento dei gruppi di tutte le sezioni d'Italia. Il labaro dell'Associazione, fregiato da 206 medaglie d'oro, era seguito da sette medaglie d'oro viventi degli alpini: il capitano Zani, l'alpino Zigliotto, il colonnello Lunelli, il generale Castiglioni, il tenente Reginato, il colonnello Bucchi e il cappellano don Brevi.

Impossibile descrivere tutte le città, i borghi, le vallate presenti alla gigantesca cerimonia. Ogni sezione alpina, che è durata due ore. V'erano tutte le sezioni della grande famiglia verde che ai 31 dicembre del 1955 contava 101.735 soci, da Torino, la più numerosa d'Italia, con i suoi 7500 «scarponi», a Bergamo (si aggiudica posto dopo la capitale del Piemonte), a Verona, Trento, Vicenza, Brescia, Udine, Biella, Cuneo, Bassano, Genova, Domodossola, Asti, Lecco, Treviso, Varese, Varallo, Milano, Pordenone, Pinerolo, fino a quelle che hanno il più modesto numero di iscritti: Vercelli (160), Carrara (111), Napoli (76) e Palermo (64). Con il gruppo di Morbegno c'era il più vecchio alpino d'Italia, l'84enne Andrea Geist.

Ecco la rappresentanze del Piemonte più notate nel grande fiume di «fiamme verdi»: Villastellone, con una gigantesca penna alta 6 metri, Valle d'Aosta, Isola d'Asti (con un enorme scarpone), Cuneo, Cuneo (con un artistico dipinto dove, sul panorama della città, si leva l'argentea corona dei monti), Canale d'Alba, Ceva, Mondovì, Pinerolo (distintivo: una serie di fiaschi color rubino), Val di Susa. Nel gruppo di Bussoleno, Michele Carnino ed Emilio Jallin sorreggevano un camoscio e Giovanni Salino un'aquila reale. Entrambe queste preda, una [illegible] e l'altra offerta al comune di Napoli, furono catturate sul Rocciamelone. Notate anche nei loro splendidi costumi, le donne della Val Seria.

Nella piazza del Plebiscito, dove l'imponente massa di uomini si è radunata, è stata celebrata la Messa al Campo. Ai piedi dell'altare spiccavano venti reclute alpine che per l'occasione avevano indossato le divise delle truppe alpine [illegible] della fondazione, 1872, ad oggi.

Al termine del rito religioso, dopo la lettura della «Preghiera dell'Alpino», il sindaco di Napoli, Achille Lauro, ha rivolto il saluto alle «penne nere». Quindi, dopo brevi parole del presidente dell'Associazione nel, Balestrieri, ha parlato il sottosegretario Bosco. «Sono fiero ed orgoglioso — ha detto l'on. Bosco — di portarvi il saluto del Governo e della grande famiglia delle Forze armate italiane che vede nel Corpo degli Alpini, onusto di gloria e di allori, la più grande espressione delle virtù civili e militari del popolo italiano». Dopo aver ricordato le gloriose imprese degli alpini, il sottosegretario ha così continuato: «Sono sicuro di interpretare il vostro desiderio elevando il pensiero memore e riconoscente ai vostri Caduti, ai quali permettetemi di accomunare il ricordo e la memoria di Enzo Vanoni, che non solo combattè eroicamente nelle truppe alpine, ma visse e morì da alpino nell'adempimento del dovere per la grandezza della patria».

A passo di corsa nella città di S. Giusto

Trieste, lunedì mattina.

Il raduno nazionale dei 30.000 bersaglieri è culminato ieri a Trieste nella sfilata per le vie della città. I bersaglieri in congedo sono passati con lo stesso [illegible] passo di corsa dal loro commilitoni in servizio davanti al sottosegretario alla difesa on. Bovetti.

Apriva la sfilata la gloriosa bandiera dell'8° Reggimento, scortata dal XII Battaglione; seguivano la sezione dei bersaglieri di Zara e due autocarri con a bordo i mutilati.

La colonna si è quindi ammassata in piazza dell'Unità, dove l'Ordinario Militare mons. Pintorello — che fu cappellano dei bersaglieri in Russia — ha celebrato la messa al campo. Al vangelo, il Vescovo Castrense ha dato lettura del messaggio del Santo Padre. «Ai bersaglieri adunati a Trieste — è detto nel telegramma, che reca la firma di mons. Dell'Acqua — l'Augusto Pontefice, grato per il loro devoto messaggio, invoca perenne la divina assistenza, mentre con paterni incoraggiamenti a sincera vita cristiana imparte loro l'implorata apostolica benedizione».

Terminato il rito religioso, hanno preso la parola, dal balcone del Municipio, il Presidente della sezione triestina «Enrico Toti», il presidente nazionale gen. Scattini, il sindaco Bartoli e il sottosegretario Bovetti. Dopo aver rievocato la gloriosa storia dei bersaglieri l'on. Bovetti ha così proseguito: «Sono oggi presenti qui in spirito tutte le Forze armate d'Italia pervase da un impeto di affetto e di solidarietà ed un arco ideale unisce oggi Trieste a Napoli, ove altri figli d'Italia, gli alpini, si ritrovano in commosso ricordo e in perfetta fraternità».

Crolla il tetto di una chiesa a Mistretta

Messina, lunedì mattina.

Un improvviso crollo, presumibilmente provocato dalle recenti avversità atmosferiche e dalle infiltrazioni d'acqua piovana, è avvenuto ieri nella chiesa della SS. Annunziata a Mistretta.

Nonostante la vetustà del tempio, nessun pericolo era mai stato avvertito neppure di recente. Ieri è crollato il tetto sovrastante l'abside della chiesa. In quel momento erano nel tempio alcuni fedeli, nessuno dei quali vicino al luogo del sinistro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 45-115.*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Calvi-Billi-Riva nella Rivista «Le granduchesse e i camerieri».

Carignano: Comp. Alida Valli: ore 21,15 Gli innocenti di W. Archibald (novità). Ultima recita.

Metropolitan: 16,30, Marionette Gianduja «Gianduja no pan e vino».

Piccolo Teatro Alfa Gobetti - via Rosolini 6): 16,30 «La ragazza e i soldati» di G. Pugnetti, novità, e «Antigone» di J. Anouilh (abbonamento turno B).

Fiera Vittorio: Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe.

Circolo Artisti v. Bogino 9: Mostra Pittore Edgardo Corbelli ore 17-19.
Galleria Aprile via Barbaroux 4: Mostra pittore E. Lo Martire «Visioni vita industriale» 10-12; 16-20.
Palazzina Esposizioni Valentino: ore 9-22 Prima Esposizione Subalpina del Moto-Ciclo e affini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30; 21-1 M° Di Nonato; cantano F. Di Rienzo, Valentini.
Apollo Danze: 21 [illegible] Travaglio.
Augustus: 16-21 M° Gianni Neri.
Bruno Valentino: 16 e 21 danze.
Castelfidardo: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta, n° 11: danze 16 e 21
De Benedetti: saloni ballo private collettive: Carignano 6, tel. 53.628.
Eden Danze: 16,30-21 Pierre Obar.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gandhi: 16 e 21 danze M° Leone.
Gay (v. Pomba 7): danze 16,30-21.
Hollywood: 16-21 Orchestra Turi.
La Cleia (Cavoretto): Ristorante; danze 16 e 21.
La Hacienda Valentino: danze 16-21
Orchestra Orsatti, canta R. Vigna.
La Serenella 16: danze 250 cav. 300 cons. compr.: 21 elegante serata.
Lutrario: 16,30-21 Franzini-Lotti
Mastacappuccini danze 16-19; 21-24
Nirvana Danze: 16,30-21 Baudino
Parigi: 16-21 Spinardi-Silliano.
Rinaldi Scuola ballo: v. Volta 6.
Rosso Danze Barca: ore 21.
Smeraldo: 16-21 Balocco-Lanfranco
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Rosa) 2, t. 45-318): Jean Willy Van Wood.
Columbia Danze (via Golto 8 bis, tel. 40-143): Attraz. Orch. Armand.
Esterli Club (via Cavour 4, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.
La Farroquas: ore 22 Night Club.
Taverneria (v. Amendola 10, tel. 47-582): 23-5 Orc. Allegrini. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corsa al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin.
Astor: «Gli uomini preferiscono le bionde» CinoScope tech. J. Russell.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Il bugiardo» Marcello Mastroianni, Franca Valeri, G. Ralli.
Eden: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Febbre bionda» Diana Dors, J. Grayson tech. Vistavision.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Georges Sanders, Vivecn Lindfors «Il covo dei contrabbandieri, CinoScope Mattinata 10,30.
Reposi: «Le [illegible]tioni» Superfilm Scope, eastmancolor, Marisa Allasio, Virna Lisi, M. Fortebio.
Vittoria: «Oceano rosso» Cinema-Scope colori, J. Wayne, L. Barall.

Ariston: «Una tigre in cielo» CinoSc. tech. A. Ladd, J. Allyson.
Augustus: «Dimmi sole» col. E. Rossi Drago, G. M. Canale.
Nazionale: «I due compari» Aldo Fabrizi, G. Rubini, P. De Filippo.
Turins: «All'inferno e ritorno» tech. CineSc. A. Murphy, Ap. 14.

Alexandra: «Caccia al ladro» CinoScope tech. Grace Kelly, Grant.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via San Secondo): «Pellaia busse alla porta» Cornel Wilde, R. Conte.
Capitol: «Caccia al ladro» CineScope tech. Grace Kelly, Grant.
Fiat: «Caccia al ladro» tecnicolor. CineScope Grace Kelly, C. Grant.
Gianduja: «Difendete la città» Walter Pidgeon, John Hodiak.
Hollywood: «Pane amore e...» CineScope tech. Du Sice, S. Loren.
Ideal: «Addio sogni di gloria» CinemaScope colori Irene Galter e Gran Varietà ore 15 - 18 - 21.10.
Massima: «Nanà» tech. Martine Carol, Walter Chiari, C. Boyer.
Principe: «Pane amore e...» Cinemasc. tech. Du Sice, S. Loren.
Statuto: «Nanà» tech. Martine Carol, Walter Chiari, C. Boyer.

Adriano (Secchi 65): «Tram che si chiama desiderio» Brando, Leigh.
Alcione: «Pattuglia giubbe rosse» tech. J. Craig. Comp. Riv. Vidi De Roll-A. Cabrio 15,15-18-21,15.
Alpi: «E Napoli canta» Giacomo Rondinella, Virna Lisi, 3ª via, Te.
La Perla: «Madama Butterfly» in technicolor, Kaoru Yachigusa.
Regina: «Il coraggio» Totò.

Astri: «Appassionatamente» Amedeo Nazzari, M. Brn. Apertura 14.
Milano: «Vicende di Bragalonne» e «Ricchi e poveri» Apertura 10.
Olimpia Agente speciale Pinkerton Pa: «Rivolta al blocco 11».
P. Maria: «Torna piccina mia».
Romano: «Canto dell'emigrante».
Riv. Passatempo 15,15 - 18 - 21,15.
S. Felice: «Medico dei pazzi Totò. Franca Marzi, Colori, Apert. 14,30.
S. Secondo Marcellino pan y vino.

Cabote da Verzuano di «Destinazione terra». Ap. 14,30. Ult. 15,30.
Esperia: «Tempeste sotto i mari» col. CineSc., R. Wagner, T. Moore.
Giardino: «Il marchio di sangue» technicolor. Alan Ladd.
Italiano: «Bahadur» technicolor. Cornel Wilde, Mel Ferrer.
Mirafiori La campana lo suonato. S. Rita 16 apparte un poliziotto. A. 14
Vittoglio: «Sabato tragico» techn. CineScope Victor Mature, R. Egan

Arabia: Don Camillo e on. Peppone
Eliseo: «Strage 7° cavalleggeri». tech. CineSc. Robertson, Murphy, Frejus A. 14 Avventura rap. Davidson, tech. Nuova Riv. Agnello-Iria.
Nuovo: «Primatili in canna» in technicolor, Simone Simon.
S. Paolo: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, D. Maggio.

Belgio Uomini preferiscono bionde Corallo: «Storia dei dr. Wassell» technicolor, Gary Cooper.
Eridano: «Gente di notte» CinemaScope technic. Gregory Peck.
Ideal: Domanda di grazia. techn.
Radium A. 14 Cantilena perduta technic. CinemaScope. Ore 18.40 trasmiss. televis. Milano-Sanremo.
Sociali: Vacanze del sig. Hulot. V. Veneto: «Magnana» technicolor

Astra: «Ciclone dei Caraibi» in CinemaScope technicolor.
Bernini: «Malagas» techn. D'Hara.
Cibrario: Isola dei piaceri. techn.
Elios: «Sangue a fiori» E. Gabor.
Excelsior: «Non c'è amore più grande», A. Lualdi, F. Interlenghi
Nazzaro: «Amore sotto i tetti».
Odeon: «Anonimo delitti» Brodrick Crawford, Joseph Cotten.
Star: «Grande carovana» technic. Yvra Relston, Joan Leslie. Ore 15,40 televisione Milano-Sanremo.

Adua: Buongiorno tristezza. Vitale
Aurora: «La signorina dello 06».
Barco: «La mia vita e la tua».
Brasolin: «Spia del ribelle. Heflin.
Eri-Dan: «Lilì» Leslie Caron.
Falchero: «Fuoco a Cartagena».
Fortino: «Montone a 5 zampe».
Fernandai, Gr. Riv. 15,15-18-21,15
Moncalieri: «Canzone d'amore».
Nizza: «Un giorno bombardieri».
Palermo: Così parla il cuore, tec.
R. Farco: «Fanfan la Tulipe».
Sociale: Amici per la pelle, Sciré.
Zenith: «Rullo di tamburi» techn. CinemaScope Alan Ladd.

Baretti: «Luci città» Chaplin.
Cabiria: Pionieri California, col.
Colosseo: «Non c'è amore più grande» A. Lualdi, F. Interlenghi.
Italia: «E Napoli canta», Giacomo Rondinella, Virna Lisi.
Margello: «3 americani a Parigi» Tony Curtis, G. De Haven, Nelson.
Moderno: Paradiso delle donne, c.
Nizza: Chiamatemi Madame, tech.
Piemonte: «Sabato tragico» CinemaScope colori Victor Mature.
S. Carlo: Desiderio di sole, Varieth
Spada: Desperados della frontiera

Alba: «Cavalcata sul ovest» tech.
Apollo: «Lady Godiva» technic.
CinemaScope, Maureen O'Hara.
Diana: «Timberjak» technicolor
Fiera: «Follie dell'anno» Cinemascope
Edera: «I tre ladri» con Totò.
Lucento: «Addio Napoli» Tamara Lees, Andrea Cicocchi.
Lutrario: «Spia del ribelli» in tech., Van Heflin, A. Banaccri.
Murialdo (piazza Chiesa della Salute): «Mister Jungla nera».
Nuovo: «Prigionieri del cielo».
Splendor: «Follie dell'anno» tech. CineScope, Marylin Monroe.

Da quattordici anni i nerazzurri non vincevano sul campo granata

Il Torino battuto dall'Inter (0-2) nei minuti finali

Reti di Massei al 41' della ripresa e di Invernizzi a pochi secondi dall'alt - Incidente a Moltrasio

2 - 2 con la Spal

Il "rischio" del Bologna

Movimentata partita e pareggio di Pivatelli nel finale

BOLOGNA, lunedì mattina.

La Spal con un'iniziativa partita si è assicurata due punti di vantaggio nel giro di un quarto d'ora. A questo punto pareva che la partita fosse ormai finita per i rossoblù, in giornata di scarsa vena: nella ripresa favorevole i bolognesi con una disperata reazione sono riusciti a raggiungere gli avversari per merito di Pivatelli (che con questo doppietto passa in testa alla classifica dei cannonieri).

Ed ecco la cacia dei gol: Dida segna al 6' e Macor raddoppia per la Spal al 15'.

Le reti del Bologna sono state realizzate al 30' e al 32' della ripresa da Pivatelli.

Il granata Bubik (a destra) e il nerazzurro Ferrario si affrontano in Torino-Inter (Moisio)

E' dalla stagione 1942-43 che l'Inter non vinceva più sul campo del Torino, quattordici anni fa. È poi perduto ormai perfino il ricordo di questo successo dei nero-azzurri e la lunga tradizione di imbattibilità sembrava mettere al sicuro la squadra granata. A infrangere questa tradizione è venuto l'uomo nuovo dell'Inter: Massei. Egli è stato fra gli attori meno notati sul terreno per tutto l'incontro. Buon palleggiatore, senso del gioco, ma niente di eccezionale. Parecchi uomini della sua squadra l'avevano offuscato, come attività, come organizzatori di manovra, come elementi di punta nella fase più serrata. Egli è venuto fuori nel momento in cui nessuno più pensava a lui.

E' un uomo salomico. Aveva sbagliato due facili occasioni all'inizio. Nella prima la palla già era pervenuta sul sinistro e si pensò che avrebbe preferito riceverla sul destro. Nella seconda gli capitò proprio sul destro, solo ad una diecina di metri dalla porta, una magnifica palla offertagli da Lorenzi con un centro dalla destra; ma forse fu per eccesso di avere tanta libertà, si impappinò, forse anche colpì con la punta la terra, sta di fatto che tirò male mandando un docile pallone su Rigamonti che l'attendeva già con un pinzochero a terra. Allora si pensò che nemmeno per il piede destro era la giornata buona. A quattro minuti dalla fine, quando ormai tutti credevano che le due squadre stanchissime non pensassero che agli spogliatoi, è scoppiata la folgore.

La storia della partita può quindi essere raccontata tutta in questi quattro minuti finali. Quello che era avvenuto prima, d'un colpo è apparso tanto lontano, inconsistente e inutile. Due squadre più ricche di ritmo che di gioco nel primo tempo, lente e disorganizzate nella ripresa. La divisione dei punti appariva il risultato più equo, per quanto le occasioni migliori fossero state sciupate dall'Inter. D'un tratto i giudici hanno dovuto mutar corso. Il goal che decide un incontro può essere merito di un giocatore solo, ma il valore di questo giocatore non ha altro compito che di trarre la sintesi di quello che è il lavoro di tutti. Massei ha fatto la somma finale del gioco dell'Inter. Ha giocato da sorniono per 86 minuti, non ha convinto nessuno, molti ha anzi deluso, tutti avevano occhi solamente per Skoglund, Lorenzi e Armano. Si fischiavano i tiri sbagliati, le azioni non condotte a termine, le occasioni sciupate.

In quei caracollare disordinato di uomini che cercavano ormai di concludere alla disperata, ecco che l'uomo nuovo, è apparso, come venuto a galla da un naufragio. Il suo al 41' minuto e l'attacco che aveva abbozzato l'Inter non era molto diverso da quelli che l'avevano preceduto. Invernizzi, l'instancabile agobbone dei nerazzurri, offrive un passaggio a Massei piazzato al limite dell'area, all'incirca nella posizione di mezzo destro. D'un tratto l'uomo si scatenò. Ricevette la palla sul petto, ricadrà a terra la ribattè con un tocco di punta, non un colpo di testa la rimise sul piede mentre piegava verso il centro. La difesa granata disperata Grava, ma il nerazzurro non commise l'errore di cercare di balzargli alle spalle perchè Grava che è qualche l'arrobbe accinffato, se lo tenne invece al fianco e percorse orizzontalmente un tratto di sette od otto metri, giunse nella zona di Grosso e mentre il granata cercava di estacolarlo, fulmineo, di striscio, scattava nella rete.

Tutta questa bella nella sua azione: la decisione, la padronanza della palla, il senso della direzione in cui è muovert, la potenza e la precisione del tiro. La manovra è stata così veloce, e così immediata la sua conclusione che avversari e pubblico sono stati colti di sorpresa. A quattro minuti dal termine la sconfitta irrimediabile per i granata. Parve esagerata e ingiusta, il risultato contraddiceva alle risultanze di quasi novanta minuti di gioco, grande fu lo sconcerto della folla, eppure il goal era stato troppo bello per poter essere discusso, forse non concludeva una rigorosa logica di gioco ma aveva però una sua logica ferrea e perentoria, soldava un conto di anni, era un piccolo che si incastrava improvvisamente nella massa spesso affannosa e dilettantesca dell'Inter riscattone di colpo il prestigio. Il pubblico non ebbe più nemmeno la forza di reagire.

Dopo questo episodio, Moltrasio, che soppiccava già da alcuni minuti, rientrava negli spogliatoi. In dieci uomini il Torino tentò l'impossibile. A un minuto dalla fine, un palleggio Skoglund-Lorenzi sulla sinistra si concludeva con un lungo passaggio a destra. Invernizzi era solo, avanzò di qualche passo e sferrò il tiro. Rigamonti abbozzò la parata, sfiorò anche lui, la palla rimbalzò sulle mani protese e gli finì alle spalle, nella rete. Ce n'era anche di troppo per la vittoria dell'Inter.

Il Torino si è battuto bene nel primo tempo, ma nella ripresa, affiorata la stanchezza in alcuni elementi, presero sudditanza le parole del gioco. Moltrasio, rimpiazzò in squadra uno una lunga assenza, si è dimostrato troppo a corto di preparazione e ne ha risentito quella copertura di centro campo che egli avrebbe dovuto creare. Bacci era fuori fase, Pellia del tutto inconsistente. Antonioli e Bubik cercarono di tenere in piedi un reparto che nessun puntello poteva sorreggere, ma la loro prova è stata degna di lode.

Frossi aveva predisposto il suo piano di marcatura: Bearzot su Skoglund, Bertolani su Armano. Ma i piani restarono sconvolti. Lorenzi giocò quasi l'intero tempo all'estrema destra, Antonioli giù fra destra e sinistra, Bubik rarò alla destra per tutta la ripresa, Armano era l'Antonioli dell'Inter, Invernizzi si teneva prevalentemente a centro campo. Si ebbe talvolta l'impressione che il compito della marcatura fosse in alcuni elementi granata prevalente sul gioco. La più bella rivelazione della giornata, oltre la bella conferma di Grosso, è stato, in fondo, Rimbaldo che come terzino sinistro ha rivelato doti inaspettate fornendo alcune fra le più belle discese della partita sulla sinistra, sicuro nel tocco, deciso nelle azioni e in possesso di un fiato per tre.

Troppo grave, senza dubbio, la punizione per il Torino. Quando una partita si decide negli ultimi minuti resta l'impressione di un colpo di mano fortunato. Il Torino è stato colpito nel momento in cui non gli era più possibile reagire. Nell'Inter un gioco equivalente a quello granata nel primo tempo e la stessa confusione nella ripresa, con in più Massei, che fa storia a sè. Nella squadra nerazzurra inoltre una difesa robusta anche troppo e non sempre corretta, e palleggiatori raffinati all'attacco. E' stata la giornata di Skoglund, di Lorenzi, di Armano, cioè degli uomini che «tengono la palla», il che non è un difetto, certo molti credono, ma un pregio. E' questa abilità di palleggio, è questa capacità «discorsiva» della manovra, è questa sicurezza di possesso della palla che ha spesso messo in angoscia i difensori granata. Il «colpo» di Massei non è stato che il sigillo finale posto a questa lunga e metodica preparazione.

Ettore Berra

TORINO: Rigamonti; [illegible], Rimbaldo; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antonioli, Bubik, Pelia, Bacci, Bertoloni.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Neri; Armano, Invernizzi, Massei, Skoglund, Lorenzi.

ARBITRO: Signor [illegible] di Mestre.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 388.395.934

Colonna vincente: 1-X-2; 1-2-1; 1-2-2; 1-X-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	44	5	L. 4.400.000
Con 12 punti	1248	93	L. 185.500

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-1; 1-2; 1-X; 1-1; 2-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 1.559.749
Con 11 punti	86	7	L. 72.548
Con 10 punti	987	82	L. 8.385

Cinquantamila spettatori per Sampdoria-Genoa: 0-0

I rossoblù colpiscono due pali, ma rischiano due volte la rete (salvataggi di Carlini)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Mezza delusione per i cinquantamila spettatori che ieri hanno affollato il campo di Genova per il secondo derby ligure dell'annata: una partita non certamente bella, nessun goal, giocatori affaticati e nervosi e per completare il tutto, un arbitro deciso ad interpretare a suo modo il regolamento. Perciò ne da questo incontro Sampdoria-Genoa è nato il risultato di 0 a 0 nessuno deve meravigliarsi, tanto meno i protagonisti. Diranno i sampdoriani che Carlini per due volte ha «salvato» Gandolfi dal disperare del goal respingendo proprio sulla linea bianca, ma i genoani controbatteranno Carlini gioca per i rossoblù e per di più che due pali hanno aiutato Pin a respingere i destinati al successo. Questi comunque sono discorsi che non possono mutare la realtà delle cose: 0 a 0 è forse il risultato più giusto, anche se la fine della partita è stata salutata da una nutrita e rumorosa salve di fischi.

Il perchè di tutto ciò? Presto detto: Sampdoria, che fra le due contendenti è indubbiamente la squadra più a posto, sono mancati alla prova gli «assi» dell'attacco; il Genoa — è noto ormai — vive da tempo alla giornata. L'esperienza di Gren e la vivacità di Carapellese (36 anni!) non bastano per rendere brillante una prima linea, che gioca senza un preciso concetto tattico.

Eppure la giornata pareva propizia: il campo era in buone condizioni e la temperatura (nè troppo calda nè troppo fredda) sembrava ideale per una partita di calcio. La Sampdoria aveva «ricuperato» all'ultimo momento il suo «astro» italo-inglese-sudafricano Firmani, ed il Genoa, che non poteva contare su Delfino, aveva sostituito questo mediano con De Angelis, il quale come laterale non può essere considerato una semplice riserva. Formazioni normali quindi, e schieramenti aperti, uomo contro uomo per l'applicazione esatta del sistema. Soltanto dopo un po' Gren ha preferito abbassarsi nella zona di centro campo, non sappiamo se per ragioni tecniche oppure per aver esaurito le risorse di fiato.

Il Genoa ha cominciato a tutta velocità, e per poco non ha segnato subito: azione impostata da Gren, condotta da Corso e conclusa con un tiro di Pistrin; il portiere blu-cerchiato è riuscito a farlo a deviare sul palo e di qui in calcio d'angolo (2'). Bella manovra, bel tiro; ma purtroppo si è trattato solo di uno sprazzo. La Sampdoria ha reagito con un certo vigore, ed all'11' il goal sembrava fatto: Ronzon a Tortul, che calciava decisamente in porta. Gandolfi era superato, ma sulla linea bianca Carlini respingeva con una puntata fortunosa. Pericolo scampato per i rossoblù, dispetto in campo blucerchiato.

I ragazzi di Tabanelli comunque hanno continuato ad attaccare con una certa insistenza, senza però creare altri guai per Gandolfi. Arrigoni era in giornata nera, Rosa sembrava sfuocato, Tortul confermava il suo scarso grado di forma. Firmani ha fatto cose [illegible], ma non è ancora lanciato. Si dice che sia di ogni vivacità di Carapellese (36 anni!) non bastano per rendere brillante una prima linea, che gioca senza un preciso concetto tattico.

Questi i soli episodi che meritano cenno; si potrebbero aggiungere tutt'al più un atterramento di Tortul da parte di Boccalini, ed una spinta a tergo di Agostinelli a Corso. Entrambi i falli, nettissimi del resto, sono avvenuti in piena area e l'arbitro Piemonte ha voluto dare conferma del suo strano modo di interpretare il regolamento calcistico, fagendo finta di non aver visto niente.

Ad un minuto dal termine poco è mancato che uscisse un goal per il Genoa: Pistrin, superato Agostinelli, tirava decisamente in porta con Pin ormai sbilanciato, «ricuperava» Martini, e su sortiva un semplice calcio d'angolo. Si è trattato di un atto di giustizia: la Samp non meritava di perdere questa partita.

Al Genoa è restato un punto, che potrebbe anche essere utile in quel terribile settore della lotta per la retrocessione: alla Sampdoria il merito del gioco migliore, delle più facili occasioni da goal. Forse nè i rossoblù, nè i blucerchiati meritavano di più.

Giulio Accatino

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Boccalini; Larsen, Carlini, De Angelis; Frisi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.

ARBITRO: Piemonte, di Montalcone.

Pasqua con chi vuol!...

ma per acquisti di qualsiasi articolo in pelle:

BORSETTE - CARTELLE - VALIGIE - PORTAFOGLI

CINTURE, solo da **P.A.M.** via Roma 120, Torino

un assortimento imponente a prezzi imbattibili!

ALCUNI ESEMPI:

BORSETTE: classica tre scomparti vitello L. 1350; [illegible] tinte moda L. 1900, 3490; coccodrillo 7800, 8500.

GUANTI: tessuto simplex lavabile L. 365; capretto, camoscio L. 790 (assortimento di colori e misure).

OMBRELLI: uomo: puro [illegible] L. 550; tessuto gloria L. 1095; tinto ago L. 1450; donna: in tutti i colori L. 695; timbrato misto seta L. 1650; mallon L. 2390.

PORTAFOGLI: vera pelle L. 275; cinghiale L. 575; vitello L. 580; vera foca L. 990; coccodrillo L. 1450 (vasta scelta di portamonete a partire da L. 295 in pelle).

CINTURE: donna vera pelle L. 195; uomo vero nuolo L. 350; cinghiale L. 580; foca garantita L. 790 (fibbie oriente cinghiale L. 150; coccodrillo L. 250).

Assortimento grandioso - Risparmio sicuro

P. A. M. VIA ROMA, 120 - TORINO

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.

KARSON - HUDSON - YUMAN - CROSLEY - FIAT - BOSCH FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 5 anni di garanzia

DA LIRE 92.000

VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi SENZA CAMBIALI IN BANCA

CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

Sono arrivati i nuovi modelli

BOSCH 1956 - 130 litri 175 litri 220 litri

Il frigorifero di fama mondiale

70 ANNI DI ESPERIENZA

garanzia 5 anni

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA

L'ELETTRICA S. r. l.

TORINO - tel. 55.39.79 - 52.14.77

P.tta MADONNA DEGLI ANGELI, 2

Succ.le Via A. DORIA 9 - tel. 51.278

Sconto ai Rivenditori

Trionfano al Sestriere le fondiste di Limone

Nello slalom primo Gluck - Oggi i campionati si trasferiscono a Claviere per la prova di salto

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Per il Sestriere i campionati italiani assoluti di sci sono terminati ieri. Sei giorni di gare appassionanti anche se limitate, negli estremi di punta, a pochi nomi di protagonisti massimi, contro i quali non c'era niente da fare. Per i dilettanti, il tifo avversava come un'ondata immensa d'incenso Zeno Colò.

Si sperava di vedere Zeno Colò vittorioso [illegible] dell'oro in una gloria di campionato; ma il tempo ha una simpatia particolare per i giovani. Così Zeno è stato vinto, ma non travolto: la sua maestria resta sempre un termine di paragone. A suo vantaggio, in questo pare di [illegible], anche un difetto di allenamento. Davanti a Colò si sono imposti Gino Burrini e Bruno Alberti in due gare. Nella terza, svoltasi ieri, sono balzati su Otto Gluck, Osvaldo Picchiottino, Guido Ghedina.

Nel discesismo femminile, sorprima si «sperava» che Vera Schenone battesse Clara Marchelli. Il distacco una volta [illegible] tre. Nulla no erano sicuri. Quando la Schenone vinse lo slalom gigante, poi anche lo slalom speciale, si verificò un rovesciamento di marcia nel tifo: si cominciò a sperare che venisse il momento di Clara Marchelli. A suo vantaggio, non fosse altro, stava il maggior peso. Ma era da sottovalutare l'ansia di rivincita che in una creatura dell'intelligenza della Marchelli non era minimamente materiale di irritazione nervosa. Invece, anche nella terza prova (discesa libera) i cronometri dànno un vantaggio alla Schenone, appena 4/10 di secondo, ma ne sarebbe bastato uno solo.

Improvvisamente è partita una offensiva di dubbi contro l'esattezza dei cronometri, si è anzi formata una specie di «pelotone anti-cronometro», in seguito alla quale anche ieri si tentò di infirmare la magnifica prova di Picchiottino (secondo tempo) perchè sembrava assurdo ch'egli, avendo derapato (alittato) violentemente contro un palo, scrivendolo e cadendo, fosse riuscito, malgrado ciò, a segnare 47"3/10, cioè meno di ogni altro.

In realtà all'organizzazione di questo campionato nulla si può dire che non suoni lode senza riserve, a partire dai quadri maggiori come il capitano Lamberti per l'organizzazione tecnico-logistica con i segretari dello Sci Club Sestriere Paolo Rollier e Cesare Guinet, fino a tutte le cruste più umili, ma che debbono [illegible] andare «a precisione d'entusiasmo», come il signor Della Lena, addetto ai servizi ausiliari e la piccola graziosa infaticabile segretaria di un macchia di cose, signorina Olga Perinetto, di Torre.

Il fondo femminile ha allargato il quadro degli specialisti di sci per il numero sempre crescente di amatrici. Limone Piemonte sembra in proposito un vivaio di prime piste.

Fatto si è che alla staffetta femminile di ieri su 4 squadre partenti, la 2ª e la 3ª classificate erano composte di tutte atlantici limonesi, il minor tempo impiegato è però quello di Edegarda Toffra, Sci Club Monte Lussari.

Ecco le classifiche:

Staffetta femminile fondo 3x5 km: 1. Comitato Alpi Occidentali, squadra A (A. Tonello, E. Bellosi, N. Bottero); 1 ora 23'46"; 2. Comitato Carnico-Giuliano (F. Romanin, O. Vuerich, I. Taffra) 1 ora 24'32"; 3. Comitato Alpi Occidentali, squadra B (R. Tonelli, E. Astigiano, P. Bottero) 1 ora [illegible]".

Slalom speciale maschile (dislivello 180 metri, 45 porte per la prima prova e 52 per la seconda): 1. Otto Gluck (Fiamme d'Oro) 1'37"8/10; 2. Osvaldo Picchiottino (Sci Club Monte Bianco) 1'37"9; 3. Gino Burrini (Gr. Sp. Truppe Alpine) e Guido Ghedina (Sci Club Cortina) a pari merito, 1'38"9; 5. Zeno Colò (Sci Club Abetone) 1'40".

ANTONIO ANTONUCCI

Nella serie B

RISULTATI: *Cagliari - Marzotto 3-2; *Como-Modena 3-1; *Livorno-Parma 1-1; *Messina-Alessandria 1-0; Legnano-Salernitana 1-0; *Taranto-Catania 6-0; *Udinese-Brescia 3-0; *Verona-Palermo 2-2; Simmenthal Monza-*Bari 1-0.

CLASSIFICA: Palermo p. 35; Udinese 33; Simmenthal Monza 30; Como 29; Catania 27; Cagliari 25; Brescia e Legnano 24; Verona 22; Bari, Parma e Messina 21; Modena, Marzotto e Taranto 20; Alessandria 18; Livorno 19; Salernitana 18.

Udinese e Salernitana hanno giocato una partita in meno.

0-1 A MESSINA

Sfortunata l'Alessandria

Messina, lunedì mattina.

L'Alessandria ha perduto negli ultimi minuti una partita che avrebbe potuto anche pareggiare se la buona sorte le avesse dato una mano. I grigi si sono battuti con grande coraggio e decisione durante l'arco della novantina minuti di gioco, ma ha indubbiamente mancato nella squadra l'assenza di Perin, Nardi e Battistella, che ha costretto l'allenatore Sperone a schierare ancora terzino il mediano Rossi.

Nel complesso, comunque, il predominio della squadra messinese è stato evidente, tanto che sono stati battuti contro i grigi ben diciotto calci d'angolo. Ma resta il rammarico per l'undici di Sperone di aver dovuto capitolare quando ormai il risultato di parità sembrava acquisito.

Inizio in sordina da parte di entrambe le squadre, poi vengono fuori i messinesi e l'Alessandria è costretta a rinserrare nella propria metà campo affidandosi al contropiede. Al 10' un cross di Gelandi è raccolto da Remondini che opera una bella rovesciata costringendo Stefani a parare al limite della porta. Al 14' per poco gli ospiti non vanno in vantaggio su lancio di Albertelli la palla perviene a Bocchio tutto solo davanti a Salerno, ma l'attaccante grigio indugia troppo.

Partenza a razzo dei messinesi nella ripresa, ma al 9' Salerno deve lanciarsi in tuffo per respingere un colpo di testa ravvicinato di Manenti che aveva ricevuto la palla da Albertelli. Al 28' è Nicoletti che sfugge a Travia a tira a fil di palo costringendo il portiere ospite ad una analoga parata.

Ormai l'Alessandria pensa solo a difendersi e solo di rado si avventura oltre la propria metà campo. Al 39' il Messina ottiene il gol della vittoria. Mischia in area alessandrina e palla calciata da Nicoletti; respinge corto Degiai; Remondini che sopraggiunge in corsa è lesto...

Turno 1° a Mirafiori

Buona affluenza di pubblico ieri a Mirafiori, malgrado la giornata fredda, ed ancora una volta molti risultati a sorpresa. Nel premio degli Sporta (L. 200.000, m. 2050) il favorito mister Taro ha completamente deluso, rimanendo in coda per tutto il percorso. Turno ha così condotto dalla partenza all'arrivo. Lugo, che era secondo, veniva superato dopo 500 metri da Dictor, che finiva poi al gnalo d'onore. Ordine d'arrivo: 1) Turno (F. Branchini) in 1'34"6/10; 2) Dictor; 3) Lugo; 4) Mister Taro. Tot.: V. 32; P. 15-14; A. 22; D. 378. Le altre corse viste da Brillante, Tuboo, Pressoio, Fiache d'Or, Istamina, Gallorano, Clava, Bandierina.

Oggi ponerriggio, alle 15, quarta riunione di corse. Prova principale il Premio San Giuseppe (Lire 1.000.000, m. 1800), massima corsa della stagione di primavera. Correranno: Verno (X), Montepolo (B. Baldi), Vaido (O. Rossanna), Eon Tiki (S. Milani), Tuno, bruno (F. Brancaccio), Vasto (X), Graiana (M. Santi). Tenebroso non dovrebbe lasciare sfuggire il successo davanti a Vasto. Per le altre corse indichiamo: premio Campidoglio: Argine, Ciaramella; premio Superga: Turno, Galantuno; premio Valentino: Alcova, Turbine; premio Nazzi: Bellino, Etaberia; premio Maddalena: Giaronna, Tuono; premio Miraflori: Cesanne, Gallorano; premio Lucento: Turano Prince, Attacco, Lalaura.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	P	G	V	N	P	F	S	MEDIA P.
Fiorentina	37	23	8	6	0	2	15	6	41,19
Milan	29	23	8	5	2	1	13	6	36,31
Inter	27	23	6	1	6	2	7	4	30,25
Napoli	25	23	5	5	3	1	15	5	41,30
Sampdoria	25	23	6	4	3	2	8	6	30,31
Roma	24	23	7	4	3	1	4	6	30,29
Atalanta	23	23	7	3	3	3	7	7	42,14
Torino	23	23	6	5	3	4	11	6	30,21
Padova	23	23	7	5	3	3	7	7	30,31
Lanerossi	21	23	4	4	3	3	5	5	30,23
Lazio	21	23	5	5	4	4	5	5	30,37
Napoli	20	23	4	4	3	3	5	5	34,28
Juventus	20	23	5	4	3	1	6	3	31,30
Genoa	21	23	3	5	0	0	2	10	34,37
Triestina	20	23	5	5	1	1	3	3	15,29
Bologna	19	23	6	1	4	1	3	3	42,11
Novara	19	23	4	4	3	1	4	7	34,30
Pro Patria	8	23	1	3	4	0	6	11	19,37

23ª GIORNATA

0-0 Atalanta-Fiorent.	x
2-2 Bologna-Spal	x
0-1 Lanerossi-Lazio	2
1-0 Milan-Triestina	1
0-2 Pro Patria-Padova	2
2-1 Roma-Napoli	1
0-0 Sampdoria-Genoa	x
0-2 Torino-Inter	2
0-1 Salernit.-Legnano	2
0-0 Taranto-Catania	x
2-2 Verona-Palermo	x
3-0 Empoli-Vigevano	1
3-1 Siracusa-Molfetta	1

lo chef dell'Hotel cavalieri di Milano

sprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

MACCHERONI RAGUTATI (per quattro persone)

Tagliuzzate mezza cipolla, un po' di sedano e carota, ponete in un tegame con 40 gr. di burro e 50 gr. di pancetta. Fate ben soffriggere, unite gr. 10 di funghi secchi (ammorbidendoli prima) ed una scatola di pomodori pelati da gr. 200; cuocete tutto per 10 minuti. Aprite una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 200, tritate la carne, unite al sugo già pronto e fate cuocere per altri 10 minuti. Cuocete a parte gr. 600 di pasta maccheroni o maltagliati, a cottura giusta colatela e versata nella zuppiera aggiungendo subito il sugo con abbondante formaggio grattugiato. Questo piatto sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 110 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 200	L. 150
600 grammi di pasta maccheroni	„ 80
40 gr. di burro	„ 30
50 gr. di pancetta	„ 50
1 scatola pomodori pelati gr. 200	„ 80
10 gr. funghi, formaggio	„ 60
	L. 450

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

La corsa ha preso il via alle 9,45 da Milano

E' SCATTATA LA «SANREMO»

Manca soltanto Coppi

Tutti i più forti corridori d'Europa

Italiani e stranieri di fronte in un'appassionante competizione - Favoriti i reduci della Parigi - Nizza

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Nei crocchi di industriali, di dirigenti, di giornalisti e di habitués ai appuntamenti di questo genere che ieri pomeriggio sostavano nel cortile della Sparì per aprirsi di tanto in tanto a lasciar passare i corridori diretti al tavolo degli «ufficiali», le conversazioni s'intrecciavano di preferenza su due argomenti:

1) *sull'estremo tentativo*

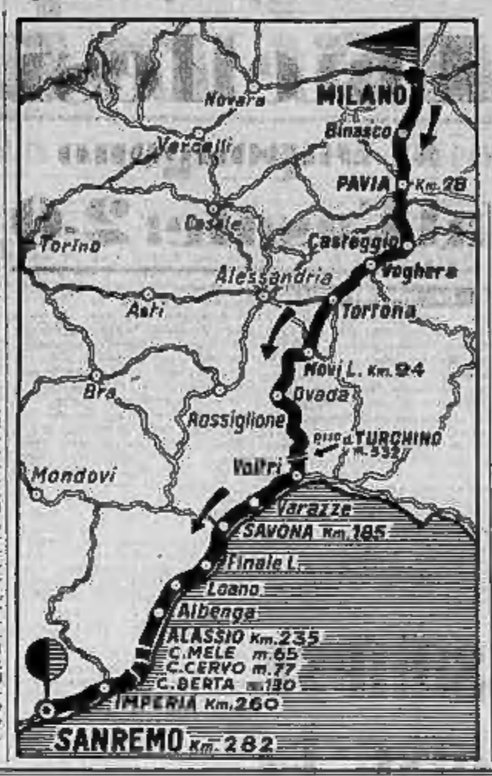
di poter indovinare, sia pure con l'indispensabile approssimazione del caso, una ristretta cerchia di «favoriti» fra i duecento o più partenti

2) *sul fatto che, pur in questo diffuso e motivato pessimismo nella consistenza d'un ridotto nucleo di «favoriti», le previsioni generali erano che a vincere sarà un corridore straniero piuttosto che un italiano. A poche ore dall'inizio della corsa potrà interessare soffermarsi per dire la nostra, se non altro per chiarire le idee.*

Sulle prime ipotesi abbiamo gittato a lungo parlato subito, e non è il caso di ripeterci. Mancando quei «fuoriclasse» che, una volta, chiudevano spietatamente la strada alla massa degli altri corridori, adesso questi vengono naturalmente alla superficie, e soltanto un arbitrio potrebbe compiere nelle loro file tale selezione da ridurne la quantità. Voglio dire — almeno per trattare del solo campo italiano per il momento —, che non vedo come ci passeranno di fianco con la bicicletta per mano diretti a tirare il numero e chi ci soltanto e chi no perchè attorniato e stordito dai cacciatori d'autografo, in ognuno di questi non facciamo fatica a vedere un probabile vincitore della «Sanremo».

Ecco Ponzini, fresco reduce dalla vittoriosa volata conclusiva della Parigi-Nizza; ecco Baffi, altro che nella stessa corsa al pari del suo «capitano». Magni sicuramente ha compiuto il più utile e redditizio allenamento che si possa pensare; ecco Manzi; ecco la squadriglia bianco-celeste che ha nei due francesi Darrigade e Anquetil, e nei nostri Defilippis e Conterno altrettanti candidati con tutte le carte in regola; ed ecco tutti gli altri di tutte le altre équipes che si affollano davanti alla considerazione degli esperti non per una predilezione senza motivo ma perchè, effettivamente, in maggioranza dei supernomi, tanto potrà vincere Coletto che Fabbri, Fabbri oppure Manzi, Minardi oppure Albani. Ed anche il campo straniero offre la singolare novità di una partecipazione di tale equilibrio di valori fra i suoi componenti, da indurre alle medesime conclusioni per quanto riguarda l'incertezza della scelta.

Appunto nei crocchi si discuteva, e ognuno diceva la sua, se davvero si debbano considerare avvantaggiati i corridori che hanno più o meno portata a termine (or Polonia la Parigi-Nizza a tappe. Come non bastasse il ricordato precedente dell'anno scorso, quando i primi quattro posti a Sanremo furono occupati tutt'e quattro da altrettanti reduci da quella corsa, i corridori stessi che via via venivano da noi a dir



Un'eccezionale raccolta di campioni

Numeri dei 222 iscritti

FAEMA - GUERRA
1. DEBUYCKER Germain (Belgio)
2. NOVELLE André (Belgio)
3. DECOOCK Roger (Belgio)
4. SCHILS Joseph (Belgio)
5. SCHUTTER Erik (Belgio)
6. VAN LOY Rik (Belgio)
7. VANNITSEN Willy (Belgio)
8. GAUL Charly (Lussemburgo)
9. KEMP Mary (Lussemburgo)
10. VAN EST Wim (Olanda)
11. CLERICI Carlo (Svizzera)
12. MOLLENKOPF Max (Sv.)
13. SCHAER Fritz (Svizzera)
14. STREMLER René (Svizzera)

FAEMA - ESPANA
15. BAHAMONTES Francis (Sp.)
16. BOTELLA Salvador (Spagna)
17. ITURAT Vicente (Spagna)
18. PODLET Miguel (Spagna)
19. SAURA Gabriele (Spagna)

ALTENBURGER
20. JUNKERMANN Hans (Ger.)
21. LODEX Mathias (Germania)
22. REINECKE Emil (Germania)
23. THIELEN Karl (Germania)

ELDORADO - ELVE'
24. JANSSENS Marcel (Belgio)
25. VAN CAUTER Emile (Belg.)
26. PLANKAERT Joseph (Bel.)
27. VAN GENECHTEN R. (Bel.)
28. HENDRICKX Marcel (Bel.)
29. DE MUNSTER Lucien (Bel.)
30. VLAEYEN André (Belgio)
31. SCHRIJVERS Frans (Belgio)
32. SORGELOOS Edgard (Bel.)

FOLLIS
33. FORESTIER Jean (Francia)
34. SCHMITZ Kemp (Lussemb.)
35. MARONE Nicolas (Francia)
36. BOLZAN Aldo (Francia)
37. COLINELLI Angelo (Fr.)

GEMINIANI
38. DOTTO Jean (Francia)
39. HASSENFORDER R. (Fr.)
40. MAHE' François (Francia)
41. MALLEJAC Jean (Francia)
42. WALKOVIAK Roger (Fr.)
43. CAPUT Louis (Francia)
44. BAUVIN Didier (Francia)

GIRARDENGO - ICEP
45. OCKERS Stan (Belgio)
46. V. STEENBERGEN R. (B.)
47. IMPANIS Raymond (Belgio)
48. COUVREUR Hilaire (Belgio)
49. SEVERYNS Emile (Belgio)
50. ROSSEEL André (Belgio)
51. PEETERS Weid (Belgio)
52. HUYSKENS Gustav (Belgio)
53. THEUNS Joseph (Belgio)

HELYETT - POTIN
54. SCODELER Gilbert (Franc.)
55. LAURENDI Nello (Francia)

LEGNANO
134. ALBANI Giorgio
135. FARRERI Nello
136. RUGGONELLI Vincenzo
137. RANUCCI Sante
138. CRASKI Lino
139. BARTOLOZZI Valdemaro
140. MASSOCCO Ugo

LEO-CHLORODONT
141. MINARDI Giuseppe
142. NENCINI Gastone
143. BENEDETTI Rino
144. SERENA Walter
145. AUREGGI Franco
146. PINTARELLI Giuseppe
147. ULIANA Antonio
148. TOGNACCINI Bruno
149. RUMATTI Giuseppe

LYGIE
150. COLETTO Angelo
151. CRESPI Albino
152. FALASCHI Roberto
153. GIUSTI Floriano
154. SALVIATTO Adriano
155. TOSATO Mario
156. TROMBIN Bruno

TORPADO
157. MAULE Cleto
158. GISMONDI Michele
159. DALL'AGATA Gilberto
160. SULIANI Aldo
161. FEYREI Silvano
162. LAMBONI Adriano

BERTIN
163. BLOMME Maurice (Belgio)
164. DENYS Henry (Belgio)
165. DESMET Gilbert (Belgio)
166. AMAERT J. Claude (Bel.)
167. HUYGHE Camille (Francia)

INDIVIDUALI
168. AGUT Philippe (Francia)
169. DISILLIAT Louis (Francia)
170. BOUSQUET Gérard (Fr.)
171. BOVAT Jacky (Svizzera)
172. CHINI TORTI Emilio (Sv.)
173. ELLENA Raymond (Franc.)
174. FLIPPEL Lucien (Francia)
175. GRAZIO Pascal (Francia)
176. GLORIEUX Raphael (Bel.)
177. GUERINEL Emile (Francia)
178. LERDA Jean (Francia)
179. LETENDRE Henry (Fr.)
180. LUBATI Fausto (Svizzera)
181. PUSEY Bernard (Gr. Br.)
182. PFENNINGER Fritz (Sv.)
183. PLATTNER Oscar (Sv.)
184. REMY Raoul (Francia)
185. RENAUD Maitre (Francia)
186. RIOLFO André (Francia)
187. ROBINSON Brian (Gr. Br.)
188. THIEFENTHALER P. (Sv.)
189. VITETTA Vicenzo (Francia)
190. VAUCHET Aleide (Svizzera)
191. ACCORDI Remo
192. BOUCHER Elio
193. CASSANO Calimero
194. CATTANEO Raffaele
195. CALVI Giuseppe
196. CIOLLI Emilio
197. CRIPPA Fiorenzo
198. PROSINI Luciano
199. FUBIAN Angelo
200. FORNASIERO Remo
201. GANDINI Aldo
202. GIGANTI Ernildo
203. GIUFFRIDA Michelangelo
204. GUERRINI Gino
205. MARCHISIO Dario
206. REGGIANI Gino
207. REZZI Virgilio
208. SARTENI Lido
209. SEGHEZZI Vittorio
210. TURBIAN Benvenuto
211. VERDINI Rolando
212. ZAMPIERI Giacomo
213. ZAMPONI Alberto
214. BARBOTIN Piero

Percorso e ore dei passaggi

Km.	LOCALITA'	Dist. progr.	Ora di passaggio Media km. 37	Media km. 38	Media km. 40
112	MILANO (v. A. Stoppa)	0,0	9,45	9,45	9,45
101	Binasco	12,3	10,08	10,04	10,05
77	Pavia	36,6	10,33	10,26	10,25
108	Castelnuovo	48,8	11,00	11,04	11,00
92	Voghera	59,8	11,23	11,19	11,16
104	Pontecurone	67,8	11,36	11,33	11,27
114	Tortona	78,4	11,48	11,43	11,40
172	Pozzolo Formigaro	90,4	12,10	12,04	12,01
197	Novi Ligure	94,1	12,17	12,13	12,06
178	Capriata d'Orba	107,0	12,38	12,31	12,25
175	Silvano d'Orba	113,4	12,47	12,43	12,34
186	Ovada	117,9	12,56	12,51	12,42
207	Rossiglione	133,8	13,14	13,05	12,59
633	Masone	139,4	13,20	13,28	13,14
532	Passo del Turchino	142,8	13,33	13,26	13,19
6	Genova-Voltri	154,0	13,55	13,46	13,38
5	Arenzano	151,7	14,05	14,00	13,48
75	Le Colletta	153,7	14,08	14,03	13,51
6	Cogoleto	156,5	14,18	14,07	13,58
71	Pian d'Invrea	171,0	14,36	14,15	14,01
5	Varazze	172,5	14,38	14,20	14,06
8	Celle Ligure	177,5	14,51	14,28	14,12
7	Albisola Marina	181,9	14,58	14,33	14,18
7	Savona (rifornimento)	184,7	14,43	14,37	14,23
7	Vado	190,7	14,53	14,44	14,31
6	Noli	200,1	15,08	15,01	14,46
3	Finale Ligure	209,5	15,23	15,13	14,58
5	Loano	218,5	15,37	15,27	15,13
3	Ceriale	223,1	15,44	15,34	15,20
8	Albenga	229,8	15,53	15,46	15,29
6	Alassio	235,4	16,04	15,57	15,39
6	Laigueglia	238,4	16,09	16,03	15,43
65	Capo Mele	241,4	16,14	16,06	15,47
6	Andora Marina	243,8	16,18	16,10	15,51
77	Capo Cervo	245,9	16,21	16,13	15,54
3	Diano Marina	261,1	16,30	15,51	16,02
130	Capo Berta	263,6	16,34	16,25	16,06
55	Imperia	269,1	16,43	16,33	16,16
8	Arma di Taggia	278,0	17,00	17,01	16,39
15	SANREMO (via Roma)	282,0	17,21	17,10	16,48

NIVEA - FUCHS
187. MAGNI Fiorano
188. BARONI Mario
189. MARTINI Alfredo
190. PIAZZA Donato
191. RAPPI Florino
192. BONI Guido
193. PEDRONI Silvio
194. ZAMPINI Donato

MERCIER BOBET
68. DE BRUYNE Alfred (Belgio)
69. ADRIAENSSENS Jean (B.)
70. DUPONT Jacques (Francia)
71. GAUTHIER Bernard (Fr.)
72. PRIVAT René (Francia)
73. MUOT Valentin (Francia)
74. BIDEET Louison (Francia)
75. ROBET Jean (Francia)
76. TELOTTE Eugène (Francia)

VAMPIRE
77. COTTALORDA J. (Francia)
78. COSTE Charles (Francia)
79. CARDINALE Joseph (Fr.)
80. VERBI Marcel (Francia)

ARBOS - BIF
81. FORNARA Pasquale
82. PONZINI Renato
83. PEZZI Luciano
84. GIUDICI Pietro
85. ASSIRELLI Nino
86. BERTOGLIO Eugenio
87. PERLENGHI Gianni
88. FERRARI Alto
89. PASOTTI Alfredo

ATALA
90. MONTI Bruno
91. ASTRUA Giancarlo
92. MAGONI Luciano
93. FANTINI Alessandro
94. GROSSO Adolfo
95. FARAVON Arrigo
96. BAROZZI Danilo

BIANCHI
97. ANQUETIL Jacques (Fr.)
98. CARREA Andrea
99. CONTESINO Angelo
100. DARRIGADE André (Fr.)
101. DEFILIPPIS Nino
102. FAVERO Giuseppe
103. MICHELON Giuliano
104. MILANO Ettore
105. PETTINATI Giovanni

BOTTECCHIA-VITABRILL
106. PELLEGRINI Marcello
107. GIANNESCHI Mauro
108. ROMA Giovanni
109. FOLO Pietro
110. MALVICINI Angelo
111. TOBBINI Adriano
112. CASARI Danilo

CARPANO - COPPI
113. KUBLER Ferdi (Svizzera)
114. GAGGERO Stefano
115. SCUDELLARO Tranquillo
116. CIANCOLA Luciano
117. CORRIERI Giovanni
118. MASCHERENE Pietro
119. SOBRERO Gianfranco
120. CAINERO Giuseppe

FREJUS
121. COLETTO Agostino
122. MESSINA Guido
123. ROSSELLO Vittorio
124. DE ROSSI Mino
125. BARTALINI Remo
126. GERVASONI Mario
127. GODIO Giorgio

IGNIS - VARESE
128. PETRUCCI Loretto
129. FILIPPI Riccardo
130. CHIARLONE Valerio
131. MARTINO Giuliano
132. GIACOMINO Franco
133. DEL RIO Aurelio

Kubler - Koblet battuti alla 6 giorni di Zurigo

ZURIGO, lunedì mattina.

La sei giorni ciclistica di Zurigo si è conclusa ieri sera all'Hallenstadion di Oerlikon con la sorprendente affermazione della coppia olandese-danese Schulte-Nielsen che in 145 ore di gara ha coperto la distanza di 3166 chilometri. Al secondo posto si è piazzata la coppia svizzera Roth-Bucher; l'italiano Terruzzi è giunto terzo insieme al suo compagno di squadra Arnold. Quanto ai favoriti Kubler-Koblet, che per altre cinque giorni erano stati in concorso della corsa, essi si sono classificati quarti.

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici ci mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - reumatismi-sciatica - nevralgia e

lombaggine

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. E stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN
e
balsamo SLOAN
potente, rapido, duraturo

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA VENETA

cerca qualificato capo servizio pubblicità esperto ricerche di mercato e tipografia, aggiornato moderne forme pubblicità, industrial design. Inviare referenze dettagliate. Scrivere Cassetta 1256 - S.P.I. - TORINO

LAVABIANCHERIA CASTOR LA NOVITA 1956

La tv per la Sanremo

La Milano-Sanremo sarà seguita oggi dalle telecamere della tv e fondentanna di questo servizio le normali collegate in Eurovisione. La trasmissione avrà inizio alle ore 11,40. Prima verranno proiettate riprese filmate delle fasi iniziali della competizione, quindi si inizierà il servizio diretto di telecronaca. Le telecamere vere e proprie entreranno in funzione alle ore 16 circa per riprendere i passaggi sul Capo Berta, poi sugli schermi televisivi la corsa sarà nuovamente seguita nei pressi di San Lorenzo a Mare (ore 16,15 circa), e nell'ultimo tratto fino al traguardo di Sanremo. (Ora di arrivo prevista dalle 16,45 alle 17).

In serata poi, con il Telesport dalle ore 20,45 e dalle 22,35 verranno trasmesse le fasi più importanti della corsa.

Anche il servizio radio sarà particolarmente curato. Inizierà la serie delle trasmissioni di attualità sportiva, in onda dopo il Giornale radio delle 13 sul Programma Nazionale. Tale servizio sarà ripreso alle ore 14, sempre sul P.N., mentre dalle ore 16,30 i radiocronisti saranno al lavoro per trasmettere le fasi culminanti e l'arrivo a Sanremo.

Alle ore 20 infine, sul Secondo Programma, sarà messa in onda un servizio speciale sulla «Corsa al Sole».

* *

Con il Telesport delle ore 20,45 e dalle 22,35, anche il calcio sarà presente alla tv. Verranno infatti presentate, fra l'altro, le fasi più importanti della partita Novara-Juventus che si gioca oggi sul campo novarese.

Tra Novara e Juventus oggi una partita decisiva

Gli azzurri impegnati nella lotta per non retrocedere - Dubbi per Bronée

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Sono di scena oggi, allo stadio comunale, Novara e Juventus. Per rendersi conto dell'importanza del confronto basta dare un'occhiata alla classifica aggiornata dopo gli incontri di ieri. Ormai condannata la Pro Patria, si dovrà decidere fra quelle quattro o cinque squadre che nella graduatoria sono agli ultimi posti a due-tre punti di distanza. Il Bologna, col pareggio conseguito nella ripresa (perdeva per due reti a zero nel primo tempo) ha raggiunto il Novara a quota 18. La Triestina, battuta dal Milan, ha segnato il passo a quota 20 mentre il Genoa, col pareggio nel «derby», si è portato a 21 punti, l'odierno avversario del Novara, cioè la Juventus, è a quota 22.

A stretto rigore di logica il Novara, il cui programma è di sette partite casalinghe contro cinque in trasferta, si trova avvantaggiato nella lotta per la salvezza nei confronti delle altre squadre, tanto più che gli incontri diretti, come quelli con il Genoa, la Triestina e la Pro Patria li disputerà sul suo campo.

Per raggiungere però il traguardo dei 26 punti, quota indicata come quella della salvezza, occorre che il Novara incominci col superare oggi l'ostacolo bianconero.

Il Signorile Foruglio non ha ancora deciso la formazione poichè tutto è subordinato alla possibilità di includere l'ex-juventino Bronée.

Ieri tutti i giocatori sono stati a riposo mentre l'allenatore Arsizio ha assistito all'incontro Pro Patria-Padova.

La Juventus ha trascorso la giornata di ieri in «raduno collegiale»: appuntamento in sede al mattino, gita in collina per consumare la colazione in un noto ristorante del Piemonte infine trasferimento della intera comitiva al campo di via Filadelfia per assistere all'incontro Torino-Inter. Dopo il pranzo della sera Puppo ha mandato tutti a casa.

La visita al Collegio dei mutilatini di don Gnocchi è stata ridotta per mancanza di tempo al solo invio di una rappresentanza, che ha portato la promessa di una visita ufficiale della squadra completa per i prossimi giorni.

p. bar.

Formazioni annunciate

JUVENTUS

NOVARA

Arbitro: sig. Pi.

Oggi in via Fréjus Cenisia - Vogherese

Cenisia-Vogherese, che si disputa oggi sul terreno di via Fréjus, può offrire un buono spettacolo agli appassionati di calcio.

Ecco le formazioni delle due squadre:

VOGHERESE: Bestetti; Strada, Dadè; Cavagna, Sarelli, Gaiera; Fusi, Soldani, D'Adda, Delfitto, Pirovano (Donselli).

CENISIA: Olarda; Saracco, Gandiglio; Tomisano, Rocco, Valra; Ortu, Pedrazzoli, Antorsi, Ferro, Cafasso.

La gara avrà inizio alle ore 15.

Nella serie C

RISULTATI: *Carbonerda-Pavia 5-1; *Cremonese-Mestrina 4-1; *Empoli - Vigevano 3-0; Lecco-*R.P.D. Collefero 2-1; *Prato-Catanzaro 3-0; *Sambenedettese-Treviso 2-1; *Sanremese-Piombino 1-0. (disputata sabato); *Siracusa-Molfetta 3-1; *Venezia-Piacenza 2-0.

CLASSIFICA: Sambenedettese 31; Venezia e Carbonerda 30; Sanremese 27; Lecco, Cremonese e Siracusa 26; Prato 25; Molfetta e Catanzaro 23; Vigevano 23; Treviso 21; Pavia 20; Mestrina 18; Piacenza 18; R.P.D. Collefero ed Empoli 17; Piombino 15.

Lecco e Treviso hanno giocato una partita in meno.

Coppi "industriale" spera in una sorpresa

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

La filastrocca della punzonatura, appuntamento sempre uguale, incontro di vecchi amici che si ritrovano, agitato e pittoresco preludio di ogni corsa. La scena non cambia per la Milano-Sanremo, le sfondo è sempre quello, il cortile della «Gazzetta dello Sport» pavesato a festa come l'occasione richiede. Il sipario si alza alle 9 precise di un pomeriggio che mette i brividi con il soffio di un'aria fresca e maligna.

* *

Quante ore negli anni passati abbiamo atteso qui in questo cortile che arrivasse Coppi e la stagione del Campionissimo si apriesse un piccolo e stretto varco in mezzo alla calca opprimente dei tifosi? Quest'anno Fausto non corre, spure il campanile di una chiesa batte tre colpi e il campione compare. Il bavero del cappotto alzato, sul volto il sorriso di chi sta bene. Dice che per la sua squadra, per la Carpano-Coppi, gareggeranno nella Sanremo anche Plattner e Pfenninger e alla gara mormora con una punta di malinconia: «Eh, amico mio, questa è una corsa che non perdonal Se ci sarà una selezione secca e precisa, allora forse potrà farsi luce un giovane, uno dei nostri. Ma altrimenti sarà il turno di uno straniero. Vanni come aple, quelli!».

«E la tua formazione?».

Coppi parla con gli organizzatori del Giro d'Italia e del Tour, si interrompe, fa un nome: «Cainero»; ne aggiunge un altro: «Kubler». Torna a discutere, a trattare. E' un industriale, non un corridore in questa 47ª Sanremo.

* *

Rezzi, Virgilio Rezzi, 25 anni, nato a Roma da papà e mamma cremonesi. Uno sconosciuto nemmeno illustre che vi-

4 punti di preferenza

"pizzaiola"
è ottenuta da latte intero pastorizzato, arricchito di speciali fermenti lattici.

"pizzaiola"
è prodotta con una moderna e razionale lavorazione.

"pizzaiola"
è particolarmente indicata nelle diete alimentari.

"pizzaiola"
è un latticino fresco di sapore delicato, gradita al palato come formaggio da tavola ed ideale per molti usi di cucina.

la vera mozzarella di qualità
Pizzaiola
al fior di latte

Nelle prove del circuito

Bandirola a Modena è il più veloce

Modena, lunedì mattina.

(a. b.) L'attesa per la gara motociclistica di campionato era ieri spasmodica. Appesantiando della giornata festiva infatti il pubblico si è riversato in massa all'ippodromo anche perchè non vi era altro avvenimento sportivo cittadino, giocando la locale squadra di calcio a Como. Le prove ufficiali hanno confermato le previsioni, cioè i favoriti hanno segnato i tempi migliori sul giro dando una chiara dimostrazione che oggi la prima prova del campionato italiano darà vita a quattro gare interessantissime e dai risultati incerti.

Ecco intanto i migliori tempi segnati nelle prove di ieri:

Classe 125 cmc: Ubbiali (MV) 2'6", media oraria km. 104; Provini (Mondial 2'3"6/10.

Classe 175: Provini (Mondial) 2'3", media km. 107,409; Copeta (MV) 2'5"3/10.

Classe 350: Venturi (MV) 2'3"2, media km. 106,363; Ubbiali (MV) 2'6"6/10.

Classe 500: Bandirola (MV) 1' e 52", media km. 114; Liberati (Gilera) 1'52"9/10.

La manifestazione avrà inizio alle 13,30 con partenza della classe 125; seguiranno alle 14,30 la classe 175, alle 15,30 la 250 e alle 17 la 500.

In testa alla IV Serie ritorna ad affiancarsi ai vercellesi la Biellese

La Pro Vercelli subisce a Domodossola una sconfitta a sorpresa: 0-1

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, lunedì mattina.

La Juventus Domo, cenerentola del girone A di IV Serie, è riuscita nella clamorosa impresa di battere la Pro Vercelli che capeggia la classifica. La squadra casalana non annovera tra i suoi giocatori dei nomi illustri, possiede un bagaglio tecnico abbastanza modesto oppure è una compagine che piace per un suo gioco brioso e vivace scevro di scorrettezze. Ieri contro un avversario che la superava dalla cintola in giù, si è battuta con coraggio leonino e la sua vittoria è frutto dell'orgoglio, della volontà e dello spirito di bandiera che hanno infuso nei singoli atleti uno slancio e un'abnegazione ammirevoli.

Tutti gli uomini della Juventus Domo vanno sciolati in blocco per la generosa gara disputata, per lo strenuo coraggio con cui si sono battuti da un capo all'altro dell'incontro anche quando la fatica tagliava le gambe e l'offensiva degli avversari, assillati dallo spauracchio della sconfitta, si scatenava furibonda. Ma due uomini sono emersi d'una spanna sopra gli altri: primo di tutti il portiere Balzarini principale artefice della vittoria che ha sfoggiato tutto un repertorio di parate contro i veementi attacchi dei bianchi e quindi il centro mediano Tallini.

E' doveroso dire tuttavia che la sconfitta della Pro Vercelli ha le sue attenuanti. Anzitutto gli uomini di mister Neu avevano nelle gambe la fatica della dura partita giocata giovedì a Savona e questo handicap ha pesato non poco sull'andamento dell'incontro; si aggiunga un pizzico di sfortuna e quell'imponderabile che alle volte si inserisce con il suo influsso maligno nelle cose del calcio e si potrà rendersi ragione dell'inopinato rovescio dei vercellesi.

Dopo una breve sfuriata iniziale degli ospiti, la Pro Vercelli prendeva risolutamente il comando delle azioni. L'attacco avanzava con manovra ampia, cercando l'uomo smarcato con passaggi in profondità. Il vento che soffiava in favore nuoceva forse alla precisione dei lanci, allungando le traiettorie e favorendo l'intervento della difesa avversaria. Proseguiva in avanti, la squadra vercellese al 15' subiva il goal della sconfitta in contropiede. Ceriotti dalle retrovie serviva Scandurra che con un lungo traverso lanciava Regalia, l'ala destra juventina era forse in posizione di fuori gioco, ma l'arbitro non lo rilevava, e così il giocatore serviva al centro e batteva Colombo con un tiro basso sulla destra del portiere.

Veemente reazione vercellese che al 18' faceva maturare una azione d'oro per segnare. Un centro di Penzotti era ripreso di testa da Amatelis che indirizzava in porta, ma il pallone rimbalzava sul montante, Genovesio raccoglieva e sparava a rete, ma Balzarini respingeva la sventola a pugni aperti.

Per tutto il resto del primo tempo continuava la serrata offensiva dei vercellesi: l'area della Juve Domo pullulava di maglie granata. Gli attaccanti bianchi tuttavia riuscivano abbastanza spesso a farsi luce e Balzarini si produceva in una serie di difficili parate.

Nel secondo tempo, giocando col vento contrario la posizione dei vercellesi si fece ancor più difficile. Insistendo nell'impostare la manovra con palloni alti, essi rendevano più facile il compito della difesa avversaria che d'altra parte si faceva assai minacciosa nelle azioni di contropiede. Con il trascorrere del tempo nei ranghi vercellesi cominciava a serpeggiar un po' d'orgasmo; spesso i singoli giocatori tentavano la via del goal con l'azione individuale e andavano inutilmente a cozzare contro lo sbarramento avversario.

Nondimeno Balzarini anche in questo periodo ebbe lavoro da sbrigare, egli si fece applaudire a scena aperta in due successive respinte di pugno su due brucianti tiri di Pallavicini e Panzotti da distanza ravvicinata al 3° minuto. Genovesio al 35' dalla linea di fondo sferrava in porta un tiro da posizione difficilissima (forse avrebbe fatto meglio a centrare sui compagni che serravano in area) ma il portiere ossolano abbrancava il pallone e allontanava la minaccia. Ancora Genovesio al 36' bruciava i difensori e irrompendo in area sparava alto sopra la porta e al 38' tirava a lato di poco.

Il fischio finale dell'arbitro vedeva i giocatori della Juventus Domo dare gran balzi di gioia ed abbracciarsi l'un l'altro, quasi increduli della grande vittoria ottenuta, mentre il pubblico che assiepava le tribune prorompeva in grandi applausi.

Giovanni Faccioli

Risultati e classifica

RISULTATI: *Juve Domo-Pro Vercelli 1-0; *Biellese-Casale 2-0; *Novese-Veloce 2-0; *Sammargheritese-Asti 2-1; *Borgosesia-Rapallo 2-1; *Valenzana-Ivrea 2-1; *Cuneo-Fossanese 1-1; Verbania-*Vado 4-2. Cenisia-Voghorese si disputa oggi.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Biellese p. 37; Voghorese e Cuneo 36; Cenisia e Vado 27; Verbania 26; Novese 25; Casale e Asti 24; Rapallo 23; Sammargheritese e Ivrea 21; Fossanese 20; Valenzana e Borgosesia 19; Veloce e Juve Domo 18.

Novese, Casale, Cenisia e Voghorese con una partita in meno.

Torneo di Promozione

GIRONE A: Livorno Ferraris-*Lib. Pallanza 4-2; *Omegna-Bellinzago 4-1 (disp. a Verbania); Wild-Trinese 1-0; Borgomanero-*Trecate 2-1; *Casale Popolo-Villadossola 7-1; *Chivasso-Castrese 3-1.

GIRONE B: Santa Vincenza-*Carmagnola 1-0; *Cirié-Virtus Bra 1-1; *Cinzano-Aosta 3-1; *Canelli-Acqui 3-1; Pinerolo-*Aly 3-0.

In una aspra partita

I biellesi si impongono al Casale: 2-0

Il terzino biellese Mancini II, infortunatosi ad una caviglia, viene portato a spalle negli spogliatoi dal compagno di squadra Ottaro, con l'assistenza di Chiola

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Non era difficile prevedere che la partita fra la Biellese ed il Casale sarebbe stata aspra: i bianconeri puntano alla promozione ed i nerostellati, che hanno l'orgoglio di una squadra di rango, non avrebbero lasciato nulla di intentato pur di strappare almeno un pareggio. Per un incontro del genere sarebbe stata opportuna la designazione di un arbitro di polso, invece l'Organo Tecnico di Quarta Serie è ricorso ad un timido giovanetto, il signor Angonese, andando a pescarlo — con evidente inopportunità al turismo — addirittura a Mestre, ad oltre 400 chilometri da Biella.

L'incerto direttore di gara ha commesso subito all'inizio del gioco un errore sorvolando su un atterramento di Pochissimo in area del Casale: non diciamo, abusando di una logora frase fatta, che era un «rigore» grosso come una casa, soltanto per il timore che non esistano gratacieli abbastanza alti da reggere il paragone. L'arbitro ha comunque negato il «penalty» e il gran di fischi che lo ha sommerso lo ha fortemente scosso, facendogli perdere il controllo della partita inducendolo a tollerare proteste dei giocatori ed interventi scorretti in serie e a farsi perdonare poi nella ripresa con un «rigore» — inesistente — regalato ai biellesi.

Se il clima della partita, arroventato sia in campo che in tribuna (dove persino il Sindaco di Biella e il vicepresidente del Casale hanno commentato l'incontro con molta vivacità) non ha provocato incidenti lo si deve più al buon senso della maggior parte dei giocatori che alla capacità dell'arbitro.

La Biellese, scesa in campo senza il tandem di destra della prima linea Mancini I - Francone, ha avuto dopo sei minuti di gioco l'occasione per andare in vantaggio con Scaramuzza — come si è già detto — ha atterrato Pochissimo e l'arbitro ha scatenato un putiferio di fischi negando la massima punizione. Da questo episodio ha preso quota la resistenza dei nerostellati che, salvatisi al 13' per una grande parata di Cavalli su tiro di Pochissimo e al 20' per la traversa colpita dal numero 7 bianconero Garizio, hanno cominciato a rintuzzare le azioni avversarie con insidiose puntate a rete.

Nella ripresa subito al 1' si è avuto l'episodio decisivo: l'interno destro biellese Groppo, tallonato in area da Gravelli, è ruzzolato a terra senza che dalla tribuna si fosse potuto ravvisare alcuna irregolarità nell'intervento del giocatore casalese. Il direttore di gara stavolta non ha avuto esitazioni e la «reclama» Garizio ha realizzato dal dischetto con un bel tiro di destro preceduto da una finta che ha spiazzato Cavalli. La partita diviene sempre più dura e la foga non sempre controllata di qualche atleta — in specie il nerostellato Cosola — non viene frenata a sufficienza. Numerosi gli scontri, nessun incidente grave e gioco equilibrato con insistente ricerca del pareggio da parte casalese. A 7' dalla fine però su azione di Garizio e Rondano, Pochissimo riceve un corto traversone al centro ed ottiene la seconda rete.

Negli ultimi cinque minuti il Casale è all'attacco per onore di firma ma Barberis e Musso sbagliano le ultime due occasioni. Allo scadere del 90' il terzino biellese Mancini II resta a terra per un duro colpo alla caviglia e al fischio finale esce dal campo portato a braccia. Non sembra che l'incidente, del tutto fortuito, possa avere serie conseguenze.

Gianni Pignata

Per Cuneo-Fossanese un prologo curioso: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

«Gutanuia, calunnia, qualcosa resta sempre». Lo vecchio massimo ha trovato conferma anche ieri a proposito di questa partita di calcio in cui la Fossanese — sceci pericolante in classifica — è riuscita a strappare un punto sul difficile campo cuneese, benchè abbia perso il fermo Orioli a 7 minuti dall'inizio ed abbia finito in nove uomini per l'espulsione di Balsamide. Qualche giorno fa era stata diffusa fraudolentemente con lettere anonime una voce assurda ed infondata, secondo la quale i bianconeri avrebbero ricevuto ed accettato un compenso, impegnandosi a non forzare. Nonostante tutto le smentite che il caso richiedeva, la diceria sono continuate, anche ieri i cuneesi si sono visibilmente impegnati più del consueto, ma con lodevolissimo che hanno ottenuto a malapena un pareggio. A malapena, va sottolineato, perchè la Fossanese è stata raggiunta a cinque minuti dalla fine e ha sciupato con Avedano e Cavallito un'occasione assai favorevole che le avrebbe permesso di portarsi sul 2 a 0.

Fatta questa premessa per spiegare la particolare atmosfera «psicologica» dell'incontro, va detto che gli ospiti si sono battuti bene e con coraggio, reagendo alla sfortuna, in quella ha fatto sì che a cinque minuti dall'inizio, Orioli si accasciasse una distorsione al ginocchio tanto grave da costringerlo a rientrare negli spogliatoi. Dopo quest'incidente si sono chiusi in difesa, non senza ricorrere ad un certo catenaccio. Nel primo tempo, Rivari ha sbagliato due tiri consimili che si presentavano assai facili, e Nicco al 19' ha compiuto una brillante azione personale sfociata in un «corner» raccolto di testa da Tonegutti e neutralizzato da Morandi (ieri in giornata felice).

Nella ripresa i contrattacchi fossanesi assumevano maggior carattere di pericolosità. Già al sesto minuto Avedano impostava un'azione in «tandem» con Cavallito con tiro al volo di quest'ultimo di poco a lato. Al 30' ancora Cavallito, su lancio di Picenotti, sfiora il movimento ed al 32' il bravo Coretti (dopo una serie di rapidissimi scambi con Rivari che avevano messo fuori causa la difesa avversa), fallisce il pallone da pochi metri. Un minuto dopo Avedano si abbuffa di ben tre avversari con una stile ed una sicurezza sorprendenti e punta a rete: Romano gli esce incontro e salva per un soffio.

La situazione è quasi paradossale. Il Cuneo che attacca da oltre un'ora non riesce a fare breccia, mentre le poche puntate offensive degli ospiti rischiano continuamente di trasformarsi in goal. E questo goal lo ottiene al 32' Cavallito con un tiro secco e preciso su allungo di Cavalletto.

Nel finale l'assedio alla porta di Morandi diventa febbrile. Finalmente al 40' Rivari, ricevuto uno splendido da Nicco, entra con un fiocco proprio il portiere fossanese e mette in rete. Raggiunto il pareggio, il Cuneo insiste ancora alla ricerca della vittoria, mentre gli ospiti ripartono alle volte «d'azzurro» fronteggiando il pericolo. Due o tre secondi prima della fine, Balsamide, reo di avere calciato lontano il pallone, viene espulso con una severità veramente eccessiva, dall'arbitro Bianchi di Modena.

Se il Cuneo, per le ragioni già esposte, è stato inferiore al suo normale rendimento, l'undici di Rossano è in evidente ripresa. E' una squadretta con molti giovani. I tutti stanno ora dando ragione agli intelligenti ed economici criteri seguiti dal segretario «fantasma» della società, Giorgio Donetti, che è persino andato a «pescare» un fenomeno veramente in convento di frati dov'era novizio. Il terzino si chiama Picinelli.

RENZO GRIGLIE'

*Novese-Veloce 2-0 — Hanno segnato: Gay al 28' e Bonissoni al 44' della ripresa.

AL RADUNO TORINESE

Quattromila moto

Oltre 4.000 motociclisti si sono dati convegno ieri a Torino in occasione del Motoraduno di Primavera, ripetto al è registrata una grande affluenza di motociclisti nella seconda giornata dell'Esposizione del Ciclo e Motociclo.

Tra i partecipanti al raduno facevano spicco i motociclisti di Pesaro, guidati dal campione italiano Rinaldi, giunti nella nostra città dopo 12 ore di marcia.

Tra i premiati fra i motociclisti presenti alla manifestazione è da segnalare il più anziano, il signor Audero di 78 anni, mentre i premi per il più giovane e la più giovane guidatrice di ciclomotore sono toccati a Gino Sclarollo (10 anni) e a Laura Busnello (16 anni).

Il premio di Eccellenza è toccato al «Vespa Club d'Italia», con 38 partecipanti. Il portaggio dei premi del motoraduno ha dato i seguenti risultati: primo premio (ciclomotore Bianchi da 48 cc.) al numero 615. Secondo premio (apparecchio radio) al n. 2061. Terzo premio (apparecchio radio) al numero 3014. I premi di consolazione da lire 10.000 sono toccati ai numeri 2001; 2055; 2370; 037; 3015.

Si segnala poi che nel Salone Esposizione avranno luogo oggi alcune di modelli sportivi, alle ore 17 ed alle 21.30.

Il Salone è completamente riscaldato da speciali stufe a raggi infrarossi ed offre la possibilità di assistere alle trasmissioni televisive della Milano-Sanremo grazie all'installazione di numerosi apparecchi.

Ieri il motociclo in palio (una Gilera 125 cc.) è stato vinto dal n. A 1488 intestato al signor Agnolo Benetti, via Tripoli 53. Il biglietto estratto come «riserva» è Serie A 1830 intestato al signor Pellegrino Rinaldo di Casalborgone. Oggi è in palio un motoscooter Vespa.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Juve Domo-Pro Vercelli 1-0; *Biellese-Casale 2-0; *Novese-Veloce 2-0; *Sammargheritese-Asti 2-1; *Borgosesia-Rapallo 2-1; *Valenzana-Ivrea 2-1; *Cuneo-Fossanese 1-1; Verbania-*Vado 4-2. Cenisia-Voghorese si disputa oggi.

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Biellese p. 37; Voghorese e Cuneo 36; Cenisia e Vado 27; Verbania 26; Novese 25; Casale e Asti 24; Rapallo 23; Sammargheritese e Ivrea 21; Fossanese 20; Valenzana e Borgosesia 19; Veloce e Juve Domo 18.

Novese, Casale, Cenisia e Voghorese con una partita in meno.

Torneo di Promozione

GIRONE A: Livorno Ferraris-*Lib. Pallanza 4-2; *Omegna-Bellinzago 4-1 (disp. a Verbania); Wild-Trinese 1-0; Borgomanero-*Trecate 2-1; *Casale Popolo-Villadossola 7-1; *Chivasso-Castrese 3-1.

GIRONE B: Santa Vincenza-*Carmagnola 1-0; *Cirié-Virtus Bra 1-1; *Cinzano-Aosta 3-1; *Canelli-Acqui 3-1; Pinerolo-*Aly 3-0.

Alla scienza il responso

sulla nuova duplice efficacia del potenziato dentifricio

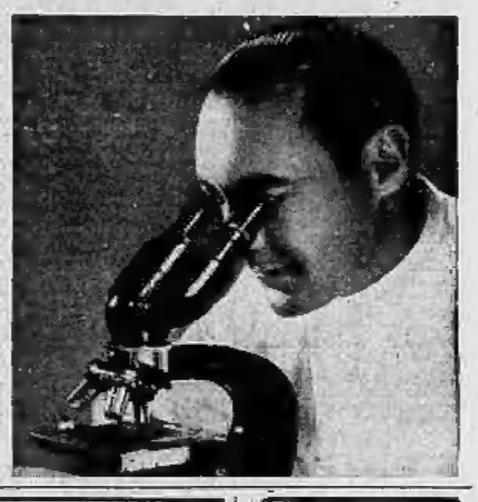
DURBAN'S

efficacia sbiancante

Grazie ad una speciale apparecchio elettronico, che può misurare l'intensità dei raggi luminosi riflessi, gli esperti hanno potuto dimostrare scientificamente che il dentifricio Durban's possiede un grado di efficacia detergente quale non era mai stato raggiunto finora. Fra le moltissime persone che, negli ultimi mesi, sono state sottoposte al controllo dell'apparecchio non ve n'è stata una sola la cui dentatura, dopo 15-20 giorni di uso del dentifricio Durban's, non abbia acquistato un tale sfolgorante candore da far aumentare di parecchi gradi l'indice di luminosità riflessa segnato sull'apparecchio

efficacia antibatterica e anticarie

Il dentifricio Durban's prodotto con i nuovi impianti vanta un'efficacia straordinaria non solo per quanto riguarda la cura della bellezza dei denti, ma anche per quanto riguarda la loro salute. Questo è stato accertato da rigorosissimi esperimenti che hanno dimostrato come l'*Azymiol C.F.*, contenuto nel Durban's esplichi un'azione *antibatterica* ed *antienzimica* (anticarie) superiore a quella di qualsiasi prodotto del genere, perchè si estrinseca indifferentemente contro tutti i batteri che infestano la cavità orale Grazie all'*Azymiol C.F.*, dunque, il Durban's assicura ad ogni dentatura una protezione antibatterica e anticarie nettamente superiore



Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI
trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze.
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, n. 33-397
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 28-650
Tram 10, 16 e 13 - Facilit. di pagamento

FRANCHINO
PERLA 0,06 %
MADE IN GERMANY

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
ufficio a TORINO - Via Roma 277

ZENITH radio TELEVISION
La marca "americana" di fama mondiale.
SCHERMO BREVETTATO CINEBEAM
TV CARMINE
CHIEDETE LE VOSTRE RATEALI
VISITATE LE ULTIME NOVITA' DEI
TELEVISORI ORIGINALI AMERICANI 1956

Dr. ISRAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervasa - Ore 9.30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Rialto Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 61-963
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni festivi 8.00-10 e 14.30-19.30

Debolezza sessuale, nervosismo
Vecchiaia precoce. Dr. A. SUNNET
Specialista riuscito, pella. Telef. 61-657
Dalle 10 lunedì. 25 Ore 9-10, 15-19

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 19 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 3, m. 467,3, Torino m. 1. 1). — Ore 8: Giornale - Orchestra diretta da Guido Cergoli (8,15 circa) - 9: Santa Messa, in collegamento con la chiesa di san Giuseppe al Tricolle in Roma - 9,30-9,45: Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di don Giuseppe Pallavicino - 11: Fantasia musicale - 12,30: Musica sinfonica: 3) Sellus «Una sera a parma sinfonietta» op. 9; Brück: «Concerto n. 1 in mi minore op. 28, per violino e orchestra»: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Finale - 17,10: Orchestra della stazione diretta da Angelini - 17,45: Chi l'ha inventato - 17,50: «Accidenti questi ser... - Calendario - 18: Giornale - Sintesi sulla XLVII Milano-Sanremo - Cadibio - 18,20: Album strumentale: Gino Conte e la sua orchestra - 18,45: Miti e leggende - 19: Giornale - Ritmi sulla XLVII Milano-Sanremo - 19,15: Mario Pezzotta e la sua orchestra - 19,30: Conversazione - 19,45: Un po' di musica con i «Cinque Lire» - 20: Il lungo sotto il marciapiede: Isole, tradizioni e costumi dei Mari del Sud, Giuseppe, racconti e ordinati da Mario Dell'Arco - 20: Orchestra diretta da Peppo Barzizza - 20,30: Ballabili e canzoni - 21,15: Milano-Sanremo, radiocronaca dell'arrivo - 22,30: «Al cavallino bianco», tre atti di Ferenc Molnar. Musiche di Benatzky, Stolz e Gilbert, dirigon dell'operetta, con la partecipazione di Elsa Arnaldo, Annie Andreoli, Nadia Mura, Ornella D'Arrigo, Elena Bellemoli e Tonimaso Soley, Orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino. Quarta moderna operetta vide la luce nel 1930 a Vienna e arrivò in Italia nel 1931, portatavi dai fratelli impresari fratelli Schwarz. Ebbe in ogni nostra città meravigliose incontrasti che si ripeterono per alcuni mesi. Essa presenta il titolo dell'insegna di un albergo su un pittoresco lago fra le Alpi tirolesi, e vi si intrecciano piacevoli episodi d'amore tra la bella cameriera padrona dell'albergo e un suo giovane cameriere, tra la figlia di un industriale tedesco e un avventato, anch'esso italiano, per il quale ha un po' il tenerezza la bella albergatrice, e, infine tra un giovane musicista e la figlia di un antiquario. Naturalmente da questo garbuglio amoroso nascono beghe e ripicchi, perfidie e malintesi, ma quando tutti arriva in carrozza un musicista, tutto alla fine va per il meglio: ben presto e tra reciproci pentimenti e baci scambiati - 23,50: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore U. B. Angioletti: «Fantasia per Stile» a cura di Adriano Seroni: Favole antiche e moderne, Poesia popolare dei secoli XIII e XIV, Canti popolari toscani - 0,10: Musica da ballo - 2,0: Orchestra diretta da Arturo Stragliati - Una canzone al giorno - 2,30: Giornale - Radiosport - 2,1: Musica di ieri e di oggi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica, diretto da Roberto Caggiano, con la partecipazione del soprano Luciana Amara e del tenore Mario Ortiz: Wagner: «I Maestri cantori di Norimberga»: a) Introduzione atto terzo, b) Danza degli apprendisti, c) Processione; Verdi: «Luisa Miller»: «Quando le sere al placido», 2) «La forza del destino»: «Pace, pace Dio!»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»: a) Addio alla madre; Verdi: «Aida»: «O cielo azzurro!»; Ponchielli: «Marina Lavoratrice, interludio; Leoncavallo: «Pagliacci»: «Bardo!»; Mozart: «Le nozze di Figaro»: «Dove sono i bei momenti!»; Puccini: «Tosca»: a) «E lucevan le stelle», b) «Vissi d'arte»; Boccherini: «Il principe Igor»: Danze. Orchestra di Milano 22,45: Scrittori si confessano: Diego Fabbri: «Come vedo i giovani d'oggi» - 23: Canta Ugo Calise - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 297,2, Torino m. 1. II, Alessandria Bistia Unico m. 199,1). — Ore 9,35: Vetrina di Pubblicità: settimana napoletana diretta da Giovanni Amodeo - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà, realizzazione di Federico Sanguigni - 15: Ettorino Bunisco cantando di un pezzetto, con il complesso diretto da Gianfranco Intra - Flash: intervista sonora - 13,50: Giornale - Bollettino informazioni stradali - 14,45: Il contagocce: «Colonna sonora», pianista Piero Mussinovi - 18,50: La fiera delle occasioni - 14,45: Il disco per estate: musicali, a cura di Vittorio Ercoli - 15,15: Gianni Ferrio e la sua orchestra - Gianni Kramer e la sua orchestra - 16: Incontro con Georges Gershwin 16,30: «Centanni», romanzo di Giuseppe Novani: adattamento di Mario Motisfoli e Mauro Pecarini; regia di Enzo Convalli (prima puntata, con Giuseppe Caldani, Ottavio Fanfani e Achille Mille) - 17: I grandi giornali del mondo, a cura di Franco Soprano - 18: Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Scrivimi, ci rivedremo - 20: Radiosera - 21,172 Milano-Sanremo: servizio speciale di Sandro Merzilliani, Achille Campanile e Sergio Ciuffolo. La classica competizione ciclistica annuale, che apre la serie delle corse su strada, è seguita dalla radio, sul Programma Nazionale, che, alle 16,30, ha dato l'ordine di arrivo. Su questo Secondo Programma sono stati stasera commentati da esperti giornalisti e da un radiocronista d'eccezione: Achille Campanile, che, probabilmente, si cimenterà anche per radio, sta abituato certamente a radiocronisti, descrivendo e ripetendo la corsa col suo pacifismo umoristico - 20,30: Diedra di motivi - Carosello Carnacca.

Ore 21: Per il centenario di C. B. Shaw Sarah Ferrati in «La millantatrice», commedia in quattro atti; traduzione di Paola Ojetti; presentazione di Domenico Furgiuele; regia di Mario Ferrero - 23-23,30: Supertutto - Vellido negri canta Norma Bruni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m. 1. III). — Ore 18,30: Musica pianistica, strumentale, radiofonica: dedicata ai compositori da Gedeon Da Veneria e Gino Tani. Una e opera di Antonino Trillo-Severino, maestro-concertatore compianto. Composizione di penna di Firenze nella Radiotelevisione Italiana; regia di Umberto Benedetto - 18,30-18,15: Johannes Brahms: «Concerto n. 2 in si bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra», solista Wilhelm Kempff; Max Reger: «Variazioni su un tema di Hiller», Orchestra Nazionale, diretta da Paul van Kempen (registrazione effettuata dalla Radiodiffusion-Télévision Française il 1-9-1956 al Festival di Besançon) 19: D. Buxtehude: «Ballabili con Echi, Dum se lumen» per quattro voci, coro e strumenti; J. Brahms: «Waldesnacht, du Wunderbildes Bild, da lenti die Fläche» Ich fahr dahin, duna su una sera O. Vecchi: «Il bianco e dolce cigno», madrigale B. D. Donati: «Wenn wir hinaufsteigen», madrigale J. H. Schein: «Italia Con Gaeli», canzone fiamminga J. Pachelbel: «Ringet dem Herrn ein neues Lied», per otto voci e doppio coro. Coro della chiesa Metropolitana di San Pietro di Amburgo, diretto da Helmut Tramnitz (registrazione effettuata il 14-10-1955 nel salone del 600 a Palazzo Vecchio in Firenze) - 19,30: La Rassegna: «Cinema», a cura di Pietro Bianchi. «Lo dice e dei quando prossimo: La Nostra scuola» di Hollywood; Jacques Becker; Soliloquio di Alfredo Barbera - 20: Concerto di ogni sera: C. Saint-Saëns: «La Jeunesse de Hercule», poema sinfonico op. 50; Orchestra sinfonica dei Concerti «Colonne», diretta da Louis Fourestier; G. Dyboski: «La Demoiselle élue», cantata per soli, coro e orchestra da «Poème lyrique» di Dante Gabriel Rossetti. Solisti Janine Micheau soprano, Janine Collard mezzosoprano. Direttore Jean Fournet. Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, Coro «Elisabeth Brasseur»; F. Rachmaninoff: «Rapsodia su un tema di Paganini per pianoforte e orchestra, opera 43», fantasticheria, Tema e 24 variazioni, Solista Arthur Rubinstein. Orchestra «Philarmonia», diretta da Walter Susskind - 21: Il Giornale del Terzo 21,30: La cinematografia mondiale oggi a cura di Attilio Bertolucci: IV. Il cinema inglese: interventi di Giulio Cesare Castello e Nicolas Zochar - 21,50: Le voce di cantio e Parlet X. «Clock, cosa la fine della vanità», conversazione di Andrea Della Corte. Musiche di Christoph-Willibald Gluck. Esecutori: Nicoletta Panni soprano, Marcello Serrani baritono, Giorgio Ferrarello pianoforte - 22,15: Il libro del mese: «Il Federalista», partecipano alla discussione: Vincenzo Bacrati, Riccardo Muscio, Ivo Murgia. Dirige il dibattito Aldo Garosci - 22,50: Richard Strauss: «Metamorfosi, per 23 strumenti ad arco», Orchestra sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi.

ROMA 1 (m. 356). — Ore 23,55-7: «Notturno dell'Italia», programmi regionali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 11: Dalla chiesa di S. Miniato in Firenze: Santa Messa - 15,40 (Barcellona): Da Barcellona: pertito speciale sulla corsa ciclistica Milano-Sanremo, comprendente ripresa filmata della prima parte della corsa e ripresa diretta da Gigo Berta, Ben Lomazzo e Mario «Scarpone» 17,40: La TV dei ragazzi: «La bottega dello zio Tom», realizzazione di Alda Grimaldi - Pomeriggio (ore 18,15): lezione di lingua inglese di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Rappresentazione di «Lascia o raddoppia» - 21,30: «La bambola in soffitta», telefilm; regia di F. S. Saxe. Interpreti: Franchot Tone, Lurlene Day, Natalie Wood - 22: «Una rosa sulla sera»: canzoni al mandolino, con Teddy Reno. Complesso diretto da Gianni Ferrio; rappresentazione di Carlo Ragionieri - 22,35: Rassegna sani della morte di Giulio Cesare: «Cesare nel mito», a cura di Mario Attilio Levi - 22,55: Replica Telesport e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Angelini - 10: «Appuntamento alle dieci» - 13: «K. C.» - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 14,00: La giostra dei motivi - 14,30: Schermi e ribalte - 14: Giornale - Terzigio - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Strappini - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra Angelini - 21,30: Il motivo mese mascherato - 22,30: Telecaccio - 23: Supertutto - 23,30: Giornale - notiz.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Kurze generazioni - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna - 22,30: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Telerino - 18,15: Storia della comune - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi Otto Ballati - 21: L'amico degli animali - 21,30: «Rubalà», un atto di Indro Montanelli - 22,15: Piccolo grande Piemonte - 22,50: La fabbrica del terrore, inchiesta sul «giallo» - 23: Replica Telegiornale.

S. 101

veli RHODIA

Procedé di Qualità Rhodiaceta

"SCALA D'ORO"

pratici, economici, resistenti

soddisfano tutti i consumatori

danno "tono" alla luce

danno vita alla casa

Veli Rhodia "SCALA D'ORO" di produzione della

Tessitura di VIMODRONE S. p. A.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

Simplex extra LAVA-SGRASSA-DETERGE

DETERSIVO MODERNO

Lava-sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria.

Chiedete: Simplex extra SCATOLA ROSSA - DISCO BLEU

Consegnando al vostro fornitore il presente tagliando, avrete al prezzo di lire 150

una SCATOLA DI Simplex extra ED un REGALO IMMEDIATO

P.A.E. PRODOTTI Simplex - TORINO
C.so PESCHIERA 175 - V. MONGINEVRO 46
TEL. 380.684

ULTIME NOTIZIE

Al congresso del partito repubblicano

L'intervento dell'on. La Malfa

Due temi ampiamente trattati dall'oratore: quello dei rapporti fra i partiti democratici e il p.s.i. e quello degli indirizzi economico-sociali da seguire

Roma, lunedì mattina.

Ugo La Malfa ha dato ieri un deciso colpo di timone alla discussione del Congresso repubblicano che si era mantenuta sino a quel momento su battute piuttosto interlocutorie. Il partito sente che la vecchia politica del «centrismo», che ha dominato per quasi un decennio la vita italiana, è in fase di aggiornamento e di trasformazione. Si è reso conto delle «novità» che ha portato il governo Segni rispetto al precedente governo Scelba. Non ha trascurato il significato della elezione di Gronchi, né quello dell'inserimento delle sinistre nel gioco parlamentare. Ma esita a trarre le conclusioni da questa nuova situazione, come del resto restano tutti gli altri partiti, di destra, di centro e di sinistra.

L'ex-ministro ha riconosciuto giuste queste perplessità. Tutti sono in fase di transizione — ha fatto notare: — tutti in attesa delle elezioni amministrative e delle gravi scelte che si dovranno prendere dopo di esse. Tutti sono costretti a fare una politica che non è né carne né pesce: come potremmo fare eccezione alla regola?

Ma proprio per questo — ha aggiunto subito dopo — dobbiamo approfittare del momento di transizione, per aggiornare la nostra linea politica e non farci sorprendere, domani, dagli eventi. I temi su cui La Malfa ha maggiormente insistito sono due: quello dei rapporti tra i partiti democratici ed il P.S.I. e quello degli indirizzi economici da seguire per impostare una seria politica di sviluppo democratico. Si è spinto su entrambi molto avanti, con una spregiudicatezza ed una chiarezza abbastanza rare nelle discussioni politiche del nostro Paese.

Non ha esitato, per ciò che riguarda il primo punto, a polemizzare duramente con gli uomini politici democratici che negano ogni valore alla politica impostata dai socialisti negli ultimi due anni. «Non possiamo togliere significato a questi atteggiamenti, soltanto perché essi sono imitati dai comunisti, né possiamo considerare semplicisticamente il PSI come un partito totalitario e rinunciare all'apporto che esso potrà dare al consolidamento della democrazia. Occorre piuttosto discutere e mettere a fuoco i motivi di convergenza e quelli di divisione».

La Malfa ha mostrato di non dare grande importanza alla rottura del patto di unità d'azione col PCI, che ha anzi giustificato come unità d'azione con la parte della classe operaia rappresentata dal PCI. Ha sottolineato, invece, che il punto più grave rimane la politica estera: «Il PSI deve dimostrare di essere effettivamente sulla linea così efficacemente illustrata da Gronchi: la distensione e la coesistenza sono possibili, nella misura in cui un blocco non tenterà di disgregare l'altro. Non vogliamo essere i Curiazi della situazione».

Di notevole interesse è stata anche la impostazione della politica economico-sociale, in indiretta polemica sia col «liberismo» di destra che con lo «statalismo» di sinistra. «Oggi, secondo La Malfa, se si vogliono migliorare veramente le condizioni del nostro popolo, se si vuole agire concretamente e modernamente, bisogna rinunciare alle vecchie formule ed ai vecchi schematismi ideologici: ciò di cui abbiamo bisogno non è di una politica di nazionalizzazioni ma di una politica di piena occupazione, nella quale lo Stato può e deve avere un intervento direzionale. Le nazionalizzazioni non creano ricchezza, non determinano una nuova situazione sociale. E non facciamoci neppure affascinare dal tema della compartecipazione agli utili. Quando in un Paese ci sono due milioni di disoccupati, questi sono lussi che si possono rimandare a dopo».

Non si deve pensare che tali così ardite premesse avere immediate conclusioni pratiche sul piano congressuale o su quello generale. La Malfa le ha prospettate come un contributo al rinnovamento della politica dei partiti democratici e soprattutto di quella del «laici», tra i quali egli auspica una sempre più stretta intesa.

Saragat e Cattani, che erano in sala e che hanno successivamente portato il loro saluto ai congressisti, gli hanno infatti dato affidamento. «Le piccole cose che ci dividono sono nulla, in confronto alle enormi cose che ci uniscono», ha detto il leader socialdemocratico. Egli ha ricordato tra l'altro la «profonda crisi morale in cui si stanno dibattendo l'Unione Sovietica e i partiti comunisti. L'URSS sta scoprendo i valori della democrazia e della libertà che noi abbiamo scoperto da un pezzo».

Anche Cattani ha insistito sui motivi di convergenza, fugando le diffidenze che il termine «radicale» desta tra i più vecchi repubblicani. «Abbiamo una battaglia comune da portare avanti — ha concluso Cattani — non distruggiamoci tra noi in un cantuccio».

Enzo Forcella

La «belva di Esperlatu» uccisa in un conflitto

NUORO, lunedì mattina.

Nel corso di un conflitto a fuoco con agenti della polizia giudiziaria è stato ucciso il ventiquattrenne Consorgio Carta, la «belva di Esperlatu». Il fuorilegge nel novembre del 1955 uccise tre persone nel centro del proprio paese, e in due successive sparatorie ne ferì altri sei.

Il conflitto si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri nella campagna di Orotelli, al confine tra le provincie di Sassari e Nuoro. Una pattuglia di agenti, avvistato un uomo armato, gli ha intimato l'alt: per tutta risposta il bandito ha imbracciato il moschetto, sparando un colpo in direzione degli agenti che reagivano con alcune raffiche di mitra. Sul capo del Carta pendeva una taglia di un milione.

Il Residente generale Robert Lacoste (in primo piano a sinistra) e il ministro delle Forze Armate Max le Jeune passano in rivista le truppe al loro arrivo ad Algeri. Robert Lacoste ha dichiarato, durante una conferenza-stampa che i 200.000 soldati che dovranno presidiare l'Algeria sono in viaggio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Contro l'esclusione da "Lascia o raddoppia„

Il dentista di Biella presenta ricorso alla tv

L'appassionato cultore di astronomia ha inviato ieri alla direzione di Milano una lettera nella quale chiede di essere riammesso al gioco - I motivi addotti a sostegno della sua tesi

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Dopo avere atteso invano per tre giorni comunicazioni ufficiali dalla tv, il dott. Antonio Poscoli, il dentista biellese appassionato di astronomia, che giovedì scorso durante l'ascolto a «Lascia o raddoppia» è inciampato alla terza domanda («La materia degli anelli di Saturno è solida, liquida o gassosa?») ieri sera ha deciso di passare al contrattacco, inviando alla direzione di Milano un espresso in cui chiede di essere riammesso ai popolari giochi.

«In attesa del responso degli esperti — inizia la lettera — circa la mia risposta alla domanda di astronomia, rivoltami nella trasmissione di giovedì e ritenuta errata, mi permetto di fare qualche opportuna precisazione. Trattandosi di un argomento in cui spiegazione varia con il variare dei testi e degli autori, e non avendo io nessuna restrizione ad alcun testo in precedenza stabilito, era più che naturale la difficoltà, specie per un dilettante, di ricavare dalle diverse tesi «teorie» quella giusta. Non voglio affatto mettere in dubbio la convinzione dell'esperto che ha formulato la domanda che la materia degli anelli di Saturno sia solida, ma ritengo di non essere neppure io in errore circa la mia risposta».

A questo punto il dentista-astronomo riporta quanto affermano a proposito degli anelli di Saturno gli astronomi Spencer Jones, Norman Lockyer e Peter Van Den Kamp, tutti concordi nell'escludere che siano solidi. «Potrei continuare la serie delle citazioni — prosegue il dott. Poscoli — ricavandole anche da numerose lettere inviatemi in questi giorni da parte di gentili sostenitori, ma mi astengo dal farlo per evitare di dilungarmi troppo».

«Confesso di essere personalmente spiacente dell'incidente capitatomi giovedì sera, ma la serie di simili contrattempi non cesserà finché i signori esperti della tv non si metteranno bene in mente di formulare unicamente quelle domande le cui risposte si possono trovare eguali in tutti i testi, rifiutando in modo categorico tutte quelle che possono essere discusse o confutate. In base alle considerazioni sopra dette, mi ritengo in diritto di essere riammesso al gioco».

Continuano intanto a giungere con ritmo crescente ai dentista biellese lettere di incoraggiamento e simpatia inviate da ogni parte d'Italia. Un odontoiatra romano gli ha spedito un prezioso trattato, mentre da Catanzaro il dott. Poscoli ha ricevuto un curioso manoscritto di un monaco del secolo XVIII che descrive un telescopio di sua invenzione.

Fra le lettere più interessanti è quella del ing. Siegfried Reisch, già libero docente di fisica sperimentale presso il Politecnico di Vienna, ed ora residente a Ivrea, che polemizza acutamente con gli esperti della tv che hanno compilato la famosa domanda. Dopo avere suggerito al dott. Poscoli quattro difficilissimi quesiti che potrebbe a sua volta porre a detti esperti, l'ing. Reisch propone una discussione su una domanda «apparentemente paradossale, ma assolutamente seria»: «E' solida fluida o gassosa la materia costituente i corpi solidi?». Il fisico austriaco conclude esortando il dott. Poscoli a scatenare una «guerra sacra» contro gli esperti della tv: «Io sarò al suo fianco, e con che continuità di studiosi. La vittoria sarà nostra».

p. m.

Molte vincite "multiple„ nella domenica del Totocalcio

Cinque tredicisti in Piemonte che guadagnano anche 14 "dodici„

Tre fortunati a Torino - Due sistemisti a Chieri e ad Acqui - Una colonna difficile ma quote basse: 4 milioni e 400 mila lire ai vincitori a pieno punteggio, 155 mila lire agli altri

I tredicisti del Totocalcio guadagnano questa settimana 4 milioni e 400 mila lire: sono, in tutta Italia, 44 cinque di essi in Piemonte. Un numero piuttosto alto, se si considera che la colonnina, con tutti i precedenti scritti, non appare delle più facili: si apre con due pareggi e si sviluppa alternando, a capriccio, molti «1» e molte «x». Non già fallonia fra i risultati alcuna sorpresa clamorosa, anche se per due partite (Atalanta-Fiorentina, conclusa con un pareggio, e Lanerossi-Lecce, in cui la squadra in trasferta ha avuto la meglio sulla «padrona di casa») le previsioni degli appassionati e esperti non concordavano con quella che è stata l'esito del pronco. I vincitori con dodici punti, in quali toccano 155.800 lire, sono stati 1414, nella nostra regione 55.

Dei cinque tredicisti piemontesi tre sono torinesi: tutti e tre anonimi. Una della schede fortunate è stata presentata al bar Canonico di corso Orbassano 18: ritrovo di tifosi e di fedeli del Totocalcio, che più di una volta hanno realizzato vincite anche cospicue. La scheda è la sei colonne e porta, oltre ai tredici, due dodici: una vincita complessiva di oltre i milioni e 700 mila lire. L'altra schedà è stata giocata al caffè Santa Rita di via Tripoli 87: vince un «13» e un «12». Ha sul retro l'indicazione «Il vostro»: un gruppo di sei clienti del bar che hanno compilato ciascuno una delle sei colonnine. L'ultima schedà, anch'essa da trecento lire, è firmata «Paolo»: fermo un commerciante della zona Vanchiglia, che è andato a trascorrere la domenica a Il giorno di San Giuseppe a Montecarlo. Aveva effettuato la puntata al caffè Ricottella di corso Regina Margherita 11.

Sistemisti sono gli altri due vincitori piemontesi, il primo a Chieri, il secondo ad Acqui. Il bottino più ricco toccherà all'anonimo chierese che è riuscito a totalizzare con il «13» anche sei «12»: aggiungerà circa un milione al quattro e mezzo che gli spettano per il punteggio maggiore. La giocata è stata fatta nella bottega del barbiere Pasqualino Di Tonno: è una delle ricevitorie più frequentate e ha già registrato, l'anno scorso e quello passato, altre numerose vincite. Ad Acqui il «sistema della fortuna» fun tredici e 5 dodici, assecondi con una spesa di 1600 lire) è stato giocato nella tabaccheria Gabba di corso Italia 10. L'ha compilata il barista della pasticceria Dotto, la più antica della città (in quanto fu fondata nel 1817). Mentre prepara un espresso o serve un amaretto, il barista Elio Ravera segna costellazioni di «1», di «2» e di «x». E' un esperto del gioco del calcio, tanto che alcuni dei frequentatori del locale gli danno incarico di studiare per loro ben congegnati sistemi di pronostici. «Quello che ha visto — ci dice il signor Ravera, un giovane di 35 anni sposato da appena quattro mesi — l'ho compilato per un nostro cliente, di cui non posso fare il nome; è un commerciante che non abita ad Acqui, benché ci venga spesso per i suoi affari. Da sei settimane si affida a me e punta regolarmente ogni sabato 1500 lire. Giocata l'abbiamo accoppiata: sulla schedà, in segno di augurio, ho voluto scrivere il nome del proprietario della pasticceria, Giuseppe, di cui ricorre l'onomastico. Secondo i patti, mi spetterà il dieci per cento della vincita: fra i tredici e i dodici incasserà meno milione. Peccato che non abbia giocato per cento mila».

Fuggivano in America

Arrestati in pieno oceano due coniugi in fallimento

Un deficit di 50 milioni - Sono anche accusati di falso in atto pubblico

Genova, lunedì mattina.

Il 20 febbraio giungeva al comandante della motonave *Andrea C.*, mentre questa si trovava in navigazione in pieno Oceano, un cablogramma della polizia di Genova con il quale lo si invitava ad arrestare il trentenne Globatta Oneto e la moglie Maria Castagnola di 26 anni da Sestri Levante, che si trovavano a bordo della nave unitamente al loro figlioletto Giampietro di 7 mesi. Nel pomeriggio di ieri la nave ha attraccato nel nostro porto e gli agenti hanno preso in consegna i due coniugi, colpevoli di un colossale «crack» finanziario e che avevano tentato di porsi in salvo raggiungendo il Sud America. I due coniugi sono stati subito trasportati alle carceri di Chiavari.

Il dissesto che ha provocato l'arresto dei due sestresi ammonta complessivamente a 50 milioni. I primi sintomi del dissesto finanziario dell'Oneto, grossista di formaggi, si manifestarono nello scorso novembre, quando furono protestate le prime cambiali emesse dai coniugi, che agivano di concerto nella ditta intestata all'uomo. I coniugi arrivarono al punto di emettere assegni a vuoto e cambiali con firma falsa.

Prima che i creditori si accorgessero di quanto stava accadendo, i coniugi Oneto decisero la fuga. Vendettero ogni bene e il 1° febbraio si imbarcarono sulla *Andrea C.*

Appena scoperta la fuga degli Oneto, cominciarono a piovere le denunce. Il tribunale di Chiavari dichiarò con sua sentenza il fallimento dell'Oneto su istanza presentata dalla Banca d'America e la Procura della Repubblica spiccò mandato di cattura nei confronti dei coniugi per i reati di falso in atto pubblico, emissione di assegni a vuoto e nella eventualità di una bancarotta fraudolenta. La polizia inviò allora il suo cablogramma al comandante della nave.

Nel pomeriggio di ieri, a 94 anni

E' morto a Roma padre Tacchi Venturi

Era lo storico della Compagnia di Gesù e aveva avuto una parte importante nella conciliazione tra lo Stato e la Chiesa

Roma, lunedì mattina.

Nella casa generalizia dei gesuiti in Borgo Santo Spirito, si è spento più che nonagenario padre Tacchi Venturi. Era ricoverato nell'infermeria a causa delle sue precarie condizioni di salute dovute alla tarda età.

Nella serata di sabato scorso le sue condizioni si aggravano nuovamente: ieri mattina entrava in agonia e nelle prime ore del pomeriggio cessava di vivere. E' stato assistito fino all'ultimo da frate Luca e da altri religiosi. La salma è stata trasportata al piano terreno della casa generalizia e i funerali si svolgeranno mercoledì prossimo.

Pietro Tacchi Venturi era marchigiano, essendo nato a San Severino, in provincia di Macerata, il 22 agosto 1861. Dopo i primi studi a San Apollinare, nel 1878 era entrato nella Compagnia di Gesù, della quale doveva diventare una delle personalità più eminenti e lo storico ufficiale. Compiuto in Francia il noviziato a Chateaux des Alleux, era tornato a Roma per iscriversi alla Facoltà di Lettere dell'Università ed entrare a quella di filosofia e teologia della Università gregoriana. Conseguite entrambe le lauree, già nel 1886 riceveva dal suo Ordine l'incarico di dedicarsi agli studi storici e di collaborare, appunto per la storia, alla «Civiltà cattolica».

Dotato di notevole ingegno e di vastissima cultura, si conquistò ben presto larga rinomanza, consolidandola via via con numerose opere tra le quali si ricordano «Stato della religione in Italia alla metà del secolo XIX», opera premiata anche dall'Accademia della Crusca, un volume su Roberto Bellarmino, un saggio sulle «Opere storiche del padre Matteo Ricci», una imponente «Storia della religione». Ma soprattutto la sua fama si raccomanda alla monumentale «Storia della Compagnia di Gesù in Italia» alla quale attese per lunghi anni e della quale il quarto volume, sino alla morte del fondatore dell'Ordine, Sant'Ignazio di Loyola, venne pubblicato cinque anni fa in occasione del novantesimo compleanno del suo autore.

Gli studi storici non furono tuttavia l'unica occupazione della sua vita. Dal 1914 al 1921 fu segretario generale della Compagnia di Gesù ed ebbe in seguito numerosi e delicati incarichi soprattutto politici.

Padre Tacchi Venturi

per quanto riguardava i rapporti tra il Vaticano e il governo fascista. Sostenne infatti una parte importante, anche se non ufficiale, nelle trattative che condussero alla Conciliazione. In quegli anni, e anche per qualche tempo dopo, si recava spesso a Palazzo Venezia tanto da essere definito «consigliere» o addirittura «confessore» di Mussolini. Ma, come ebbe occasione di dichiarare lo stesso padre Tacchi Venturi, in realtà egli non confessò mai il duce, almeno secondo il rito del sacramento. E' indubbio tuttavia, che specialmente in alcuni momenti di tensione tra lo Stato e la Chiesa, la sua opera e la sua conoscenza personale con Mussolini valsero ad appianare i contrasti.

Padre Tacchi Venturi era anche socio della Pontificia Accademia di Archeologia, accademico onorario della Accademia romana di San Tommaso d'Aquino e di Religione cattolica, e di altri istituti. Apparteneva alla Sacra Congregazione dei Riti quale consultore della terza Sezione per le cause storiche dei servi di Dio e per l'emendazione dei libri liturgici ed era rettore del Collegio di San Francesco Saverio. Da molti anni viveva ormai ritirato in un appartamentino nel palazzo della Curia generalizia.

Tragica lite a Palazzolo sull'Oglio

Uccide il suocero a colpi di scure

Il delitto prosecuto dal rifiuto della vittima di riprendersi in casa il genero - L'assassino, arrestato poco dopo in un cascinale, ha confessato

Brescia, lunedì mattina.

(s. m.) Una violenta lite, divampata nel pomeriggio di ieri a Palazzolo sull'Oglio — a pochi chilometri dal paese dove fu trucidata la famiglia Breno — si è trasformata in un delitto: un uomo ha ucciso il suocero a colpi di scure.

La vittima è il settantacinquenne Pietro Lazzari, che abitava in una cascina di via Valsecco. Verso le 16,30 un vicino, avendo udito alte grida, entrava nell'abitazione del Lazzari e lo trovava riverso sul pavimento, con una larga ferita al capo dalla quale sgorgava un fiotto di sangue. L'uomo era già cadavere e accanto ad esso erano un manico di scopa e una scure. Sul posto giungevano subito i carabinieri e i sospetti si appuntavano sul genero dell'ucciso, tale Pietro Pagani, di 54 anni, tornato recentemente dall'estero, che si sapeva non essere in buoni rapporti con lo anziano congiunto; perché intendeva installarsi in casa di quest'ultimo, riprendendo i rapporti con sua figlia.

Venivano interrogati i vicini ed era possibile accertare che il Pagani si era incontrato per l'ennesima volta con il Lazzari nel primo pomeriggio di ieri, e che fra i due era sorta una lunga discussione. L'aspra disputa si trasformava in breve in lite. Ad un certo momento il Pagani, accecato dall'ira, per il rifiuto ricevuto dal vecchio alla sua proposta di tornare a vivere nella sua casa, armatosi di un manico di scopa e di una scure capitatagli sottomano, infieriva sul suocero in modo bestiale e si dava quindi alla fuga.

Le ricerche dell'assassino avevano subito inizio. Sulla scorta di informazioni avute da alcune persone, che poco dopo l'ora in cui il delitto era stato presumibilmente consumato, si erano imbattute nel Pagani, che appariva sconvolto, i militi seguivano le tracce che li guidavano nelle campagne di Chiari e il Pagani veniva scovato mentre cercava di rifugiarsi in un cascinale. Tradotto subito a Palazzolo egli è stato sottoposto a lungo interrogatorio nel corso del quale ha ammesso le sue responsabilità.

Folle di turisti in montagna e in Riviera

I campi di sci presi d'assalto al Sestriere e in Valle d'Aosta - Clima primaverile nelle due Riviere - Il "tutto esaurito„ negli alberghi

Sestriere, lunedì mattina.

Una folla record di turisti sabato, domenica e oggi al Sestriere. Mai i telefoni hanno squillato tanto — soprattutto da Milano, Torino e Genova — per impetrare una camera, i mezzi corsi in questi giorni gli albergatori hanno dovuto rispondere col negativamente. Tutto occupato: non si trovano nemmeno più lavoli da stendere sui bagni per creare con un materasso letti di fortuna. Chi è venuto alla ventura ha dovuto ripiegare ad Pragelato, Cesana, Claviere, Ulzio e perfino Bardonecchia.

Il tempo, però, non è stato troppo benigno di fronte a un tale plebiscito di simpatia per il Colle. Incerto fra sole e freddo, sabato e domenica mattina, nel pomeriggio di ieri si è messo decisamente al brutto con nebbia, neve e qualche acquazzone a carattere di tormenta; alcune gare sciistiche degli ingegneri previste per ieri pomeriggio è stata rinviata a stamane. Temperatura media da 3 a 12 gradi sotto zero; nessun turista, spaventato, ha però preso la via del ritorno.

Sole e neve hanno ieri salutato la tradizionale apertura della stagione sciistica primaverile di CERVINIA, che ha inizio appunto con le feste di San Giuseppe. Oltre seimila sciatori da aggiungersi ai duemila occupanti da sabato tutta la disponibilità alberghiera del Breuil e di Valtournanche, sono saliti a Cervinia fin dalle prime ore del mattino con cento e più pullman e mezzo migliaio di autovetture, provenienti da ogni parte.

Le due giornate di festa hanno permesso a moltissimi sciatori e turisti di raggiungere nell'Alta Valle d'Aosta gli attrezzatissimi centri sciistici di COURMAYEUR e LA THUILE. Decine di pullman e centinaia di auto, in massima parte da Torino e Milano, hanno riversato una vera folla in questi due centri.

Anche SANREMO è stata letteralmente invasa dai turisti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia, soprattutto per assistere alla classicissima Milano-Sanremo. Temperatura mite, quasi primaverile. Fra i mezzi di ogni tipo e potenza che hanno letteralmente ingorgato l'Aurelia — assolutamente insufficiente per smaltire il traffico nelle grandi occasioni — notto il predominio numerico delle «600», così frequenti da far pensare che ormai non ci sia più un italiano sprovvisto. Una pattuglia della polizia stradale in servizio in un punto nevralgico dell'Aurelia, ha addirittura definito l'imponente movimento odierno: «La carica delle "600"». La palma della «roulette» al Casinò, gira ininterrottamente da ieri.

Le due giornate festive hanno animato S. MARGHERITA LIGURE e le consorelle del Golfo Tigullio della consueta folla desiderosa di trascorrere qualche giornata di riposo e di svago. Da sabato pomeriggio si è iniziata l'affluenza degli ospiti, che è continuata incessantemente per tutta la giornata di ieri. Giornata ideale: cielo sereno, mitezza di clima, con una temperatura che ha raggiunto 18° sopra zero. Il mare tranquillo ha permesso gite a Portofino e San Fruttuoso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un impressionante incidente a Lugano

Illesi nell'auto a pezzi gli attori di Eduardo De Filippo

Trattenuto in osservazione all'ospedale solo il marito di Dolores Palumbo - La macchina si è rovesciata in una scarpata dopo aver abbattuto un parapetto

Lugano, lunedì mattina.

Un gruppo di attori della compagnia di Eduardo De Filippo, che recita in questi giorni al teatro Kursaal di Lugano, è uscito pressochè illeso ieri notte da un pauroso incidente stradale che per poco non ha avuto tragiche conseguenze. Il fatto è avvenuto verso le due dopo mezzanotte in territorio di Castagnola, nei dintorni della nostra città.

Il signor Gaetano Cenacchi, marito di Dolores Palumbo, prima attrice della compagnia, aveva proposto a quest'ultima e ad altri attori una gita sulla sua vettura, una «1400». Su questa salivano, oltre al Cenacchi e alla moglie, l'attore Nino Veglia con la moglie, Luisa Conte, e la signora Luisa Amatucci, Rachele Penna e Maria Schioppi. La macchina, guidata dal Cenacchi, raggiunse rapidamente il Ponte C. Diavolo, e mentre imboccava la salita che conduce all'abitato di Castagnola, usciva dalla sede stradale, saliva sul marciapiede, abbatteva il parapetto della strada per un tratto di circa sette metri e precipitava per qualche metro nella scarpata, che conduce alla villa Favorita, rovesciandosi.

Nell'incidente la macchina è stata messa fuori uso. Soccorsi dalla Croce Verde, i sette occupanti sono stati trasportati all'ospedale italiano di Lugano, dove hanno ricevuto le prime cure. Fortunatamente nessuno di essi ha riportato lesioni preoccupanti. Il signor Cenacchi è stato trattenuto in osservazione, mentre gli altri venivano dimessi poche ore dopo, coloro che hanno potuto prendere parte alle rappresentazioni pomeridiane e serale di ieri.

Colonia Boncardo e famiglia piangono per la dipartita dell'anima eletta di

Barbara Ciachino ved. Valle

I funerali avranno luogo stamani alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Nizza 445, Torino.

Comm. Luigi Ameglio e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Valle per la perdita della loro cara Mamma.

Comm. Augusto Rupetto e famiglia si associano al dolore della famiglia Valle.

Gr. Uff. Giuseppe Donna si associa al lutto di casa Valle.

Le famiglie Boncardo e Ferraro prendono parte al lutto della famiglia Valle.

I Dipendenti della Ditta Trasporti F.lli Valle prendono parte al dolore che ha colpito i loro titolari.

I Dipendenti della Ditta A.C.L.A. si associano al dolore del loro titolare per la perdita della cara Mamma.

Il fido autista Lino Marcel piange per il lutto che ha colpito la famiglia della scomparsa BARBARA GIACHINO ved. VALLE.

Gli amici: sigg. Giuseppe e Vittorio Gilla, geom. Luigi Narabino, geom. Angelo Fare e famiglia, signori Maria e Ettore Bolla, sig. Giuseppe Gambaudo, sig. Mario Carrale, sig. Alfredo Marengo, sig. Antonio Marchiaro, prof. Alberto Muntoi, sig.ra Maria Giuseppina Valle, prof. Luigi Varcellino, comm. Mario Ramello, famiglie Peyrani, sig. Gaetano Bologna, cav. Giuseppe Mascolo, sig. Giuseppe Usseglio prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Valle.

Gli Amici di Ferruccio Rubiana si associano al suo dolore.

Le famiglie Scaletta ed Astegiano si associano al dolore della famiglia Valle per la scomparsa della loro diletta Mamma.

La famiglia Genenge si unisce al dolore della famiglia Valle.

Il 16 marzo è mancato in Torino il

Dott. Lorenzo Peluffo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa, il figlio Fulvio, il fratello, la sorella, i parenti tutti e le fedeli Nina ed Angela.

Torino, 19 marzo 1956.

Si associano al lutto le famiglie: Angelini, Franzosi, Ley, Negro, Bobagliati, Segre, Temperini, Vercellotti, Zanella.

La Società Italiana per il Gas, il Presidente ed i Dirigenti partecipano al lutto della famiglia per il decesso del Dott. LORENZO PELUFFO, per lungo tempo apprezzato dirigente del Gruppo Italgas.

La Soc. p. Az. Arese annuncia con dolore la scomparsa del dr. LORENZO PELUFFO apprezzato membro del Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale hanno il dolore di partecipare la scomparsa del dr. LORENZO PELUFFO consigliere della Società della fondazione.

La MFM Manifatture Filli Mortigliati, Settimo Torinese, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del dr. LORENZO PELUFFO presidente della Società.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Giordano

di anni 65

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Luigi e consorte, Filippa, parenti e congiunti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo, martedì 20 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Piave 30.

Saluzzo, 18 marzo 1956.

La Ditta Bonino e Giordano, autotrasporti, ai associa al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del controllore, signor FRANCESCO GIORDANO.

Ieri, a soli cinque mesi dalla dipartita del caro Papà, improvvisamente è deceduto

Emanuele Carelli

Laureando in medicina - d'anni 23 lasciando costernati la mamma Rita Bruno, il fratello geometra Carlo, lo zio, cugini e congiunti tutti. La salma sarà tumulata a Lissa, martedì 20 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Torino, 18 marzo 1956.

Gli amici Arnaud, Moscino, Musso e Tumiati si uniscono al dolore della famiglia Carelli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Acquadro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Donco per le premurose cure prestate a alla signorina Borgna. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 9, partendo da corso Vinzaglio 24. La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Bussi, Ruffino, Mossa prendono parte al grande dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia sopportata con esemplare e cristiana rassegnazione, il

GEOMETRA

Giovanni Battista Bottero

Ragioniere per oltre 50 anni dei Comuni di Frabosa Sopr. e Sottana

Ne danno il doloroso annuncio i figli: geom. cavaliere Mario con la moglie Anita De Andreis e figli: Ing. Pietro con la moglie Irma Gamba e figlie; Mimì col marito Vincenzo Barasco e figlio; l'affezionata Maria e famiglia; i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 10,30, in Frabosa Soprana (Cuneo).

Frabosa Soprana, 18 marzo 1956.

Munita dei conforti religiosi è deceduta il 18 c. m. in San Maurizio la signora

Anna Serra ved. Colombo

Partecipano la figlia con la notizia la sorella Luigina e consorte e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m., alle ore 8, in S. Maurizio Canavese. La cara Salma verrà trasportata a Rivoli e tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dai fiori e dalle visite.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Ugonino

Con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio Carlo, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno a Lusernetta. Giovanni domani martedì 20 corr., alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Visetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina Bandino, la figlia Silvana, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9, partendo da via Di Nanni 63. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo penose malattie, cristianamente come visse è mancata

Delfina Cresa

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Virginio, Lauro con la moglie Gemma Valsesano e figlia Ghilla, cugini e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m. alle ore 9 partendo da via Vincenzo Vela 43.

Il 15 marzo, munito di tutti i Conforti religiosi è serenamente spirato

Mario Lesna

Industriale - di anni 60

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Ilda Magli; i figli Elio e Nino; le sorelle Ester col marito Celestino Spignata e figli; Irma ved. dott. Gualpa e famiglia; il fratello Federico; le cognate Baldina Aprile ved. Lesna e famiglia; Jolanda Magli col marito Lino Foglia e figlie; il cognato Aldo Magli con la moglie Giovannina Capo; gli zii, cugini, parenti ed amici. I funerali avranno luogo martedì 20 c. m., alle ore 15, partendo dall'abitazione in Trivero, frazione Ferrero. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Trivero, 18 marzo 1956.

La Filatura Cellulosa Lana prende viva parte al dolore del consigliere signor Elio per la perdita del padre signor MARIO LESNA.

Trivero, 18 marzo 1956.

La Filatura Pettinata Lana prende viva parte al dolore del consigliere signor Elio per la perdita del padre signor MARIO LESNA.

Trivero, 18 marzo 1956.

Il Lanificio Giovanni Spiaggia & Fratelli si unisce al dolore del proprietario signor Celestino Spiaggia per la perdita del cognato signor MARIO LESNA.

Ponzone-Trivero, 18 marzo 1956.

La Ditta CONFITRI di Foglia Lisa & C. partecipa al dolore dei proprietari per la morte del cognato signor MARIO LESNA.

Sormano, 18 marzo 1956.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Matilde Canario ved. Carrara

Ne danno il doloroso annuncio: l'affezionata sorella Giuseppina; i figli: Angelina col marito Francesco Manocco e figli; Alberto; Mario con la moglie Ines Rossetto; Rina ved. Manocco; le nipoti Maestro, Ghiano e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 19 marzo, alle ore 9, partendo da via Caboto 58. La presente serva anche di ringraziamento.

Prendono viva parte al lutto le famiglie Manocco, Rossetto, Di Mauro, Viola, Fassoni e Rocasa.

Iddio ha richiamato in Cielo tra gli angeli, strappandola all'affetto dei suoi cari, l'anima bella e candida di

Franca Luttati

di anni 18

In tanto dolore, inconsolabili ne danno l'annuncio: il papà Luigi; la mamma Teresa Felice; l'adorata sorellina Mirella; il nonno materno, zii, zie, cugini, parenti tutti e l'affezionata Emilia Matteucci. I funerali a Rivoli martedì 20 corr., alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Giacomo Bruno 4. La presente serve di partecipazione personale.

Rivoli, 18 marzo 1956.

Alessandro Banfi ved. prof. Fossi e figlia Ina Fedeli, angosciate per la scomparsa del nipote

Alfredo Banfi

partecipano al dolore della famiglia.

«In memoriam interessa cril justus»

Marco Antonetto

vive indimenticabile nel cuore di quanti gli vollero bene. Nel primo anniversario della sua dipartita saranno celebrate Sa. Messe martedì 20 corr.: alle ore 7 nella cappella di Sant'Anna Torinese e alle ore 9 nella chiesa di San Secondo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Guido Vitali

la moglie e la figlia, con immutato affetto e dolore, ne rinnovano la memoria. La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 23 corr., alle ore 8, nella parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna 16).

TORINO - Anno X - N. 67
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19 - 20 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tutti i migliori assi alla Milano-Sanremo

Il campione del mondo dell'inseguimento, Messina, fotografato durante la punzonatura, è uno dei duecento corridori che ha preso stamane il via nella Milano-Sanremo. Alla classicissima partecipano tutti i più forti corridori di Europa. (Foto Moisio)

Dopo 14 anni

L'Inter, che non riusciva a vincere da quattordici anni sul campo del Torino, ha compiuto ieri l'impresa battendo i granata per due goals realizzati negli ultimi quattro minuti di gioco da Massei e Invernizzi. Ecco una parata di Ghezzi su azione di Pelle. (F. Moisio)

Tre campionesse d'Italia

La fondista di Limone: Bottero, Ballone e Tosello hanno vinto ieri a Sestriere il titolo della staffetta femminile 3x5 km., segnando un ottimo tempo. (F. Moisio)

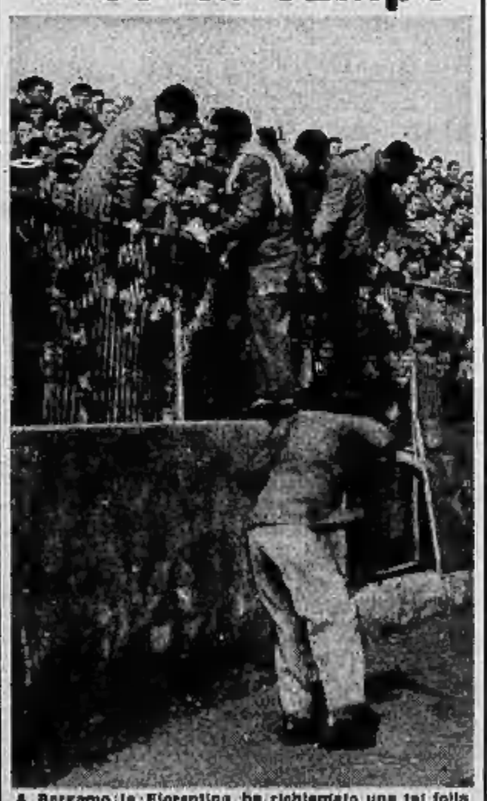
0 a 0 a Marassi tra Samp e Genoa

Il derby ligure, svoltosi davanti a cinquantamila spettatori, è terminato senza reti. Ecco una parata di Ghezzi, protetto da Darlini e Recaldini, su azione di Tortul (a sinistra). (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un goal-beffa nell'incontro Milan-Triestina

Schiaffino (a destra) con un goal segnato a un minuto dalla fine ha dato la vittoria al Milan nell'incontro con la Triestina. Nella foto una parata di Soldan protetto da Bernardin. Si noti lo sbalzio del centromediano triestino.

Tifosi in campo



A Bergamo la Fiorentina ha richiamato una tal folla che il pubblico ha invaso pacificamente il campo. Ecco alcuni tifosi che sorpassano la rete di protezione. La partita è terminata alla pari 0-0.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio uno comparirà in un Numero dei festivi, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ATTREZZI, mantecatrici, pozzetti terno, tavole forno, tavolame, Via Chieri 3. **CARBURO** di calcio, magnesio, zolfolene, propano. Via Parma 1. Telef. 20-700. **LAMIERE** ricotte, piane, ondulate. Lamiere caduute nere, recuperi. Lamiere da 2 a 5 decimi decapate. Rigenerazione, via Parma 1. Telefono 20-732. 1283 **TORNIO** parallelo universale mobili due lunghezze mm. cinquecento, ottimo, venduto. Telefonare 23-875. B1483

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

TELEVISIONE radio riparazioni garantite, ingegnere Tortolari, piazza Carlo Felice, telef. 46-348. T2587

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Celsol negozio pettinatrice 8 posti, attrezzato nuovo, 750.000 trattabili. Telefonare 528-792. L5393 **AFFIDASI** gerenza avviatissimo laboratorio lavoro. Riva, dei Mille 14. 636 **BAR** botteghetta sopra commerciale 25.000 giornaliere, alloggio, cedesi 2.900.000. Telefono 528 693. L5915 **BAR** centralissimo (passo 35.000 giornaliere cedo causa malattia. Carnevale, IV Marzo 7. L5712 **BAR** 30.000 giornaliere, televisore, alloggio, vendesi mezz. cedesi oppure gerenza Ferrero, Vanchiglia 13. L5700 **BARBIERE** unico signore vendesi impreviti cedesi 650.000. Ferrero, Vanchiglia 13. L5696 **CAUSA** malattia affittasi gerenza comune abbinabile esperimentato vini drogheria. Riva, dei Mille 14. 633 **CAUSA** malattia urge cedere rivendita pane, zona Fruttaia. Telefonare 382-776. **CEDESI** negozio centro via Garibaldi. Scrivere cassetta 1230, API, Torino. **CENTRALISSIMO** negozio cedesi. Telefonare 535-635. P5458 **LATTERIA** 100 litri alleggerita. Deposito vendesi 2.600.000. Ferrero, Vanchiglia 13 **LAVANDERIA** moderna centrale ben attrezzata avviata cedo. Telefonare 81-683. **URGENTI** affittasi autorimessa con officina. Inutile scrivere senza serie referenze e capacità cassetta 4188 API, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio libero subito due camere 1.180.000. Affrettarsi, Via Signorini 6. 3863 **ACQUISTASI** casa signorile sino 100 milioni impiego capitale. Alta zona, Telefonare 44-723. P6312 **ADQUISTASI** fabbricato industriale minimo 500 metri coperti, centralissima trentina. Scrivere cassetta 4221 API, Torino. **ACQUISTEREI** casetta rustica con terreno, piccola cascina confinante Grugliasco, Torino, cassetta 1274, API, Torino. **AFFARE!** Tre camere cucina bagno terrazzino prezzo primo 3° libero 2.100.000. Via Nicolai 6. Visite 15-16,30. Telefono 236-943. L5833 **ALLOGGIO** libero subito 3 camere, vendiamo 1.180.000, Affrettarsi, V. Signorini 6. **AUTORIMESSA** grande capacità 320 macchine successione vendo 35.000.000. Telefonare 555-022. M1525 **CERCASI** terreno mq. 1200 circa per industria. Scrivere, cassetta 4221 API, Torino. **MURI** negozio luogo ameno affitto 60.000 mensili 4.500.000 casa signorile. Telefonare 670-343 ore pasti. P6210 **OCCASIONE!!!** via Alcarda vendesi alloggio signorile 17.000 rilasciando mobilio 360.000. Telefonare 32-600. L5331 **AFFITTASI** subito alloggio 3 vani servizi, riscaldamento, libero, bagno. Frejus 95, piano secondo. P6545 **AFFITTO** Barriera Milano 2 camere ingresso servizi 12.000. Telef. 282-760. **AFFITTO** mansarda indipendente luce, gas. Telefonare 61-683. P4921 **AMMOBILIATO** elegante, comodità, indipendente, affittasi. Telefonare 276-109. **CAMERA** ammobiliata cucina libera sinistro, Capello, Speranza 26, 15-20. **CERCASI** in affitto appartamento in casa nuova 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobiliato o no. Scrivere cassetta 6074, API, Torino. L5488 **CERCASI** in affitto villetta con giardino 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobiliata o no, immediate vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6072, API, Torino. **CORSO** Palermo adiacenze alloggetti 18 mila; altri a. Paolo 18.000, Mille, Stazione 18. 3071 **CORSO** Vigliani ang. via Monnalis, ottimi alloggetti camera libello bagni servizi 16.000 Telefonare 40-886. P5009 **DIPENDENTE** Alp cerca camera indipendente, camera cucina, alloggetto, Telefonare 81-682. P6156 **IMPIEGATA** cerca per maggio alloggetto semiarredato. Offre massimo. Telefonare 303.982, pasti. P6885 **IN** panoramica palazzina zona tranquilla affitto alloggio 3 camere più salone e cucina, doppi servizi, garage, terrazzo. Ed anche 2 camere cucina servizi. Telefonare 33-415. G1832 **PENSIONATA** statale sola cerca modesto alloggetto terzo massimo secondo piano, comunità treno, pressi mile. Tel. 693-552. **VIGILANZE** orfanile Maria Vittoria cerca grande terzo 11.000. Tel. 282-760. 10.000 Barriera Milano indipendente ammobiliata preferibilmente con giardino. Telef. 282-760. L5760

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi villetta alloggio ammobiliato cabina spiaggia propria. Telefonare 772-468. 3085

8 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO dimagrante «Urna» 3 aprile ratio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 25d, telef. 50-366.

9 IMPIEGHI OFFERTE L. 40 p.p.

AGENTI per vendita diretta articoli casalinghi cercansi. Scrivere cassetta 4220 API, Torino. **AGENTI** viaggiatori cercansi per articoli casalinghi. Scrivere cassetta 4220 API, Torino. **AGENTI** viaggiatori cercansi per vendita